

Realtà

Industriale delle Marche

Numero 3 - 2012

Poste Italiane Spa - Sped. in abbonamento postale -70% - Commerciale Business - Ancona anno 2008

postatarget
creative
CNAN09/03/2008
Posteitaliane

Il personaggio
del mese
Paolo Leonardi



CONFINDUSTRIA
Marche

FIDUCIA, PARTNERSHIP, SOSTEGNO FINANZIARIO

Tante ragioni per crescere. Con noi.

***Scopri le nostre offerte
di Finanziamento mirate
al rafforzamento patrimoniale
della tua impresa.***

Sosteniamo gli imprenditori che credono e investono personalmente nel futuro della loro attività. Per questo abbiamo realizzato prodotti di finanziamento che favoriscono il rafforzamento patrimoniale delle imprese. Potrai così disporre delle risorse finanziarie necessarie per sviluppare e far crescere il tuo business. Banca Marche rafforza la tua fiducia.



Banca Marche

www.bancamarche.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali ed economiche si rimanda ai fogli informativi disponibili presso le Filiali della Banca e su www.bancamarche.it. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione ed approvazione della Banca.



Accesso al credito nostra prima emergenza

di Paolo Andreani
Presidente Confindustria Marche

Come Confindustria, pur consapevoli delle grandi criticità che ancora pesano sul nostro Paese non ci rassegniamo a seguire passivamente le previsioni economiche ma vogliamo puntare, con le Istituzioni tutte, le banche e le altre organizzazioni di categoria ad una nuova fase di ripresa. La recessione può essere contrastata solo puntando tutti sulla crescita e sul commercio internazionale. Purtroppo per le imprese è in atto un preoccupante fenomeno di restrizione del credito sia in termini di quantità erogata che di costi applicati.

La carenza di credito infatti è uno dei principali fattori di freno per le imprese italiane: oltre a ostacolarne l'attività, ne penalizza la competitività rispetto alle aziende straniere e in particolare a quelle tedesche che godono di condizioni creditizie molto più favorevoli grazie alla migliore situazione tedesca in termini di debito pubblico. La restrizione del credito è meno forte anche in Spagna e Francia.

Ad essere più penalizzate sono le piccole e medie imprese italiane che fanno maggiormente ricorso al credito bancario e hanno minore potere contrattuale rispetto alle banche.

I dati più recenti a livello nazionale (elaborazioni CSC su dati Banca d'Italia) indicano che i prestiti alle imprese in Italia sono in calo.

A gennaio si sono ridotti dello 0,1%, dopo il -1,0% di dicembre (pari a 20 miliardi in meno di crediti erogati) e il -0,2% di novembre (dati stagionalizzati). Il tasso di crescita annuo si attesta al +1,0% (dal +5,8% di ottobre 2011).

A questa contrazione si aggiunge un elevato livello del costo del credito. Il tasso di interesse pagato per i prestiti bancari dalle imprese italiane è salito rapidamente nel 2011, attestandosi in media al 4,1% a gennaio 2012, quasi un punto in più rispetto al 3,2% del giugno 2011.

Ciò a causa dall'aumento dello spread applicato dalle banche sull'Euribor (+2,8 punti a gennaio, da +1,7 a giugno). In particolare, il tasso pagato dalle PMI è salito al 5,0% a gennaio (da 3,7% a giugno), con uno spread di +3,8 punti (da +2,2 punti).

La restrizione finanziaria in Italia è resa più grave dall'allungamento dei tempi di pagamento sia del settore pubblico, sia tra imprese.

Per ottenere un pagamento dalla PA le aziende italiane (elaborazioni CSC su dati Intrum Iustitia) hanno atteso 180 giorni nel 2011 (128 nel 2009). In altre economie avviene il contrario: i

tempi di pagamento della PA si sono ridotti in Francia a 64 giorni (da 70), in Germania a 35 giorni (da 40).

Analogo allungamento è stato registrato per i pagamenti tra imprese in Italia: i tempi si sono allungati a 103 giorni (88 nel 2009). Si sono ridotti, invece, in Francia (a 59 giorni, da 63) e Germania (a 37, da 46). Ciò aumenta il fabbisogno finanziario dei fornitori in Italia, in larga misura piccole aziende.

Peraltro, nonostante i recenti miglioramenti per le banche derivanti dall'abbassamento dello spread sui titoli di Stato italiano e dall'immissione di liquidità da parte della BCE (erogati alle banche 489 miliardi di euro a dicembre 2011 e 530 miliardi a febbraio 2012, di cui circa 250 alle italiane), resta il timore che il credit crunch proseguirà nei prossimi mesi.

Il perdurare di questa situazione suscita forti preoccupazioni.

Il tema del credito viene infatti segnalato anche dalle nostre Associazioni nelle Marche come il primo problema incombente per la sopravvivenza stessa delle imprese.

Le recenti iniziative promosse dal comparto dell'edilizia nelle Marche hanno posto forte accento proprio sulle forti ripercussioni che si stanno registrando per il settore della costruzioni a seguito della stretta creditizia.

Le misure adottate dalla Commissione Europea in materia di garanzia sulle passività bancarie e gli interventi della BCE sono interventi importanti, in grado di alleviare la stretta di liquidità e dai quali ci si attendono ora effetti positivi di ricaduta sulle imprese.

Ciò che in particolare ci si attende è una maggiore elasticità nella concessione di finanziamenti.

Non si chiede alle banche di rinunciare a una corretta valutazione del merito di credito, ma si chiede di attenuare quell'approccio basato sull'eccessiva prudenza e sulla massima limitazione dei rischi assunti che ormai da qualche anno caratterizza l'attività creditizia e che è diventato strutturale.

Un eccessivo indebolimento del sistema imprenditoriale, causato dall'eccessiva prudenza nell'erogazione del credito, rischia di impedire alle imprese di continuare ad operare con evidenti pesantissimi effetti sul sistema bancario e sull'economia reale.

L'accesso al credito resta dunque una priorità per il sistema produttivo, ma anche per il Sistema paese.

La gravità della situazione richiede misure urgenti per garantire un flusso di liquidità alle imprese.



Il vostro partner per l'internazionalizzazione.

Per assicurare piena copertura ai progetti di internazionalizzazione, vi mettiamo a disposizione un'ampia gamma di prodotti, servizi e strumenti finanziari. Abbiamo la flessibilità necessaria per elaborare soluzioni su misura per la vostra impresa, con un team di consulenti specializzati, 6 Centri Estero, 6 Centri Corporate, 240 filiali e un'importante presenza internazionale.

UBI  **Banca Popolare di Ancona**

Anno XXIX

Numero 2/2012

Pubblicazione edita dalla SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Roberto Bianchi - 60131 Ancona

Direttore Responsabile: Martino Martellini

Hanno collaborato a questo numero:

Paola Bichisecchi, Umberto Martelli,

Ilaria Traditi, Filippo Schittone,

Maria Giovanna Gallo, Rosa Evangelista,

Michele Romano, Paola Marchetti,

Maria Pia Harey, Manuela Berardinelli,

Ferruccio Squarcia, Tamara Ciarrocchi.

Foto: Daniele Cimino, archivio Confindustria

Progetto grafico e realizzazione grafica:

Lara Diamante

Reg. Tribunale di Ancona n. 14 del 4/4/1984

Concessionaria pubblicità: SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Filonzi - 60131 Ancona

Tel. 0712900240 - Fax 0712866831

Stampa: Tecnoprint S.r.l. - Ancona.

Abbonamento annuo Euro 10 da versare

all'Editore sul c/c postale n. 11266608 -

E' consentita la riproduzione, parziale o

integrale degli articoli e delle notizie, purché

espressamente autorizzata dall'Editore e purché

vengano citati la fonte e l'autore. Gli articoli e

le notizie possono non rispecchiare le posizioni

di Confindustria Marche, Confindustria Ancona,

Confindustria Pesaro, Confindustria Macerata,

Confindustria Ascoli e Confindustria Fermo

e dell'Editore, che per altro li ritengono un

contributo sul piano dell'informazione e

dell'opinione.

La collaborazione alla rivista è subordinata

insindacabilmente al giudizio dell'Editore.

Accesso al credito nostra prima emergenza	1
Noi, atenei e banche per i progetti strategici	4
Domotica e formazione	7
Protocollo d'Intesa progettuale tra la Regione Marche e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN)	8
Cambiare per crescere	10
"Un settore in ginocchio le istituzioni rispondano"	14
Napoletano e Cipolletta lezioni magistrali	16
Banche e imprese: lavoriamo insieme per uscire dalla crisi	19
Lo sguardo rivolto all'export	22
Uno studio da 10 e lode	24

Confindustria Ancona

Serve un "progetto Paese"	26
Un territorio accessibile diventa attraente	27
Nove idee per il rilancio della città	28
Le imprese femminili reagiscono alla crisi	30
Il pensatore pericoloso	31
Ancona capitale della formazione	34
News dal territorio	36

Confindustria Pesaro Urbino

Smaltimento rifiuti sì al consorzio tra imprese	38
Sviluppo e coesione: accordo con i sindacati	39
Santilli: si segua l'esempio di Pesaro	41
Strada ancora in salita	43
News dal territorio	44

Confindustria Macerata

Sconfinamenti bancari: cosa fare?	46
Giovani Imprenditori, Alessandro Guzzini è il nuovo presidente	48
PMI: quali sono i fattori di successo	50
News dal territorio	53

Confindustria Ascoli Piceno

Partenariato Pubblico Privato	54
Alternanza scuola - lavoro	56
Rischio Legionella: un convegno	58
G.E.T.A: 20 anni per l'ambiente	59
Il Road Show dell'anniversario	59

Confindustria Fermo

Dogana più semplice per favorire gli scambi	60
L'impresa responsabile	61
Obuv e Micam, brilla la presenza dei calzaturieri di Confindustria Fermo	62
News dal territorio	64

Innovazione

Noi, atenei e banche per i progetti strategici

Per aumentare la competitività delle nostre imprese e rilanciare lo sviluppo

Proprio ora che è stata certificata per l'Italia e per altri Paesi europei la fase di recessione occorre una rigorosa riflessione da parte di tutti ed azioni conseguenti per rilanciare lo sviluppo. Favorire la crescita deve essere riconosciuta una assoluta priorità per il nostro Paese con piena consapevolezza e condivisione da parte delle Istituzioni e delle parti sociali. E' conclamata l'importanza della innovazione e ricerca per il rilancio delle nostre imprese. La ricetta ci viene indicata dall'Europa, ma anche dagli Stati Uniti. Con Europa 2020 l'Unione Europea lo ha sancito in modo chiaro, e lo ha ribadito poi nell'iniziativa faro sull'Innovazione, fino alle linee di Horizon 2020. Emerge chiara la necessità di valorizzare il settore manifatturiero e di riuscire trasformare i risultati della ricerca in prodotti innovativi sostenibili, i soli che creano sviluppo e occupazione futura. Per questo nel prossimo programma Horizon 2020 è previsto il raddoppio delle risorse allocate, 80 miliardi di euro, con il richiamo a forti sinergie fra i diversi fondi europei nazionali e regionali (quelli del Programma Quadro e dei Fondi strutturali). Dagli USA il Presidente in occasione del budget federale 2012/2013 a fronte di forti riduzioni di spesa in molti settori ha incrementato del 5% quelli per Innovazione e ricerca, perché anche in tempi di crisi non si può rinunciare al futuro.

A maggiore ragione questa è una priorità per il nostro Paese in cui la spesa in R&S è circa la metà di quella media europea e ancora lontana dagli obiettivi di Europa 2020. Tutta la nuova Programmazione comunitaria, sia per i Fondi strutturali che per Horizon 2020 punta a indirizzare le policy pubbliche, ma anche le scelte strategiche delle imprese verso gli

investimenti in ricerca che si traducono in nuovi prodotti competitivi sui mercati internazionali. Compete solo chi fa qualità con creatività. Gli elementi di forza competitiva si rifanno, non da oggi a strategie di innovazione qualitativa e tecnologica del prodotto, formazione e incentivazione di personale qualificato, coltivazione del marchio e della rete distributiva, efficienza logistica, progressiva penetrazione dei mercati con forme di presenza diretta e vicinanza alla clientela. Solo chi riesce a intercettare in modo dinamico la domanda globale può crescere e trainare anche altre imprese. Particolarmente significativo il tema per la nostra regione, fortemente manifatturiera, in cui è in atto un processo di ristrutturazione produttiva in cui risulta chiaro che le imprese che più innovano e si muovono in modo dinamico sui mercati, più sono competitive e riescono persino a crescere in un momento difficile come l'attuale. Nelle Marche le spese in ricerca e sviluppo, pur essendo cresciute negli ultimi anni, sono ancora attestate a circa la metà della media nazionale.

C'è un impegno forte di Confindustria a tutti i livelli per rendere crescente l'attenzione delle imprese, anche delle PMI verso la ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. A livello nazionale opera la Rete dell'innovazione di Confindustria, di cui facciamo parte anche noi, sia con il livello regionale che provinciale. La Rete è il network di tutti gli esperti in Ricerca, innovazione ed education presenti nelle associazioni: 476 esperti distribuiti sul territorio. Sono stati mappati i servizi offerti per individuare come metterli a sistema e valorizzare le competenze specifiche di ogni associazione in una logica di Rete.

Obiettivi: aumentare la qualità dei servizi offerti, operare come network mettendo in sinergia risorse, rafforzare collaborazione con altri network nazionali ed internazionali.

A livello regionale abbiamo promosso come Confindustria Marche insieme alle associazioni provinciali quattro progetti su temi strategici per la competitività delle nostre imprese, che stiamo portando avanti ciascuno con una delle Università delle Marche e con quattro Istituti di Credito. Il Progetto Innovazione e Ricerca è realizzato in particolare, da quasi tre anni, insieme all'Università Politecnica delle Marche, con la quale stiamo portando avanti diverse azioni per rendere stabile ed incrementare le relazioni fra il mondo dell'Università e della ricerca ed il mondo delle imprese. Per alcune iniziative sono state coinvolte anche le altre Università; in particolare l'Università di Camerino per una iniziativa ormai prossima.

Nei nostri rapporti come Confindustria Marche con la Regione, il tema della innovazione e ricerca è sempre in prima linea. Nell'Accordo per il sostegno delle imprese industriali e il rilancio dell'economia siglato dal Presidente Paolo Andreani e dal Presidente Spacca a dicembre 2011 si ribadisce l'importanza della ricerca ed innovazione come leva per la crescita. Le parti hanno convenuto che occorre favorire la crescita degli investimenti delle imprese in ricerca, sviluppo ed innovazione, con l'obiettivo di incrementare la spesa regionale puntando agli obiettivi comunitari di Europa 2020 e delle correlate Iniziative "faro" in particolare quella per l'innovazione, anche attraverso l'integrazione tra impresa e Università. Si ritengono necessari interventi rapidi e concreti in materia

di politica industriale di fonte nazionale e regionale, fra loro integrate e complementari, per favorire una ripresa degli investimenti delle PMI, compresi quelli sugli asset immateriali, anche tramite appositi accordi di Programma con i Ministeri competenti, in particolare con il MIUR. Si prevede inoltre che tali impegni vengano ripresi negli strumenti di programmazione regionale in materia, in primis il Piano integrato lavoro e attività produttive in corso di definizione e nel nuovo piano per l'Innovazione in vista della prossima programmazione comunitaria, ma che sostanzino anche in strumenti di diretto impatto sulle imprese. Ad esempio con l'aumento delle risorse sui bandi per innovazione e ricerca, (ora circa 15 milioni di euro per l'ultimo bando ricerca e circa 17 per l'innovazione, ma con molte domande

ancora scoperte), nonché con nuovi strumenti specifici di rilievo per la competitività del nostro tessuto produttivo. A breve verranno emanati i bandi nazionali per i distretti tecnologici e per le "smart cities" che presuppongono azioni convergenti fra i due livelli di Governo e che possono rappresentare delle opportunità per le nostre imprese.

La Regione ha recentemente sottoscritto due protocolli, uno con il Ministero dell'Università e della Ricerca ed uno con l'Istituto Nazionale di fisica nucleare, di cui si riportano di seguito le parti dispositive. Tali accordi promossi dalla Regione, importanti dal punto di vista istituzionale, devono puntare a ricadute positive sulle imprese e per questo vedere una relazione proficua con Confindustria Marche, naturalmente disponibile a collaborare sul tema insieme al

mondo delle Università, ai Centri di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico e le altre parti sociali, al fine di evitare un approccio "top down", puntando invece a valorizzare un approccio "bottom up", visto che partendo dai fabbisogni delle imprese, dalle loro potenzialità, nonché dalle relazioni sul territorio si conseguono i maggiori risultati. Importante è anche creare delle opportunità di collaborazione operativa fra il mondo della ricerca e le imprese in termini anche di partecipazione a bandi, nonché a gare e commesse. Chiaramente è necessario approfondire gli ambiti di intervento specifico da cui possono scaturire delle fruttifere collaborazioni, tenendo presente le nostre specializzazioni produttive e la dimensione delle nostre imprese, nella stragrande maggioranza PMI, nonché le nostre eccellenze.

Il rinnovo di Confindustria nazionale

Confindustria è ormai prossima al rinnovo della Presidenza Nazionale che ha visto sfidarsi due validissimi candidati, sia da un punto di vista professionale che umano, con una consolidata esperienza nel Sistema: Alberto Bombassei e Giorgio Squinzi.

Alberto Bombassei è Presidente di Brembo, società leader di mercato nella progettazione e produzione di sistemi frenanti ad elevate prestazioni per auto, moto, veicoli commerciali, nonché per il mondo delle competizioni ed il mercato del ricambio. Da maggio 2004 è Vice Presidente di Confindustria per le Relazioni Industriali, Affari Sociali e Previdenza.

Giorgio Squinzi Amministratore Unico della MAPEI, materiali ausiliari per edilizia e industria, è stato per ben due volte Presidente della Federazione Nazionale dell'Industria Chimica; ha ricoperto la carica di Presidente di ABM (Assembly Business Member); è stato Vice Presidente di Assolombarda e Membro del Consiglio Direttivo di Assopiastrelle.

Entrambi i candidati si sono dedicati ad un ampio road show per confrontarsi con gran parte degli imprenditori italiani ed anche Confindustria Marche ha avuto modo di ospitarli - Bombassei il 30 gennaio e Squinzi il 28 febbraio - per ascoltare le loro idee ed avanzare le proprie istanze, senza mai assumere però alcuna posizione.

Numerose sono state le consultazioni effettuate dai Saggi di Confindustria che il 22 marzo hanno sottoposto alla Giunta nazionale le indicazioni emerse dal confronto con i vertici di tante strutture associative.

Ricordiamo con soddisfazione che della Commissione Nazionale Saggi ha fatto parte anche l'Ing. Catervo Cangiotti, ex Presidente di Confindustria Pesaro e di Confindustria Marche al quale la Giunta marchigiana ha rivolto sentiti ringraziamenti per l'impegno ed il lavoro profusi.

L'esito delle votazioni in Giunta ha visto prevalere Giorgio Squinzi, con 93 voti contro 82 preferenze per Bombassei, che è stato designato nuovo Presidente di Confindustria.

Il 19 aprile a Roma in occasione della Giunta, Squinzi presenterà la squadra dei Vicepresidenti e il programma di attività per il primo biennio di lavoro.

L'elezione vera e propria avverrà nell'assemblea privata del 23 maggio, mentre il debutto con le Autorità e le Istituzioni avverrà il 24 maggio in occasione dell'Assemblea pubblica.

Numerosi sono stati gli imprenditori che si sono appellati affinché Confindustria possa ora marciare, comunque, unita e compatta, trovando sane collaborazioni fra le due fazioni per rendere il Sistema più forte.



Foto scattata il 22 marzo 2012 in occasione della Giunta Nazionale di cui fanno parte, come membri effettivi, il Presidente Andreani, Adolfo Guzzini e Mario Mancini; come invitati, Gennaro Pieralisi, Andrea Merloni, Paolo Merloni e Diego Della Valle.

OLTRE I MEDIA



Stampa Offset

Tecnostampa s.r.l. - Via Brecce - 60025 LORETO (AN) Italy
tel. 071 9747511 - fax 071 7500092
info@tecnostampa.it - www.tecnostampa.it



Stampa Rotoffset

Rotopress International s.r.l. - Via Brecce - 60025 LORETO (AN) Italy
tel. 071 7500739 - fax 071 7500570
info@rotoin.it - www.rotoin.it



Stampa Offset grande formato

Grafiche Flaminia s.r.l. - Via delle Industrie, 10 - 06034 FOLIGNO (PG) - Italy
tel. 0742 39.45.11 - fax 0742 39.45.605
info@graficheflaminia.com - www.graficheflaminia.com

LA FORZA DEI NUMERI

35.000 mq coperti | 240 dipendenti | 260.000 mq di lastre
430.000 quintali di carta stampata | 54.000.000,00 € fatturato globale

Domotica e formazione

La prima intesa con il Ministro Profumo e l'altra con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

Rilancio dell'economia e crescita intelligente e sostenibile. Sono gli scopi del Protocollo di intesa siglato ad Ancona dal ministro dell'Università e della Ricerca Francesco Profumo e dal presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca per promuovere attività di ricerca e sviluppo sperimentale per la crescita sostenibile del territorio.

Un successivo Accordo di programma, che verrà siglato entro quattro mesi, getterà le basi per sviluppare un distretto ad alta tecnologia nell'ambito della longevità attiva e della domotica per l'Ambient Assisted Living, biotecnologie del benessere e la salute della persona, soluzioni tecnologiche avanzate e materiali per prodotti Made in Italy personalizzati e eco-efficienti. Miur e Regione individueranno insieme "le risorse finanziarie, gli strumenti attuativi e le azioni di interesse comune"

Il MIUR e la Regione Marche, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano ad operare congiuntamente al fine di rafforzare la capacità del sistema Paese di contribuire al rilancio dell'economia e ad una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, in coerenza con le priorità fissate dalla strategia di Europa 2020 e secondo le opportunità che si svilupperanno nel Programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) Horizon 2020, tra le quali il Partenariato europeo per l'innovazione a favore "dell'invecchiamento attivo e in buona salute" recentemente avviata dall'Unione Europea con l'iniziativa "Unione dell'Innovazione".

Le Parti, con la finalità di attivare sinergie tra le competenze ministeriali e regionali, si impegnano ad attivare azioni di sostegno congiunto nella promozione e valorizzazione dei progetti che coinvolgono i diversi attori presenti sul territorio marchigiano, capaci di attrarre nuovi investimenti e giovani talenti,

favorendo la partecipazione di soggetti pubblici e privati ad attività congiunte di ricerca industriale. A tal fine, la Regione Marche si impegna a rendere disponibile una mappatura delle competenze del sistema ricerca e sviluppo tecnologico presenti nel territorio marchigiano con relativa individuazione delle eccellenze e specializzazioni regionali.

A tal fine le Parti rappresentano l'intenzione di attivare iniziative congiunte volte a promuovere, agevolare e sostenere attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, la creazione di alleanze tecnologiche e lo sviluppo di aggregazioni pubblico-private, ivi inclusi distretti ad alta tecnologia negli ambiti di cui al seguente articolo.

Le Parti si impegnano ad attivare le seguenti azioni ed iniziative:

1) sviluppo progettuale di un distretto ad alta tecnologia nell'ambito dell'Active Ageing e della domotica per l'Ambient Assisted Living, in cui coinvolgere anche il sistema universitario regionale, con il fine ultimo di sostenere il potenziamento di competenze e tecnologie abilitanti volte al miglioramento della qualità della vita e alla eco-sostenibilità dell'abitare (con innovazioni nel campo della domotica, nanotecnologie, tecnologie per l'energia, tecnologie dell'informazione);

2) sviluppo di proposte e progetti innovativi per implementare nuovi ed efficaci modelli di c.d. social housing anche attraverso la creazione di network e partenariati pubblico/privati, in modo da fornire alle fasce sociali deboli soluzioni (beni e servizi) inclusive e ad elevata accessibilità, basate sull'utilizzo di infrastrutture tecnologiche avanzate, soprattutto ICT, all'interno delle future smart cities and communities ed anche in vista di opportunità che possano rendersi

disponibili con appalti pubblici innovativi;

3) messa a sistema degli investimenti e delle iniziative destinate al sostegno e alla valorizzazione della ricerca attraverso un utilizzo sinergico delle rispettive fonti di finanziamento, anche al fine di rendere più adeguati ed efficaci i processi di trasferimento tecnologico e di favorire un sempre maggiore collegamento ed integrazione diretta tra i principali attori del sistema, in particolare tra imprese ed Università;

4) sperimentazione di nuove azioni per favorire investimenti innovativi, nonché la creazione e lo sviluppo di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico, con particolare riferimento agli spin off accademici, anche attraverso l'attivazione di strumenti finanziari innovativi (venture capital, seed capital, private equity, ecc.);

5) valorizzazione e qualificazione del capitale umano dedicato alla ricerca sia attraverso il contributo alla creazione di figure specializzate (dottorandi, ricercatori, ecc.) condivise tra mondo accademico e sistema delle imprese, sia attraverso il supporto all'attuazione di processi di mobilità di ricercatori tra Università regionali e centri di ricerca internazionali sia, infine, attraverso l'attivazione di percorsi formativi ad alta specializzazione (master ed altro) focalizzati sulle tematiche citate nel successivo articolo;

6) supporto alla costituzione di piattaforme tecnologiche, con l'obiettivo di generare un sistema che permetta di integrare, attraverso la creazione di knowledge innovation communities a livello territoriale e con riferimento ad ambiti tecnologici prioritari, tutti gli attori, pubblici e privati della ricerca, allo scopo di aumentare la capacità del Sistema Paese di partecipare

alla costruzione del quadro strategico della ricerca europea ed, in particolare, di intercettare le opportunità offerte dalla “partnership europea nel campo dell’invecchiamento attivo ed in buona salute”.

Per le linee di intervento di cui all’art. 2 del presente protocollo di Intesa, si individuano nell’ambito dell’Accordo di Programma di cui al successivo art. 4, tematiche di ricerca tali da coinvolgere più settori scientifico-disciplinari ed ambiti tra i quali: tecnologie per l’Ambient Assisted Living (AAL), tecnologie per la “green smart home”, biotecnologie per il benessere e la salute della persona, soluzioni tecnologiche avanzate e materiali per prodotti “Made in Italy” personalizzati ed eco-efficienti. Gli ambiti di ricerca sopra riportati saranno connotati da un approccio sistemico orientato al miglioramento della qualità della vita e alla eco-sostenibilità dell’abitare con particolare riferimento alla popolazione anziana.

Le Parti si impegnano, secondo le finalità e le linee di indirizzo di cui ai precedenti articoli 1, 2 e 3, e ai sensi della normativa vigente, ad individuare congiuntamente le risorse finanziarie, gli strumenti attuativi e le azioni di interesse comune con riferimento alle linee di intervento che saranno oggetto di specifico Accordo di programma, da stipularsi entro quattro mesi dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo. Per l’attuazione delle azioni di cui all’art. 2, per l’agevolazione ed il finanziamento di attività di ricerca industriale, il MIUR si impegna a individuare la disponibilità, attraverso l’Accordo di programma citato, di risorse a carico del Fondo Agevolazioni alla Ricerca (“FAR”), che saranno anche appostate in sede di prossima riprogrammazione delle disponibilità annuali del riparto FAR.

La Regione Marche, per l’attuazione delle azioni di cui all’articolo 2 destinerà risorse derivanti dal POR Marche FESR, dal POR FSE e risorse proprie per la progettazione e l’attuazione del Distretto ad Alta Tecnologia sulla Domotica per l’Ambient Assisted Living.

Protocollo d’Intesa progettuale tra la Regione Marche e l’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN)

La Regione Marche e l’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) nel corso del seminario “Cern e Infn ricerca e tecnologia di frontiera. Un’opportunità per il sistema Marche” hanno sottoscritto un Protocollo d’Intesa progettuale nel quale si impegnano a collaborare al fine di sviluppare la capacità tecnologica ed innovativa del sistema produttivo e con attenzione particolare ai problemi di crescita tecnologica delle imprese di minori dimensioni.

La Regione Marche e l’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare si impegnano a collaborare nelle seguenti aree di attività progettuali:

1. promuovere iniziative congiunte finalizzate alla diffusione della cultura scientifica e tecnologica, soprattutto nei confronti delle piccole e medie imprese, dei cittadini e delle associazioni, ed a far assumere un ruolo prioritario alla formazione e all’attività di ricerca e innovazione nell’ambito degli indirizzi nazionali di politica economica;
2. sviluppare iniziative a carattere formativo e di avvio alla ricerca indirizzate a giovani diplomati, laureati e dottori di ricerca e finalizzate all’acquisizione di metodologie di ricerca e competenze tecnologiche in linea ai fabbisogni di professionalità e di ricerca del mondo produttivo. L’obiettivo della collaborazione è duplice: da un lato, sviluppare competenze specialistiche presso giovani non ancora occupati, in modo che la loro formazione sia più aderente alle reali esigenze delle imprese, in particolare le PMI; dall’altro offrire alle imprese percorsi formativi specialistici che permettano un concreto trasferimento di conoscenze e tecnologie, attraverso l’effettuazione di specifici tirocini formativi concertati anche con le categorie economiche e sociali;
3. creare occasioni di collaborazione tra imprese, consorzi di ricerca marchigiani, laboratori e strutture INFN per la realizzazione di contratti di ricerca e per il trasferimento e la diffusione di tecnologie;
4. promuovere reti e partenariati tra Università, consorzi di ricerca ed imprese per favorire il trasferimento alle imprese delle conoscenze necessarie per promuovere innovazione.
5. promuovere una più ampia partecipazione delle PMI all’attività di ricerca e sviluppo in sede europea ed internazionale; in particolare si dovrà operare per favorire un utilizzo più efficace dei fondi comunitari destinati al sostegno dell’attività di ricerca e sviluppo, anche attraverso l’avvio di programmi congiunti.
6. Promuovere la diffusione e l’utilizzo delle tecnologie informatiche, e in particolare delle infrastrutture di rete e di calcolo basate su protocolli avanzati Grid e su piattaforme ICloud, in ambiti di interesse diffuso e verso possibili applicazioni economico-industriali e di servizi istituzionali a favore di cittadini, famiglie e imprese.

L’INFN e la Regione Marche decidono congiuntamente di istituire un Comitato di coordinamento bilaterale, composto da due membri per ognuno dei due Soggetti e coordinato da uno dei rappresentanti della Regione Marche, con lo scopo di indirizzare, programmare e gestire le attività indicate in precedenza, predisponendo appositi Piani di attività o Progetti specifici da sottoporre alle Parti, e studiare azioni comuni da svolgere, assicurandone l’attuazione, necessarie al raggiungimento degli obiettivi stabiliti con la presente Intesa.

La presente Intesa avrà durata biennale, salvo espresso rinnovo.

amate giocare con l'acqua ?



tranquilli, dal 1980 l'acqualità®



Più di 100 impianti di trattamento acque primarie, reflue e piscine su www.gramaglia.it



GRAMAGLIA srl - Via d'Ancona, 67 - 60027 Osimo (An) Tel. 071.7108700 • info@gramaglia.it

Cambiare per crescere

Paolo Leonardi si racconta: quando una storica famiglia di imprenditori marchigiani incontra una multinazionale di famiglia americana

La storia di Paolo Leonardi è una di quelle storie che quando la si ascolta viene poi subito voglia di raccontare. Non perché sia una storia eccezionale, ma perché rappresenta al meglio quel concetto di famiglia legata all'impresa tipico del nostro territorio. Perché racconta di scelte lungimiranti, sia nel business, sia nel passaggio generazionale. Ma non solo: la storia diventa ancora più interessante quando la storica famiglia di imprenditori marchigiani incontra una multinazionale di famiglia americana.

Ma come tutte le storie che si rispettino, dobbiamo partire dall'inizio, dagli anni '50, quando Vinicio Leonardi, padre di Paolo, era tecnico disegnatore alla Farfisa.

“Era il 1955 – racconta Paolo Leonardi – e mio padre, che aveva 29 anni, ha un'intuizione che avrebbe segnato la sua vita: intuì che la plastica sarebbe stata il materiale del futuro. Decide di farsi liquidare dalla Farfisa e con la sua lambretta diventa rappresentante di alcune aziende pioniere nel settore della plastica. Di quel periodo è l'idea di introdurre l'utilizzo delle materie plastiche in sostituzione dei materiali tradizionali nei settori produttivi che si stavano sviluppando sul territorio”.

Siamo nel 1957 quando Vinicio decide di dar vita alla Plastica Leonardi snc, che si configura come una ditta di rappresentanze, ma soprattutto di consulenza nello sviluppo delle tecnologie legate alla plastica. Da lì il passo verso l'installazione di piccoli nuclei produttivi in azienda è breve e l'azienda diventa terzista per le aziende del territorio, principalmente le grosse aziende del bianco fabrianese.

Nel frattempo – siamo arrivati agli anni 80 – Paolo è il primo dei quattro fratelli pronto ad entrare in azienda. Si è appena laureato in legge e sta cercando al sua strada. “A dire il vero ho sempre respirato l'aria dell'azienda in casa- racconta Paolo - e sin da ragazzino mio padre mi portava con sé, ma ho sempre avuto la possibilità di fare la mia strada. Il momento però in cui io ero pronto a decidere cosa fare della mia vita, mio padre ha avuto un'altra intuizione impor-

tante che avrebbe cambiato l'impostazione dell'azienda: e io mi sono trovato lì proprio nel momento giusto. E' stato naturale che entrassi a fianco a lui”

La sua nuova intuizione è quella di capire che fare i terzisti a vita non avrebbe offerto alcuna garanzia per il futuro. “Mio padre mi disse: dobbiamo inventarci un nostro prodotto ed un nostro marchio! La cosa ci appassionò tutti e decidemmo di coinvolgere uno studio di design industriale per disegnare questo fantomatico nuovo prodotto, ovviamente in plastica. Allora si utilizzavano i tabulati meccanografici, i cosiddetti moduli continui, e noi disegniamo un prodotto per archiviare questi stampati. Prepariamo un piccolo catalogo e andiamo allo SMAU a Milano, che allora era la Fiera principale per il nascente settore dell'informatica. Fu un successo, il prodotto piace, è innovativo, ne vendiamo tantissimo, un sell in (ndr merce venduta ai distributori) fantastico. Il problema però diventa il sell-out (ndr la merce venduta al consumatore finale): ci rendiamo conto che esiste una cosa chiamata marketing(!) su cui iniziamo a ragionare, ovvero, una volta individuato che il nostro settore è quello dei prodotti per l'ufficio, cosa vuole davvero il mercato? Cerchiamo di fare cose che il mercato richiede e di andare da chi questo mercato lo conosce. E da chi andiamo se non da Buffetti, allora leader indiscusso nel settore? A Buffetti il nostro prodotto piace, ma ci chiede troppo e in più vuole l'esclusiva.

Rifiutiamo e decidiamo di andare da soli”.

Ed ecco che i Leonardi “vanno da soli” con una serie di prodotti accomunati da un'idea: trasformare il cartone in plastica, ovvero realizzare in plastica tutti quei prodotti per l'archiviazione di documenti che fino allora erano fatti in cartone. La nuova linea di prodotti ha il marchio Data-set e si impone velocemente sul mercato dell'ufficio.

Gli altri fratelli nel frattempo entrano in azienda: Luca, che sceglie di seguire il settore tradizionale della commercializzazione e distribuzione di materie plastiche, cosa che ancora fa attualmente. Monica che inizia a lavorare accanto a Paolo e che oggi condivide con lui la gestione strategica dell'azienda come



Paolo Leonardi con la sorella Monica



Paola Leonardi riceve l'attestato di social sponsorship da Emma Marcegaglia

Consigliere di Amministrazione nella posizione di Direttore Marketing e Betta, che si affaccia in azienda ma poi sceglie di dedicarsi alla famiglia.

Siamo al 1986: Vinicio ha 60 anni, forza un passaggio generazionale che avrebbe anche potuto avverarsi più in là e decide di dedicarsi alla sua passione, l'arte, lasciando ai figli la gestione dell'azienda.

“L'azienda era a tutti gli effetti nelle nostre mani – continua Paolo – mio padre era presente come figura di riferimento, per darci consigli, ma la gestione era nostra. E arriva il secondo punto di svolta: incontriamo un'azienda olandese che era un nostro cliente e decidiamo di fare un progetto insieme, investendo in ricerca e sviluppo: creiamo un prodotto per l'archiviazione dei dischetti (allora c'erano ancora i floppy disk sia quelli da 5,15 sia da 3,5). Il prodotto ha un enorme successo a livello europeo. Durante una fiera a Colonia vengo a contatto con un'azienda americana, la Fellowes, azienda storica nel settore dei prodotti per ufficio. Mi piace subito, è un'azienda multinazionale, ma gestita ancora dalla famiglia che l'ha fondata, in qualche modo sento una sorta di empatia. L'estate successiva, mentre mi trovavo nel Wisconsin come team leader di un gruppo di ragazzi sotto l'egida della Rotary Foundation, decido di andare a Chicago a riprendere quel contatto che mi aveva interessato: conosco James Fellowes e rientro in Italia con quello che pensavo essere il contratto della mia vita: un'esclusiva per la produzione di 30.000 pezzi del prodotto per l'archiviazione dei CD. Dopo 3 mesi ce ne avevano comprati 150.000! Non riuscivamo a star dietro alle richieste: abbiamo dovuto moltiplicare gli stampi, le presse, abbiamo lavorato per 360 giorni l'anno 24 ore al giorno con oltre 50 persone su tre turni, abbiamo allargato l'azienda, costruito capannoni, acquistato macchinari di ultima generazione ... Insomma diventiamo per la Fellowes uno dei suoi fornitori privilegiati, ed il nostro prodotto per loro era diventato il più venduto al mondo in 134 paesi. Nel frattempo alla Fellowes introducono sul mercato il primo distruggi documenti “personal”, una grande innovazione, di cui diventiamo distributori esclusivi per il mercato italiano. Nel 1995 la svolta: ci propongono di fare una joint venture. Devo confessare che io ero un po' restio, ma fu mio padre a spingere. Mi disse: i tempi son maturi per fare rete, da soli non si va da

nessuna parte, è un'opportunità da cogliere. E così fu, nasce la Fellowes Leonardi spa: loro entrano come socio di minoranza con un'opzione di call dopo 3 anni, opzione che non fu mai utilizzata fino al 2007.

Altro anno chiave, in cui decidiamo - mio padre era già scomparso, ma la sua lungimiranza era diventata la nostra - di cedere la maggioranza alla Fellowes per consentire loro di consolidare i numeri sul mercato italiano”.

Cambia dunque la compagine societaria, ma non l'organizzazione: Paolo rimane Amministratore Delegato, Monica Consigliere di Amministrazione e Direttore Marketing e Comunicazione. Dall'inizio della collaborazione abbiamo goduto del fatto di entrare in un'organizzazione che è tra i primi 3 player mondiali nel settore dei prodotti per ufficio: questo ci ha consentito di continuare a crescere durante tutte le crisi degli ultimi anni e affrontare le dimensioni globali del mercato. Tanto più che dall'inizio degli anni 2000 l'ingresso dei cinesi nel nostro mercato ci aveva già costretto a cambiare fisionomia, trasformandoci da azienda orientata alla produzione ad azienda orientata al Sales & Marketing. Spostiamo dunque gran parte della produzione nei paesi del Far East e manteniamo in Italia circa il 30%, oltre ovviamente al know how”.

E veniamo ai giorni nostri. “Nel 2012 festeggiamo i 15 anni di partnership con la Fellowes e nella nostra nuova forma di business uno degli obiettivi principali è estendere l'influenza territoriale. Nel 2012, dopo un periodo di preparazione durato oltre un anno, è partita la nostra espansione verso i Balcani con una serie di acquisizioni che ci hanno portato ad aprire filiali operative in Bulgaria, Romania, Croazia, Montenegro, Serbia, Bosnia, Kosovo e Albania, tutti mercati che dopo la crisi finanziaria globale hanno ripreso a crescere, alcuni prossimi all'ingresso nella UE, e caratterizzati da un grande fermento economico. Si tratta di vere e proprie filiali (o branch offices) dove svolgiamo attività commerciale e di distribuzione, dove operano la quasi totalità dei dipendenti delle aziende che abbiamo acquisito, con i quali stiamo valutando anche nuove opzioni produttive. Abbiamo 2 centri di distribuzione a Zagabria e Bucarest che si uniscono al nostro di Camerano, ed insieme costituiscono una struttura ideale per fornire tutti i mercati dei Balcani sui quali ci siamo introdotti”.



L'opera di Vinicio all'inaugurazione della nuova sede di Confindustria Ancona

Vincitori concorso Ecapital 2011

Si è tenuta il 27 marzo u.s. presso il Teatro delle Muse di Ancona la premiazione dei migliori progetti d'impresa dell'edizione 2011 del concorso Ecapital Business Plan Competition.

Il concorso, promosso da Regione Marche, Camera di Commercio di Ancona, Università Politecnica delle Marche, IStao, Università degli Studi di Camerino e Carifano, ha premiato le migliori idee d'impresa selezionate dal Comitato Tecnico Scientifico, con un montepremi complessivo di 240.000 Euro finanziato da Fondazione Marche e destinato all'avvio delle Start Up. 7 i premi da 20.000 Euro assegnati alle imprese innovative che verranno avviate nella Regione Marche e 2 i super-premi da 50.000 Euro cadauno per le imprese che verranno avviate nelle Aree di maggior crisi della Regione.

Di seguito i progetti vincitori dell'edizione 2011 del concorso:

Premi finanziati da:

FONDAZIONE MARCHE

Premi da 20.000 €:

Bio-Medical Engineering Development

Propone di progettare e sviluppare applicazioni software finalizzate all'analisi quantitativa e statistica di segnali e dati biologici. B.M.E.D. ha l'obiettivo di collocarsi nel segmento di mercato dei servizi di ricerca e sviluppo, fornendo prodotti scientificamente innovativi, facili da usare, economicamente accessibili e utilizzabili su una grande varietà di sistemi, con lo scopo di supportare e potenziare i processi di diagnosi e decisione clinica, i test farmacologici e la ricerca scientifica.

CAPOGRUPPO: Laura Burattini

MEMBRI: Sandro Fioretti, Silvia Bini, Elvira Maranesi, Micaela Morettini

Produzione microbica di una bio-molecola funzionale: il destrano

BIO-e.r.g. vuole essere una società di biotecnologie sul territorio marchigiano, forte dell'esperienza degli attori, per la produzione e commercializzazione di ingredienti/additivi alimentari (in particolare destrano) ad alto valore aggiunto, destinati ai diversi settori dell'industria alimentare, che offre servizi di consulenza scientifica/biotecnologica e industriale.

CAPOGRUPPO: Giulia Cinti

MEMBRI: Roberto Barbieri, Emanuele Zannini

Geo-Energy Solution & Technologies2

Il progetto nasce con l'obiettivo di realizzare un'alternativa più efficiente e conveniente alle tipologie di sonde tradizionali applicate all'utilizzo della geotermia a bassa entalpia per la climatizzazione e la produzione di acqua calda sanitaria per qualsiasi tipologia di edificio. L'innovativa sonda geotermica è studiata per mantenere criteri di economicità di realizzazione e praticità di posa in opera; garantirà uno scambio termico con il terreno maggiore rispetto ai tradizionali scambiatori di calore, permettendo una riduzione dei costi di installazione di un impianto geotermico. L'idea è destinata ad apportare un importante sviluppo al settore della geotermia a bassa temperatura sia in Italia che all'estero.

CAPOGRUPPO: Stefano del Moro

MEMBRI: Filippo Piscaglia, Alessandro Blasi

My Health cubed

Il progetto MH3 nasce dalla convinzione che i dati e le informazioni digitali relativi alla salute delle persone debbano appartenere alle persone stesse. Oltre al principio, c'è un fattore di convenienza: solo quando queste convergono verso un unico spazio virtuale è poi più facile prenderle in esame e condividerle con chi di dovere. MH3 vuole realizzare il fascicolo digitale della salute, di proprietà della persona, che permetterà tutto questo.

CAPOGRUPPO: Floriano Bonfigli

MEMBRI: Maria Teresa Baffoni, Daniel Llorca

Naviga Ancona tra Gusto e Cultura

Il progetto prevede la nascita di un'impresa per la realizzazione e la gestione di un'offerta turistica che valorizzi le qualità artistiche, paesaggistiche, culturali della città di Ancona e promuova le tipicità eno-gastronomiche della provincia. L'impresa intende offrire servizi sia ai passeggeri in transito ad Ancona che ai produttori locali di vini e di prodotti gastronomici, coinvolgendo contemporaneamente i siti di maggiore interesse culturale del centro storico della città di Ancona e le tipicità del territorio della sua provincia.

CAPOGRUPPO: Daniele Palazzo

MEMBRI: Vittorio Frascione, Lorenzo Palego



NetLED System

Sistema di telegestione e telecontrollo dei lampioni a tecnologia LED. La sua peculiarità sta nella possibilità di regolare istantaneamente e automaticamente il flusso luminoso dei singoli punti luce al variare dei parametri di esercizio dell'impianto. Il sistema utilizza algoritmi di gestione originali sviluppati per ottimizzare il costo di esercizio complessivo, garantendo comunque la sicurezza stradale. NetLED consente inoltre di gestire la videosorveglianza, gli accessi agli spazi pubblici e aziendali a molti servizi Smart City.

CAPOGRUPPO: Maurizio Marcantonio

MEMBRI: Nicola Carpano, Davide Marchei, Francesca Casati

Visualisation Braking System - Visualizzatore della Intensità di frenata

Il V.B.S. è un sistema elettronico capace di rilevare la decelerazione dei veicoli a motore a quattro o più ruote e di visualizzarla tramite una opportuna segnalazione luminosa. Ciò permette ai guidatori che seguono di comprendere immediatamente di quanto occorre frenare il proprio veicolo al fine di evitare collisioni. L'idea pone le sue fondamenta su motivazioni oggettive di pubblica utilità: lo scopo sociale riguarda la volontà di contribuire alla progettazione di un dispositivo salva vita, che aumenti la sicurezza on board negli autoveicoli al fine di diminuire gli incidenti stradali.

CAPOGRUPPO: Alessandro Donnino

MEMBRI: Valentina Del Mastro, Marsela Rivero, Leonardo Sgreccia, Michele Tancredi

Premi da 50.000 €:

Ricerca e Sviluppo sperimentale e applicato nel campo della Biologia Molecolare e Genetica Molecolare

Azienda che intende svilupparsi come struttura polifunzionale operante in tre aree biotecnologiche: sanitaria, agroalimentare e ricerca e sviluppo di servizi Analitici e Biotecnologici. Biolab Genetics offrirà servizi di Diagnostica clinica e molecolare, Analisi del DNA, servizi analitici a supporto degli operatori del settore agro-alimentare e supporto agli enti di ricerca, alle università ed altri laboratori analisi mediante l'erogazione di servizi analitici e biotecnologici impostati sulle specifiche richieste del cliente.

CAPOGRUPPO: Cinzia Alfonsi

MEMBRI: Fabio Di Pietro, Federico Gabrielli

Reti di sensori wireless autoalimentati FluE per controllo perdite idriche

Progetto che prevede la produzione di reti di sensori innovativi basati sulle emergenti tecnologie di Energy Harvesting con materiali piezoelettrici. Il suo obiettivo principale è quello di far convergere le tecnologie più moderne su obiettivi pratici come il risparmio idrico ed energetico.

CAPOGRUPPO: Leonardo Gabrielli

MEMBRI: Stefano Squartini, Susanna Spinsante



Premiazione migliori idee d'impresa Ecapital Business Plan Competition, ed. 2011
27 marzo 2012, Teatro delle Muse di Ancona

“Un settore in ginocchio le istituzioni rispondano”



Manifestazione pubblica di fronte Palazzo Raffaello organizzata da imprese, sindacati e professionisti del settore edile regionale. L'appello del Presidente Ubaldi a tutte le Istituzioni. “Occorre che la Regione Marche collabori subito per scongiurare il default dell'edilizia marchigiana e di tutto l'indotto”



Imprenditori grandi e piccoli, operai, associazioni di categoria e sindacati: tutti uniti questa mattina di fronte alla sede della Regione Marche, in un colpo d'occhio di elmetti gialli da cantiere, per chiedere misure che salvino il settore edile.

Un settore in recessione da tre anni, con migliaia di posti di lavoro persi e un trend di chiusure e condizioni di mercato sempre più difficili e che non accennano a migliorare.

“L'edilizia delle Marche è in ginocchio e con essa un indotto vastissimo – hanno spiegato i vertici dell'ANCE Marche, tra i promotori e organizzatori della manifestazione – occorre che almeno il mondo delle Istituzioni metta in campo, velocemente e fattivamente, tutte le soluzioni in proprio potere per ridare fiato a un comparto ormai in agonia”.

D'altronde la manifestazione collettiva del mondo delle costruzioni è un evento a dir poco raro: una estrema ratio del settore di fronte ad una crisi profonda che, nonostante le sue dimensioni, rischia di essere sottovalutata dalle Pubbliche Amministrazioni e dall'opinione pubblica.

“C'è stata davvero una grande partecipazione che testimonia una volta ancora la coesione di tutte le componenti del settore di fronte a una crisi di questa portata – è il commento del Presidente

di ANCE Marche, Massimo Ubaldi -. Abbiamo fatto sentire la nostra voce nel pieno rispetto delle regole e del civile dialogo, ma con tutta la determinazione possibile. D'altronde qui si parla di decine di migliaia di posti di lavoro, di imprese storiche costrette a portare i libri in tribunale. Non c'è più tempo da perdere”. “Confidiamo che quello di oggi sia l'inizio di un percorso che porti finalmente a dei risultati concreti – spiegano dall'ANCE Marche riguardo all'incontro avuto con i rappresentanti della Regione a margine della manifestazione -. Abbiamo individuato insieme i maggiori problemi sul tappeto. Da parte della Regione auspichiamo interventi diretti per quanto di propria competenza. Ma anche un'azione di indirizzo e 'persuasione' verso lo Stato, i Comuni, gli Istituti di credito. Enti cui spettano scelte di fondamentale importanza come, ad esempio, il riavvio di linee di credito alle imprese di costruzioni, il superamento del cronico ritardo nei pagamenti e del Patto di Stabilità”.

“Gli imprenditori edili marchigiani - sottolineano all'ANCE - sono imprenditori pragmatici e operosi: non chiedono né si aspettano soluzioni miracolose e irrealistiche. Ciò che chiedono con forza è di mettere in campo da subito delle misure attuabili e concrete in grado di ridare

fiato al settore. Misure che indicano da tempo e che, almeno a parole, sono unanimemente condivise”.

Tra le scelte politiche e amministrative essenziali per far ripartire il settore e salvare la vita di tante imprese edili, studi professionali e migliaia di posti di lavoro richiamiamo l'attenzione su:

- sblocco immediato dei pagamenti per lavori pubblici, con superamento del Patto di Stabilità attraverso la creazione di un fondo che faccia fronte ai crediti delle imprese
- rilancio degli investimenti, finalizzati alla realizzazione di lavori ed opere pubbliche necessari alla collettività ed immediatamente cantierabili
- superamento della stretta del credito, individuando meccanismi di selezione dei progetti che spingano le banche a finanziare l'economia reale a tassi di interesse contenuti
- tutela del lavoro in edilizia, prevedendo per i lavoratori che sono disoccupati o in Cassa Integrazione,

sia ulteriori ammortizzatori sociali in deroga che l'applicazione dell'intesa 31.3.2009 Regione Marche-Banche-Organizzazioni Sindacali per anticipare i tempi di erogazione della Cassa Integrazione

- impedire il raddoppio degli oneri di urbanizzazione, garantendo comunque che i proventi derivanti ai Comuni dagli stessi – così come quelli di provenienza IMU – vengano destinati non a spese correnti ma a finanziare lavori pubblici
- disapplicazione da parte dei Comuni della nuova IMU agli immobili inventurati delle imprese perché ciò vuol dire tassare il loro 'magazzino', con particolare attenzione alle imprese in crisi
- creare fondi reali per realizzare politiche di housing sociale, così come promesso dalla Regione stessa da oltre due anni
- accelerare la messa in gara di opere pubbliche piccole e medie, con la "procedura negoziata" ad invito di-

retto

- privilegiare nelle gare di appalto l'aggiudicazione con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, mentre è indispensabile che gli organi di vigilanza compiano un monitoraggio delle offerte con ribassi superiori al 25%.
- semplificare le pratiche urbanistico-edilizie, riducendo i tempi di risposta per imprese, professionisti e cittadini
- rivedere la legge regionale del "Piano Casa", su demolizioni-ricostruzioni ed ampliamenti edilizi per farla funzionare al meglio, rendendola effettivamente operativa
- dare impulso alla riqualificazione urbana ed emanare una nuova legge regionale sul governo del territorio che guardi principalmente allo sviluppo e alla qualità urbana, architettonica e del prodotto edilizio, garantendo ad un tempo sicurezza sismica e prestazioni energetiche ottimali degli edifici.

I nostri servizi

BREVETTI

Preparazione e deposito di brevetti nazionali, europei ed internazionali

MARCHI

Preparazione e deposito di domande di registrazione nazionali, comunitarie ed internazionali

MODELLI E DISEGNI

Preparazione e deposito di domande di registrazione nazionali, comunitarie ed internazionali

CONSULENZA

Preparazione di contratti di cessione o licenza, assistenza tecnica in sede giudiziale

RICERCHE e SORVEGLIANZE

Ricerche e sorveglianze in Italia e all'estero su brevetti, modelli e marchi

DIRITTI D'AUTORE

Deposito opere presso SIAE e UPLAS; deposito software presso Registro Pubblico Speciale

BREVETTI - MARCHI



Ing. Claudio Baldi s.r.l.
www.baldipat.it

Jesi
tel. 0731 209096

Pesaro
tel. 0721 405013

Civitanova Marche
tel. 0733 771527

Foligno
tel. 0742 353532

Napoletano e Cipolletta lezioni magistrali

La fatica di innovare



Andrea Merloni, Presidente dell'ISTAO, ha presentato il prof. Innocenzo Cipolletta, Presidente di UBS Italia Sim, che ha inaugurato l'a.a. ISTAO 2011-2012 con una lectio magistralis su: "La fatica di innovare. Nuove tecnologie, imprese e società". Nel suo intervento il prof. Cipolletta ha sostenuto che per l'Italia, come per le piccole imprese marchigiane, ricerca e innovazione sono la via necessaria per tornare a crescere. I ricercatori e i laboratori di ricerca, attraverso la rete internet, diventano fruibili anche dalle piccole imprese. Per Cipolletta innumerevoli sono le resistenze all'innovazione, anche all'interno delle stesse aziende e fra gli enti "paradossalmente più refrattari al cambiamento. Anche se sono comprensibili le ragioni di questa resistenza è proprio grazie all'innovazione che progresso e vantaggi diffusi si accrescono vincendo le periodiche congiunture sfavorevoli". E qui Cipolletta cita l'esempio storico della crisi petrolifera degli anni '70 che fu una straordinaria occasione di rinnovamento del sistema capitalistico occidentale che da un'iniziale difficoltà con inflazione a due cifre e disoccupazione endemica, fece un balzo in avanti, riducendo l'energia consumata per la creazione di una singola unità di prodotto anche del 30%. Si andò anche a cercare petrolio altrove o si sfruttarono fonti per allora alternative come il gas.

L'istituto presieduto da Andrea Merloni si conferma attento precursore dei tempi che cambiano e delle necessità del sistema economico e produttivo regionale e nazionale

Il tema dell'innovazione ha sempre avuto un ruolo centrale per un Istituto di formazione come l'ISTAO, attento precursore dei tempi che cambiano e delle necessità del sistema economico e produttivo regionale e nazionale. Nel mese di marzo ben due appuntamenti sono stati dedicati all'argomento.

Roberto Napoletano, Direttore de Il Sole 24 Ore ha parlato di "Tecnologia e globalizzazione: la sfida per piccole e grandi imprese". Il seminario fa parte del ciclo di incontri "Un giornalista al mese" organizzato da Banca Marche che per questo appuntamento si è avvalsa della collaborazione dell'ISTAO. Roberto Napoletano ha collegato il tema dell'Innovazione ad un discorso più complessivo della crisi economica che sta ancora attanagliando il Paese fino ad arrivare a quella che secondo lui è la riforma più importante del Paese, quella della Mentalità. "Ferme restando le riforme fondamentali realizzate dal Governo Monti, importante è arrivare alla riforma della mentalità: la stessa che ha condotto l'Italia, dopo gli anni del boom economico, al colossale debito pubblico che ora l'affligge". Purtroppo per molto tempo, nonostante grandi riforme, l'Italia si è trovata costretta tra crisi ed emergenze "tornando parzialmente indietro sulle strade virtuose che credevamo acquisite". Quindi ora non ci resta che sperare che le riforme su pensioni, liberalizzazioni e lavoro "diventino il viatico affinché tutto il Paese, soprattutto la parte di esso abituato alla rendita parassitaria, alle clientele e al mantenimento di vecchi equilibri, capisca che occorre uno scatto civile e una mentalità

nuova per tornare a crescere senza fare debito". A tal proposito Napoletano ha fatto riferimento alla riforma del Governo Monti relativa al taglio della spesa pubblica improduttiva "senza la quale gli investimenti in conto capitale per infrastrutture, ricerca e in generale per la crescita non sono possibili".

Positivo è stato invece Napoletano nei confronti del sistema industriale italiano; si è infatti definito ottimista per le imprese "che sono vive e vegete e, nonostante le difficoltà, continuano ad innovare ed esportare". Per il futuro "la speranza che le piccole aziende crescano per diventare medie, e queste ultime si facciano grandi".

Come più volte è stato sottolineato anche dal Sole 24 Ore, Napoletano ha ribadito che sarà la cultura il driver per la nuova crescita. Ma cosa si intende per cultura? Certamente nel concetto di cultura sono incluse sia la scuola quanto il patrimonio storico e archeologico dell'Italia. Anche questo immenso bagaglio può e deve essere all'origine di nuove imprese e nuova ricchezza".

Ecco allora che Napoletano nella parte finale del suo discorso si rivolge proprio ai numerosissimi giovani presenti nell'Aula Magna chiamandoli direttamente in causa per lo sviluppo futuro del Paese. Infatti il direttore chiude il suo discorso con queste parole: "l'Italia ha di fronte un problema economico, finanziario, ma più profondamente, un problema civile. Dipende da noi cittadini recuperare uno spirito totalmente nuovo, lo spirito del secondo dopoguerra, fatto da tecnocrati, da politici e dalla classe operaia tutta (Di

Vittorio sostenne che se il governo avesse fatto una riforma strutturale per aumentare il lavoro, i lavoratori sarebbero stati disposti a ridurre i propri stipendi pur molto esigui). Lo stesso vale per De Gasperi che in uno dei suoi primi discorsi del 1946 alla Scala di Milano diceva che la ricostruzione del paese aveva bisogno dei suoi simboli importanti e questo paese aveva due forze: la cultura e il lavoro e la rinascita doveva ripartire dall'incontro di queste due forze. E io dico che oggi la rinascita di questo Paese non può avvenire domani ma può avvenire solo se tutti siamo consapevoli che la stiamo costruendo forse per il dopodomani e ripartiamo dal lavoro, dall'economia reale, dalla manifattura, dalla scuola, dalla ricerca, dall'innovazione dai giovani e dalla cultura".

Discorso molto interessante di Napolitano che è stato preceduto dai saluti e brevi interventi di Paolo Andreani, Presidente di Confindustria Marche, Massimo Bianconi, Direttore Generale



di Banca Marche e Michele Ambrosini, Presidente di Banca Marche e Valeriano Balloni, Direttore Scientifico dell'ISTAO. A Gennaro Sangiuliano, Vice direttore del TG|1, va il merito di aver saputo moderare con competenza e maestria i relatori e gli interventi fatti dai numerosi imprenditori presenti in aula.

“La speranza che le piccole aziende crescano per diventare medie”



le buone idee prendono forma, crescono e fanno crescere



tecnoprint
EDITRICE

presenta

La cucina di Raul
saporì perduti

L'entusiasmante vita dell'estroso chef Raul Ballarini e le sue ricette, sulle erbe commestibili ma "dimenticate" che usa da sempre nei suoi piatti. Nel contesto territoriale della Rossa egli usa le risorse di un ricco territorio collinare che fornisce gli ingredienti naturali per una cucina di qualità e di vera tradizione.

Formato 23x30 • 168 pag. (cartonato) / Euro 40,00
autore: Terenzio Montesi



PER ORDINARE: info@tecnoprint.it • www.tecnoprint.it

60131 ANCONA • Via Caduti del Lavoro 12 • Telefono 071 2861423 • Fax 071 2861424



ph. Dario Maccaoni

Messaggio promozionale - Maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali relative al prodotto sono disponibili presso le Filiali Carilo o su www.carilo.it. La concessione del finanziamento sono soggetti a valutazione ed approvazione della Banca.



CARILO

Cassa di Risparmio di Loreto SpA

 GRUPPO Banca Marche

una presenza amica

Direzione Generale: **Via Solari, 21 - 60025 Loreto (AN)**

Tel. **+39 071 97481** - Fax **+39 071 9748260**

Internet: **www.carilo.it**

FILIALI

AGUGLIANO	- Via Nazario Sauro, 17	Tel. 071 9090241	Fax 071 9090243
ANCONA I	- Corso Garibaldi 44/46	Tel. 071 203663	Fax 071 203664
ANCONA II	- Via Ruggeri 3/0 (Q2)	Tel. 071 2864464	Fax 071 2864553
CAMERANO, ASPIO TERME	- Via Aspigo, 201	Tel. 071 959687	Fax 071 959689
CASTELFIDARDO I	- Via XVIII Settembre, 12	Tel. 071 780424	Fax 071 780426
CASTELFIDARDO II	- Via XXV Aprile, 67/69	Tel. 071 7823962	Fax 071 822929
CIVITANOVA MARCHE	- Via Vela, 59	Tel. 0733 773730	Fax 0733 810491
LORETO	- Via Solari, 21	Tel. 071 7500771	Fax 071 977862
LORETO, VILLA MUSONE	- Piazza Kennedy, 27	Tel. 071 970482	Fax 071 7501464
NERETO	- Viale Europa, snc	Tel. 0861 808056	Fax 0861 856532
NUMANA	- Via Flaminia, 58/58A	Tel. 071 9331019	Fax 071 9331683
OSIMO	- Piazza Boccolino	Tel. 071 7230511	Fax 071 7230513
OSIMO, CAMPOCAVALLO	- Via Bachelet, 13	Tel. 071 7231777	Fax 071 718220
PORTO RECANATI	- Via Valentini, 8	Tel. 071 7590230	Fax 071 7590211
RECANATI	- Via Aldo Moro, 18/B	Tel. 071 7575631	Fax 071 7575633

Banche e imprese: lavoriamo insieme per uscire dalla crisi



La prima tavola rotonda

Il Teatro delle Muse di Ancona ha accolto la terza tappa del Road Show Italia 2011-2012 dell'ABI.

Un parterre ricco e stimolante: dopo il saluto delle istituzioni due tavole rotonde a cui hanno aderito i principali rappresentanti del mondo bancario, delle Associazioni di categorie e dell'imprenditoria regionale.

“Le banche svolgono un'azione fondamentale per il Paese, le sue imprese e famiglie. E fanno il massimo anche in un quadro di scarsa redditività e di risorse limitate - lo ha detto il Presidente dell'Abi, **Giuseppe Mussari**, intervenendo alla tavola rotonda “Le Banche italiane per il Paese”, al teatro alle Muse di Ancona.

“In un momento in cui la raccolta aranca e le sofferenze crescono ulteriormente - ha spiegato Mussari -, il nostro sforzo diventa ancora più determinante. È il caso per esempio del recente accordo sulle nuove misure per le Pmi. La dimostrazione di un percorso comune con le imprese: le banche mettono a disposizione la loro forza e stabilità, si assumono il peso di rinunciare a pagamenti importanti alla luce di un ciclo sfavorevole”.

Il pubblico delle grandi occasioni ha accolto la terza tappa del Road Show Italia 2011-2012, sbarcata ad Ancona dopo Cuneo e Vicenza. Il Teatro delle Muse

splendida cornice per un parterre ricco e stimolante: dopo il saluto delle istituzioni due tavole rotonde a cui hanno aderito i principali rappresentanti del mondo bancario, delle Associazioni di categorie e dell'imprenditoria regionale.

“Le Marche sono la prima regione manifatturiera d'Italia e la decima in Europa - ha esordito il Governatore **Gian Mario Spacca** - anche se le prospettive del nostro territorio, in linea con l'andamento dell'economia nazionale, non sono positive: siamo in una fase di recessione. I prossimi tre anni saranno molto difficili e, a complicare la situazione, c'è la scarsa disponibilità di risorse di cui soffrono le imprese. Un aspetto che incide negativamente sulla loro competitività a livello internazionale”.

“Il credito, in questo scenario, rappresenta un fattore prioritario per la tenuta delle imprese - ha proseguito Spacca - Ad esso, quali elementi di competitività, si affiancano l'internazionalizzazione e l'innovazione. In questo senso il ruolo delle banche è fondamentale: agli istituti bancari chiediamo quindi di facilitare l'accesso al credito, sostenere l'innovazione e la penetrazione sui nuovi mercati. La Regione ha ben presente la necessità di offrire e sostenere la liquidità delle imprese”. E dopo aver sottolineato l'impegno della Regione Marche sotto diversi fronti il Presidente Spacca ha concluso sottolineando come “La collaborazione istituzionale e tra tutte le anime della nostra comunità è fondamentale per sostenere l'economia regionale”.

Lodando l'iniziativa dell'ABI che “in una società interconnessa come la no-

stra punta a fare sistema invece di recriminare singolarmente trattamenti che comportano sacrifici” la Presidente della Provincia di Ancona **Patrizia Casagrande** ha esortato le banche a non fermare quella modalità di crescita già avviata in passato. “Siamo tutti consapevoli del fatto che buona parte del Paese è costretta ai sacrifici, senza possibilità di scelta né di trattativa. Di conseguenza, anche le banche soffrono, là dove gestiscono i risparmi delle nostre famiglie il cui reddito disponibile tende a ridursi, insieme ai consumi e ai risparmi. Una tale situazione richiede il massimo di attenzione nelle scelte politiche e il massimo di solidarietà reciproca fra banche, imprese, famiglie, istituzioni”.

E’ **Rodolfo Giampieri**, Presidente della Camera di Commercio di Ancona a chiudere la parte di saluti istituzionali sottolineando il ruolo fondamentale dei Confidi nell’accesso al credito per le imprese. “Abbiamo bisogno di banche che abbiano un nuovo spirito critico – ha aggiunto Giampieri – che imparino a valutare i fattori intangibili oltre che i numeri, e che diano più spazio alle autonomie locali, quelle più vicine al territorio. Il cambiamento culturale che a gran voce viene chiesto agli imprenditori deve diventare cambiamento di tutti”. Moderata dal giornalista **Andrea Cabrini**, la prima Tavola Rotonda ha messo a confronto i rappresentanti delle principali categorie economiche del territorio con le imprese bancarie della regione ponendo sul tappeto argomenti a volte spinosi ma in un clima di grande

apertura e spirito collaborativo da parte di tutti. E se **Massimo Bianconi**, Presidente Commissione Regionale ABI delle Marche ha ribadito che le banche italiane hanno da sempre sostenuto l’imprenditoria locale, dicendo però che “è finito il tempo di finanziare capannoni o catene di montaggio: vogliamo finanziare idee e progetti innovativi”, **Paolo Andreani**, presidente di Confindustria Marche ha declinato una serie di richieste ben precise alle banche “Maggior accesso al credito, tassi di interesse più bassi di quelli attuali, soluzione rapida al problema dell’insolvenza da parte della pubblica amministrazione che sta mettendo in ginocchio le imprese e del territorio”. E’ vero che l’export è cresciuto del 9,5% nell’ultimo trimestre, ma rimane sempre inferiore alla media nazionale e al contempo gli ordinativi di gennaio sono scesi del 7%. “Noi imprese facciamo già la nostra parte – ha continuato Andreani – investendo in ricerca, innovazione, formazione, internazionalizzazione, ma le banche non possono smettere di sostenerci. Un esempio disastroso per tutti: il settore dell’edilizia che da un giorno all’altro non ha più trovato alcun finanziamento”.

Dalle Associazioni di categoria sono arrivate una serie di critiche, seppur costruttive al sistema bancario. Tutti concordi che la priorità numero uno sia quella di far ripartire l’economia e che le banche debbano essere necessariamente a fianco delle imprese: questo significa recuperare il contatto con il territorio, ritornare ad avere il coraggio di rischia-

re insieme alle imprese, ridurre l’eccessiva burocrazia e rigidità e creare nuovi strumenti per venire incontro alle mutate richieste del mondo produttivo.

Si difendono le Banche sostenendo che se il 65% degli impegni in Italia è destinato alle imprese significa che il sostegno al mondo produttivo del nostro paese c’è.

“A voi imprenditori chiediamo di migliorare la comunicazione con noi - dice **Alessandro Cipriani**, Direttore generale della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno -. Noi daremo valore ai progetti ma voi dovete essere più trasparenti, più chiari nell’esposizione dei dati finanziari”. E sintetizza bene la posizione delle banche **Luciano Goffi**, Direttore Generale della Banca Popolare di Ancona: “Il nostro limite è che eravamo abituati a valutare imprese che investivano in beni materiali sul mercato locale. Oggi ci troviamo a dover valutare imprese che investono su beni immateriali sui mercati mondiali”. Di recupero della fiducia parla **Stefano Centelli**, Unicredit sottolineando l’importanza delle associazioni di categoria affinché svolgano un ruolo di collegamento tra le aziende, soprattutto quelle più piccole, e il sistema bancario”. Molto animata la seconda Tavola Rotonda a cui hanno partecipato i principali esponenti dell’imprenditoria locale a partire da **Andrea Merloni**. “Bisogna fare un distinguo tra grandi imprese, come la mia che hanno la fortuna di avere sempre avuto un sistema bancario internazionale che le ha sostenute e le piccole, che sono obiettivamente in difficoltà. Ma il vero errore di fondo è che stiamo cercando di affrontare un mondo nuovo con strumenti vecchi: il nostro modello macroeconomico non funziona più. Sono stanco di sentir parlare di indici di impiego, mi piacerebbe sapere invece quante start-up sono state finanziate, quanto progetti innovativi, quante idee provenienti da giovani”. E ritornando sulla differenza tra grandi e piccoli, Merloni chiosa: “Le piccole imprese, se vorranno sopravvivere a questo nuovo mondo, dovranno reinventarsi da zero: ad esempio per andare all’estero non serve aprire una filiale, basta un sito internet. Ma per fare questo serviranno





La seconda tavola rotonda

servizi evoluti: le banche locali dovranno imparare a essere delle piccole merchant bank, senza gli appesantimenti delle grandi merchant bank internazionali”.

Gli fa eco **Gennaro Pieralisi** che citando il ministro spagnolo toglie l'illusione “che sia lo Stato a poter creare posti di lavoro. Sono solo le aziende che possono farlo!” E allora il compito dello Stato è quello di creare un clima favorevole alle imprese. Cosa che oggi non esiste. “In Europa ha continuato Pieralisi - siamo il Paese che ha la tassazione più elevata, l'energia più cara, il credito più caro, il lavoro più vincolato, l'inflazione più alta”. E strappa una risata e un applauso quando afferma che per fare l'imprenditore in un Paese così bisogna essere matti ...

Fa autocritica **Adolfo Guzzini** quando afferma che “noi imprenditori dobbiamo impegnarci per primi per cambiare il nostro modo di fare impresa: la ricerca è la via maestra. Cerchiamo di fare formazione ad alto livello, investiamo in un eco-sistema marchigiano fertile, in grado di attirare strutture e know internazionale. Lavoriamo tutti insieme all'interno della filiera produttiva: industrie, artigiani, commercianti e naturalmente le Banche”.

Non si fa attendere la risposta delle banche con **Michele Ambrosini**, Presidente Banca Marche, che concordando pienamente sul fare sistema e sul dare spazio ai giovani e sottolinea che “anche noi dobbiamo semplificare la burocrazia, concedere finanziamenti sulla base della

bontà dei progetti, innovando il modo di fare banca”.

Miro Fiordi, AD Credito Valtellinese sottolinea l'anomalia delle regole del sistema bancario europeo “L'Italia ha caratteristiche molto diverse dagli altri Paesi europei, una struttura bancaria diversa che investe, come già detto, il 65% nell'economia reale, percentuale che scende sensibilmente negli altri Paesi. Ecco perché per noi è difficile sottostare alle regole comunitarie. Certo è che tutti abbiamo un problema: banche, imprenditori, istituzioni, amministrazione pubblica, tutti dobbiamo cambiare modo di pensare ancor prima di modo di fare. E' una grossa sfida, ma sono fiducioso perché le nuove generazioni hanno grande propensione al cambiamento, diamo loro l'opportunità di diventare protagonisti del nuovo mondo”.

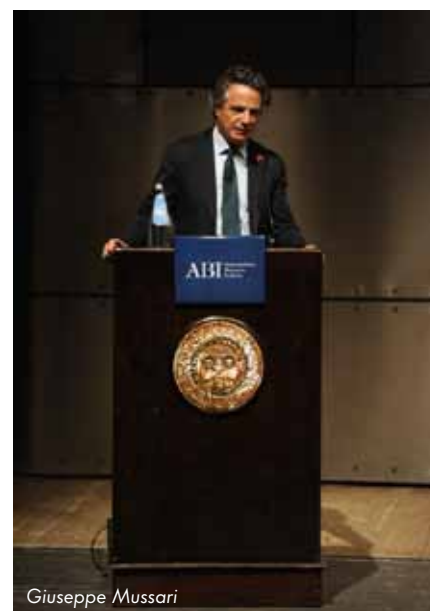
Federico Cornelli, Direttore Operativo Federcasse ritorna sul tema delle regole: “Basilea 3 è un insieme di norme a cui tutti dobbiamo sottostare. Noi che siamo le piccole imprese del credito abbiamo cercato di fare rete con controgaranzie reciproche per continuare a supportare le aziende. Sul tema dell'internazionalizzazione c'è ancora molto da fare, male opportunità ci sono.

Tocca a **Giuseppe Mussari** tirare le file di un dibattito costruttivo e soprattutto animato, come sottolineato da alcuni relatori, da un bel clima di ascolto, che rappresenta il primo metodo per cominciare a cambiare.

“Le banche - ha dichiarato il Presidente dell'ABI - hanno urgente bisogno di

recuperare e accrescere redditività per sostenere ancora meglio famiglie e imprese. In questo senso hanno bisogno di agire con la giusta operatività. Di qui l'apprezzamento per il provvedimento approvato dal Governo, che risolve i rilevanti problemi derivanti dalla formulazione dell'art 27 bis del Dl Liberalizzazioni. Viene così superato il rischio di un impatto negativo proprio sull'accesso al credito, che avrebbe provocato effetti nocivi per i clienti. Confermiamo peraltro grande impegno e collaborazione alle attività di monitoraggio previste dal decreto”.

Per quanto riguarda l'azione portata avanti dal Governo per il Paese, Mussari ha ribadito che: “Non si poteva più indulgiare sui ritardi accumulati sul fronte della crescita con gravi conseguenze in termini di occupazione, valore dei beni e dei risparmi delle famiglie, investimenti e valore delle imprese. Abbiamo un punto di ripartenza fondamentale: l'Italia è un grande Paese, il suo debito pubblico, pur ingente, si fonda su basi solide, e la sua sostenibilità non può essere messa in dubbio. Ci sono tutte le qualità necessarie per ricominciare a crescere, tuttavia il nostro Paese non può risolvere tutto da solo. È del tutto evidente che gli sforzi nazionali non bastano se non inseriti in un quadro europeo più solido. Occorre che l'Europa faccia la sua parte, noi abbiamo fatto tutti i compiti a casa”.



Giuseppe Mussari

Lo sguardo rivolto all'export

Workshop dal titolo "L'export nei Paesi Arabi, prospettive e regole economico-finanziarie" organizzato dal Comitato Regionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria Marche in collaborazione con Bartolini



Il Comitato Regionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria Marche ha voluto focalizzare la propria attenzione sul tema dell'Internazionalizzazione, con particolare riguardo ai Paesi Arabi, organizzando, unitamente alla Bartolini-BRT, il workshop dal titolo "L'export nei Paesi Arabi, prospettive e regole economico-finanziarie".

L'evento, realizzato anche grazie alla collaborazione del COR Marche per l'Internazionalizzazione Rita Gaudenzi, ha registrato numerose presenze di Imprenditori, anche al di fuori del Movimento Giovani, ed ottenuto positivi riscontri.

Dopo il saluto iniziale del Presidente Regionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria Marche Francesco Masciarucci, il Dott. Ferdinando Delogu, Direttore Relazioni Internazionali della Bartolini BRT SpA, che dal 15 marzo è divenuta "BRT", ha posto alcune riflessioni sul particolare momento che sta attraversando il nostro Paese.

Il Dott. Delogu ha tenuto a sottolineare che, pur essendo la Bartolini BRT molto attenta alle esigenze dettate dal cliente, nonché a quelle dettate, purtroppo, dalla crisi, la qualità e l'affida-

bilità aziendale sono le carte vincenti in cui l'Azienda crede e vanno assolutamente salvaguardate. Nonostante quindi il vigente scenario negativo, al fine di rimanere azienda leader nel settore e non perdere i propri clienti, la Bartolini BRT si è saputa riorganizzare riuscendo ad essere molto presente sul territorio e soprattutto vicino alle aziende, adattandosi ai cambiamenti del nostro Paese e all'evoluzione delle tecnologie.

La parola è passata quindi al Prof. Massimo Ferracci, docente universitario e consulente in materia di internazionalizzazione, il cui intervento ha determinato il titolo del workshop stesso.

Con la sua relazione, particolarmente apprezzata dai partecipanti, il Prof. Ferracci ha illustrato brillantemente le prospettive e le regole delle esportazioni nei Paesi Arabi, incoraggiando gli imprenditori non solo ad esportare in quei Paesi ma anche a creare, laddove possibile, joint venture, esortandoli però a "fare sistema, perché da soli non si va da nessuna parte", tenendo nella debita considerazione i due importanti pilastri di supporto, indispensabili per internazionalizzare, rappresentati da

SIMEST e SACE.

SIMEST, infatti, ha ricordato il Professore, è la finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, controllata dal Governo Italiano e partecipata da banche, associazioni imprenditoriali e di categoria. Essa è stata creata proprio per promuovere il processo di internazionalizzazione delle nostre imprese ed offrire servizi di assistenza e consulenza agli imprenditori per i loro investimenti e le loro attività all'estero.

SACE, invece, è un'agenzia di credito all'esportazione che assume in assicurazione i rischi a cui sono esposte le aziende italiane nelle loro transazioni internazionali e negli investimenti all'estero.

Ampio ed esaustivo è stato il quadro economico-finanziario illustrato dal Prof. Ferracci. Fra tutti i Paesi presi in considerazione, particolarmente interessante è stato apprendere, ad esempio, alcuni dati relativi alla Libia dove l'Italia rappresenta uno dei principali partner commerciali, sia in qualità di fornitore che di acquirente. Nel 2010 le esportazioni italiane hanno mostrato un miglioramento (+11% rispetto al

2009), con un ammontare complessivo di 2,7 miliardi di euro. I principali prodotti dell'export riguardano i raffinati, la meccanica strumentale e i trasporti. Nello stesso periodo anche il valore delle importazioni dalla Libia, quasi interamente legate all'oil&gas, sono aumentate (+16% nel 2010), con valore complessivo di 12 miliardi di euro. Nei primi 7 mesi del 2011 le esportazioni italiane nel paese si sono ridotte del 71% rispetto allo stesso periodo del 2010 e le importazioni si sono contratte del 51% a causa della guerra civile.

In termini di investimenti, invece, l'Italia è al terzo posto in Libia (investimenti nel settore oil&gas esclusi) dove sono presenti circa 100 imprese italiane, prevalentemente collegate al settore petrolifero, alle infrastrutture, ai settori della meccanica e dei beni

Le prospettive e le regole delle esportazioni nei Paesi Arabi

strumentali e delle costruzioni. Anche le PMI italiane si stanno gradualmente avvicinando al mercato libico. Il relativo miglioramento delle condizioni di sicurezza, in particolare nell'area di Bengasi, ha consentito ad alcune imprese di riprendere la propria attività nel Paese. In particolare, da fine settembre, ENI ha riattivato la produzione di petrolio e l'attività del gasdotto Greenstream.

A fine lavori, dopo un breve dibattito, gli ospiti presenti al Workshop hanno avuto la possibilità, grazie all'ospitalità offerta dalla Bartolini BRT, di effettuare una visita guidata, divisi per gruppi. La Bartolini BRT è un corriere espresso, specializzato nella consegna di diverse tipologie di spedizioni e nella fornitura di servizi logistici di supporto alla movimentazione ed alla distribuzione delle merci.

Questa l'azienda in cifre: 15.000 collaboratori diretti e indiretti, 7.500 automezzi, 170 filiali in Italia, 1.050 filiali in Europa, oltre 200 nazioni servite nel mondo, oltre 900.000 mq di magazzini in Italia, per un totale di oltre 125 milioni di colli trasportati all'anno.

Gli organizzatori, vista anche la soddisfazione dei partecipanti, hanno giudicato l'iniziativa molto positiva.



Tuteliamo marchi e brevetti.

Proteggiamo le idee di chi lavora ogni giorno per innovare e aprire nuove strade. Perché sono quelle che portano al futuro.

Lo Studio Ass.to Inpat&law è specializzato nella consulenza di:

- Ricerche di anteriorità per marchi, design e brevetti.
- Procedure di deposito marchi, design e brevetti in tutto il mondo.
- Adempimenti relativi al copyright.
- Trasferimento di tecnologie e tutela dei segreti aziendali.
- Contrattualistica relativa agli assets di proprietà industriale.
- Assistenza giudiziale e stragiudiziale in sede nazionale ed internazionale in materia di contraffazione e concorrenza sleale.

- Perizie, stime e valutazione dei titoli di proprietà intellettuale.
- Sorveglianza alle dogane.

Studio Ass.to Inpat&law
Via dei Gabbiani, 50 - scala E - interno 6
60018 Marina di Montemarcano (Ancona),
Telefono: 071 21 45 264 - Fax: 071 91 94 088
info@inpatandlaw.com
www.inpatandlaw.com

inpat & lawTM
MARCHI • DESIGN • BREVETTI • COPYRIGHT

Uno studio da 10 e lode

La riunione si è conclusa con la decisione di attuare il progetto di marketing della Consulta Marche, giudicato il migliore portato sul tavolo nazionale.

Il prossimo incontro, su invito del Presidente Alessandro Crucianelli, si svolgerà ad Ancona il prossimo giugno

La Consulta regionale delle Imprese Turistiche di Confindustria Marche con il suo Presidente Alessandro Crucianelli, i Vicepresidenti Cav. Lav. Paola Michelacci e Roberto Bagalini, il membro di Giunta Gianluca Vecchi, ha partecipato al summit nazionale sul turismo svoltosi il 1° marzo a Roma su convocazione di Federturismo Nazionale.

Presenti quasi tutte le organizzazioni regionali e territoriali italiane, è stata una grande occasione per fare il punto sul momento che sta vivendo il turismo in Italia. Esaminati, in particolare, i maggiori problemi di categoria tra i quali i rapporti con le Regioni, la formazione, l'internazionalizzazione, il lavoro delle piccole imprese, il contratto nazionale del lavoro, la tassa di soggiorno e il possibile aumento Iva. Il Presidente di Federturismo Renzo Iorio si è fatto portavoce di alcune istanze da portare al ministro Piero Gnudi, con cui ha un filo diretto essendo quest'ultimo anche membro del Consiglio Direttivo di Confindustria Nazionale.

Per le Marche, il Presidente della Consulta Regionale Crucianelli ha presentato un progetto di Marketing turistico che cerca di attivare una possibile sinergia a livello nazionale, andando a verificare regione per regione, sezione per sezione turismo delle Associazioni Territoriali, la possibilità di creare momenti di commercializzazione con approfondimenti sulla conoscenza di mercati, scambio e vendita di prodotti, workshop, educational tour tra tutti i soci, attraverso il grande Sistema Confindustria che con 18 Confindustrie regionali, 100 Associazioni territoriali, 25 Federazioni di settore, 2 Federazioni di scopo, 99 Associazioni di categoria, 21 Soci Aggregati, 265 Organizzazioni associate, 148.952 Imprese, 5498.851 addetti ha i numeri per creare un grande network turistico.

La dott.ssa Paola Michelacci, Presidente della Sezione Turismo di Pesaro Urbino ha sollecitato un intervento più pressante verso il Ministro per eliminare la tassa di soggiorno e ha chiesto al sistema confindustriale di inserire il turismo quando si organizzano missioni all'estero volte alla conoscenza e sviluppo di mercati.

Roberto Bagalini, Presidente della sezione Turismo di Fermo ha chiesto informazioni più dettagliate sull'Ebit, Ente Bilaterale Italiano, e di valutare la possibilità in qualche modo di entrare a far parte del circuito EXPO 2015.

La riunione si è conclusa con la decisione di attuare il progetto di marketing della Consulta Marche, giudicato il migliore portato sul tavolo nazionale. Il prossimo incontro, su invito del Presidente Crucianelli, si svolgerà ad Ancona il prossimo giugno.



Alessandro Crucianelli



I PROFESSIONISTI DELLA MOBILITÀ AZIENDALE

Lo staff dell'Agenzia Tavoni di Ancona analizza le esigenze dell'Azienda e pianifica la soluzione più conveniente di noleggio e leasing per auto e veicoli commerciali

La mobilità aziendale è ormai diventata un aspetto importante dell'attività di un'impresa. Auto e veicoli commerciali non possono più essere acquisiti senza un minimo di conoscenza del settore, anche con particolare riguardo alla tipologia di finanziamento con cui essi entrano nella disponibilità dell'Azienda.

Noleggio, leasing o acquisto diretto debbono essere valutati attentamente e, per questo, ad Ancona è presente da oltre 25 anni una struttura che svolge questa consulenza a favore delle Aziende. E' l'Agenzia Tavoni, rappresentante di Ge Capital Interbanca, società di leasing del Gruppo General Electric, e di diverse società di noleggio a lungo termine, che oltre alla predisposizione di semplici preventivi e alla stipula di contratti, svolge una consulenza mirata e a 360° gradi.

CONSULENZA FISCALE

Unitamente all'elaborazione di una vantaggiosa proposta commerciale, viene fornita anche una precisa consulenza in materia di deducibilità fiscale.

ANALISI E PIANIFICAZIONE DEL PARCO AZIENDALE

Spesso, l'Azienda utilizza veicoli non adatti alle proprie esigenze con costi sproporzionati rispetto ai benefici. Un'attenta analisi del parco aziendale da parte dello staff Tavoni può tagliare i costi, migliorare l'efficienza e sfruttare gli sconti di scala.

CONSULENZA POST CONTRATTUALE

Per l'Agenzia Tavoni la firma del contratto rappresenta l'inizio di un rapporto con il cliente, a cui è messo a disposizione un back office dedicato per tutte le possibili evenienze del contratto.

RICOLLOCAMENTO VEICOLI USATI

In caso di acquisizione di un nuovo veicolo, l'Agenzia Tavoni può occuparsi del ricollocamento dell'usato di proprietà. Spesso la volontà di stipulare un contratto di leasing o noleggio a lungo termine è immediata, ma il problema maggiore è la vendita del veicolo usato. In questo caso la permuta viene acquisita da rivenditori convenzionati che pagheranno diretta-

mente all'Azienda il corrispettivo concordato, accedendo, così, a vantaggiose scontistiche sull'acquisizione del nuovo veicolo.

REPERIMENTO VEICOLI

Grazie alla collaborazione diretta con tutte le Case automobilistiche, l'Agenzia Tavoni è in grado di reperire IN PRONTA CONSEGNA auto o veicoli commerciali nuovi o KM zero, anche i più richiesti, garantendo la serietà del fornitore oltre ad un servizio ai massimi livelli.

NOLEGGIO O LEASING SU VEICOLO DA ACQUISTARE PRESSO IL FORNITORE INDIVIDUATO DAL CLIENTE

Qualora l'Azienda abbia individuato e scelto il nuovo veicolo presso un proprio fornitore di fiducia, anche in questo caso l'Agenzia Tavoni può procedere alla stipula del contratto di noleggio a lungo termine o leasing.

www.tavoni.it

ALCUNE DELLE MIGLIORI PROPOSTE DI NOLEGGIO

Le proposte che seguono prevedono una durata di 48 mesi e 100 mila Km totali, sono solo un piccolo esempio delle nostre offerte. **Qualsiasi altra richiesta può essere inoltrata per veicoli, km e durate diverse.**

Le proposte (iva esclusa) comprendono: Immatricolazione e messa su strada, Tassa di proprietà, Assicurazione RC/Incendio/Furto/Kasko totale, Assicurazione PAI conducente, Gestione sinistri, Manutenzione ordinaria e straordinaria, Pneumatici estivi e invernali, Soccorso stradale.

IN QUESTE OFFERTE NON SONO PREVISTI ANTICIPI NE DEPOSITI CAUZIONALI.



FIAT SCUDO

1.6 Multijet 16v 90cv Ch1 10q Business

€ 456,00



BMW 520d

Eletta Touring

€ 767,00



OPEL INSIGNIA

SW 2.0 Cdti Elective 160cv

€ 510,00



FIAT PUNTO

1.3 Multijet Easy 75cv Dpf

€ 321,00



Se.F.Int. di Tavoni Gaudenzio
Agenzia di leasing e noleggio a lungo termine
per auto e veicoli commerciali

Viale della Vittoria, 60 - Ancona
Tel. 071 3580593 / 36677 • Fax 071 36530
tavoni@tavoni.it • www.tavoni.it

Serve un “progetto Paese”

**L'intervento del Ministro dell'Istruzione
Francesco Profumo all'inaugurazione dell'anno
accademico dell'Università Politecnica delle Marche**

Pacato ma con voce ferma, anche quando, ad inizio intervento, si trova ad ascoltare la delegazione del Centro Sociale Kontatto che in Aula Magna manifesta contro la politica del Governo: questo è il Ministro Francesco Profumo che si propone all'Inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Politecnica delle Marche, alla presenza del Magnifico Rettore Marco Pacetti ed i massimi esponenti del mondo accademico regionale, oltre ai principali attori della vita sociale, politica ed economica delle Marche. Intervento breve, concreto e di prospettiva con cui il Ministro, pur non nascondendo le difficoltà del Paese, pone l'attenzione su “due valori di una cittadinanza responsabile: fiducia e speranza”, per il rilancio possibile dell'Italia. Dopo un 2012 di “transizione”, finalizzato ad “attrezzarci a livello nazionale per poter essere in grado di competere a livello europeo ed internazionale” – riflette il Ministro – ci potrà essere il rilancio a condizione che centri di formazione, poli di ricerca e sviluppo tecnologico, aziende e settori industriali siano tutti corresponsabili traguardando ad una visione strategica ampia e di medio periodo per “ridisegnare le modalità di relazione tra formazione, ricerca e sistema delle imprese”. Nessuna nuova riforma dell'università ma semplicemente semplificazione, valutazione, abilitazione, certezza dei tempi, riscoprendo anche i valori fondanti l'autonomia responsabile disegnata dal Prof. Ruberti già nel 1989.

Nessuna rivoluzione, quindi, ma la riscoperta di un vero e proprio “progetto Paese” che consenta all'Italia di essere attore a pieno titolo in Europa, all'interno delle priorità indicate dalla Commissione UE nel documento Horizon 2020. Non solo aumentare “la competitività dei ricerca-

tori e delle imprese italiane nell'accesso dei fondi” comunitari, visto e considerato che l'Italia ha sfruttato solo l'8% dei fondi del VII Programma Quadro UE a fronte di contributo al finanziamento pari al 14%, ma anche la necessità di individuare rapidamente gli asset su cui fare leva ed i partenariati strategici da favorire nel quadro dell'Innovation Union”.

Un'analisi lucida ed equilibrata quella che il Ministro Profumo offre ai presenti in Aula Magna, sottolineando con orgoglio e determinazione il ruolo forte e centrale che le politiche per la ricerca e l'innovazione devono giocare nel rilancio del Paese; un'analisi che non si ferma all'elencazione delle tante iniziative che sono in fase di avvio a livello europeo ma che disegna un vero e proprio programma di politica per la ricerca e sviluppo che presidi “settori ad alta tecnologia e ad alto valore aggiunto, con imprese di dimensione adeguata, che sappiano cooperare facendo sistema in “cluster” tecnologici, ricche di conoscenza e talenti, e che sappiano fare sinergia con le università ed il mondo della ricerca”.

Smart Cities, Smart Communities, Agenda Digitale come possibili punti di riferimento per una possibile piattaforma di integrazione tra le politiche dei diversi Ministeri sia tra i diversi livelli della pubblica amministrazione. L'idea del Ministro Profumo è quella di focalizzarsi sulla “città intelligente”, ma nel senso di costruire “un nuovo genere di bene comune, ossia una grande infrastruttura tecnologica ed immateriale che faccia dialogare persone e oggetti, integrando informazioni, generando intelligenza, producendo inclusione e migliorando il nostro vivere quotidiano”. E questo è possibile – riflette il Ministro – se si considera che la città non è solo quella “che



Il Presidente Casali con il Ministro Profumo

consuma”, quella “da amministrare” ma è anche quella “che produce”.

Non rinuncia nemmeno ad una “via italiana” della città intelligente, perché le città italiane hanno nel loro cuore antico, nei loro centri storici e patrimoni culturali, l'aspetto più caratterizzante su cui investire perché diventino un laboratorio a cielo aperto dove sperimentare tecnologie e soluzioni avanzate, anche per valorizzare le loro dimensioni turistiche, la loro diffusione capillare della cultura imprenditoriale. Disegna quindi “città come straordinari cantieri progettuali dove sviluppare e testare processi e metodologie di rigenerazione urbana, sensoristica e Internet of Things, nuovi materiali per la protezione di edifici, architetture digitali di nuova generazione, nuovi sistemi di mobilità di persone e merci, soluzioni innovative di efficienza energetica...”.

Non può quindi mancare un richiamo alla domotica per il miglioramento della qualità della vita. Ma nella pacatezza del suo intervento, il Ministro non dimentica che “le tecnologie hanno un lato oscuro che va compreso in profondità”, come dire che bisogna stare con i piedi per terra e capire che la ricetta proposta deve essere a misura di Italia. E perché questo sia serve che tutti accettino la sfida, tutti facciano la propria parte.

“È venuto il momento di un cambiamento: di metalità, di cultura e di lavoro”.

Un territorio accessibile diventa attraente

Il confronto tra Imprenditori e Istituzioni all'Hotel Klass. Carlorosi: lavoriamo insieme

Un vero e proprio tavolo di lavoro quello organizzato all'Hotel Klass a Castelfidardo dal Comitato Territoriale delle Valli dell'Aspio e del Musone di Confindustria Ancona presieduto da **Roberto Carlorosi**: il tema centrale su cui si è articolato il confronto era l'accessibilità, un argomento che tocca diversi aspetti del territorio.

Non poteva mancare, prima di entrare nel vivo del dibattito moderato da **Filippo Schittone**, Direttore di Confindustria Ancona, una fotografia del territorio: 7 comuni per oltre 50mila abitanti, in cui operano 150 imprese affiliate a Confindustria per un totale di oltre 6000 addetti. Il settore industriale predominante è quello della Meccanica che rappresenta il 43% delle aziende e il 50% dei dipendenti e a seguire la moda con il 5% delle aziende e il 13% dei dipendenti e il settore legno arredo con il 7% delle aziende e il 11% dei dipendenti. "Oggi siamo qui - ha affermato Schittone - per cercare di coordinare e integrare le aspettative di tutti gli stakeholders sul territorio sia reali che potenziali: pensiamo ad esempio da un lato ai Comuni, ai cittadini, ai lavoratori e alle imprese. E dall'altro però non possiamo non tener conto dei turisti, dei nuovi residenti e degli investitori. Un territorio attrattivo ed accogliente - dunque accessibile - è un fattore di successo trasversale".

"L'accessibilità non è solo urbanistica e piani regolatori - ha spiegato Roberto Carlorosi, Presidente del Comitato Territoriale di Confindustria Ancona - ma rappresenta il punto d'incontro tra le componenti territoriali e le istituzioni.



Oggi siamo qui per lavorare insieme, per ragionare in termini di strategia e di sistema piuttosto che secondo una logica di interventi frammentari, per essere positivi e propositivi e creare le basi per un dare un impulso diverso alla progettualità del nostro territorio. Il mondo industriale e l'amministrazione pubblica, insieme, possono produrre economie per lo sviluppo del nostro comprensorio; noi siamo convinti che esistono vere eccellenze e talenti, si tratta solo di saperle individuare e valorizzare. Il nostro auspicio è quello di ritrovarci tutti in tempi brevi intorno ad un tavolo tecnico seguendo un filo conduttore - quello del lavorare insieme - che nessuno metterà in discussione".

A esporre la loro idea sul tema dell'accessibilità un panel di ospiti molto variegato: i rappresentanti delle amministrazioni comunali di tutte le città del comprensorio (Camerano, Castelfidardo, Filottrano, Loreto, Numana, Osimo e Sirolo), gli imprenditori membri del Comitato (Andrea Carloni, Armando Elisei, Giampaolo Giacchè, Giancarlo Schiavoni, Sante Staffolani), il mondo del credito con i vertici di Carilo e della BCC di Filottrano, i sindacati e il mondo della scuola con il Dirigente scolastico dell'Istituto Alberghiero Einstein Nebbia di Loreto.

Il dibattito prevedeva brevi interventi

di pochi minuti per dare a tutti la possibilità di esprimere le proprie idee sul concetto generale di accessibilità e a seguire sui 7 aspetti in cui è stata interpretata l'accessibilità: mobilità, vita urbana, turismo e cultura, produttività, sociale, semplificazione amministrativa, network.

Piena condivisione sull'opportunità di lavorare insieme, "in rete", è venuta da tutti i partecipanti al tavolo di lavoro: tutti concordi sul fatto che è giunta l'ora di cominciare a ragionare in termini di comunità, di territori che vanno ben oltre i confini comunali, per valorizzare i punti di forza: aziende eccellenti, qualità della vita, poliedricità, offerta turistica ampia e variegata. Certo, non è mancata anche la sottolineatura delle debolezze: le infrastrutture carenti, i servizi non sempre efficienti, i trasporti da potenziare, la viabilità non sempre razionalizzata, la scarsa propensione a coordinare gli interventi.

L'auspicio di Carlorosi del "lavorare insieme" è stato accolto dai partecipanti al tavolo di confronto, che si sono ripromessi di rincontrarsi a breve per porre le basi di un Osservatorio sul tema dell'accessibilità: una banca dati essenziale per individuare le carenze e le potenzialità del territorio e lavorare per colmare e le prime e valorizzare le seconde.

Nove idee per il rilancio della città

**Il confronto con i candidati a Sindaco del Comune di Jesi
Andrea Pieralisi: Jesi è una città a vocazione industriale**



Un territorio vitale, intraprendente, coraggioso, capace di produrre eccellenza e innovazione, un territorio che si è guadagnato l'appellativo di Piccola Milano delle Marche. Questa è la visione della Vallesina di **Andrea Pieralisi** e di tutti gli industriali che lo hanno affiancato nel confronto promosso all'Hotel Federico II con i candidati a sindaco della città.

Erano presenti Marco Giampaolletti (Insieme Civico – Noi Centro), Massimo Gianangeli (5 stelle), Paolo Marcozzi (Pdl), Augusto Melappioni (coalizione del Centro Sinistra Pd, Idv, Pdc, Sel, Pri e Psi), Michela Pergolini (Lega Nord), e Pierluigi Milantoni i rappresentanti di Massimo Bacci (Jesiama), fuori regione. Mancavano Daniela Cesarini e i non ancora designati candidati dell'Udc e del Ppsd.

Una platea ricca di imprenditori che ha affiancato nel dibattito il Presidente Pieralisi: tra gli altri Sandro Paradisi, Gilberto Romanini, Emiliano Baldi, Lu-

igi Berrettini, Marco Gialletti, Giorgio Genangeli, Maurizio Campanelli, Mirco Panzarea, Aldivano Ferrucci, Fabio Morretti, Egisto Tonti, Roberta Fileni, Maurizio De Magistris, Costantino Ricci.

“I protagonisti dell'economia di quest'area – ha detto Andrea Pieralisi – sono imprenditori lungimiranti, le cui aziende affondano le radici nel territorio e che nel territorio vogliono rimanere pur avendo uno sguardo ai mercati internazionali”. In poche parole: Jesi uguale “città a vocazione industriale”.

Cosa sta a cuore dunque agli industriali della Vallesina e cosa hanno chiesto ai candidati?

Nove i punti indicati, primo fra tutti **l'energia** che se da un lato rappresenta un fattore di sviluppo fondamentale per le imprese, dall'altro continua ad essere un costo troppo elevato. Da qui la richiesta di lavorare su soluzioni energetiche efficienti e adatte ai bisogni delle attività produttive, puntando soprattutto sull'innovazione e sull'efficienza.

Secondo punto dolente il **Consorzio Zipa**: un potenziale propulsore dell'economia locale e regionale che però non riesce ad assolvere quel ruolo di supporto all'industria nella creazione e sviluppo dei servizi necessari. Al Comune gli industriali chiedono di svolgere un ruolo determinante nell'ambito della compagine ZIPA e chiedono esplicitamente anche la presenza di un industriale nella composizione del CdA.

La **banda larga** significa un ambiente avanzato e flessibile: ecco perché la nuova amministrazione comunale dovrà garantire servizi di connessione ad alta velocità a prezzi competitivi e le appropriate infrastrutture di rete che permettano alle reti attuali e future di essere efficienti.

Tasto dolente: i **tributi locali**, a partire dalla tassa sui rifiuti per poi arrivare a IMU e IRPEF, un tema su cui gli industriali sono più volte intervenuti chiedendo ai Comuni di adottare politiche di sostegno e maggiore equità contributiva a favore di imprese e cittadini. “Aumentare le tasse sembra essere diventato un *modus operandi* per fare cassa – ha dichiarato Pieralisi – a discapito di un'inefficiente riorganizzazione delle spese che consentirebbe di risparmiare risorse senza gravare su cittadini e imprese”.

Per quanto riguarda la **tassa sui rifiuti**, in particolare è anche importante che le aziende incaricate del servizio di raccolta si attivino per una maggiore efficienza con una conseguente riduzione dei costi addebitati ai Comuni. Inoltre, con l'istituzione del nuovo tributo che sostituirà la Tarsu e la Tia, ai Comuni viene data la facoltà di individuare le ca-

tegorie produttive di rifiuti speciali alle quali applicare percentuali di riduzione o esenzione del tributo: gli industriali auspicano con forza che il futuro Consiglio Comunale deliberi in tal senso. Relativamente a **Imu e Irpef**, gli industriali confidano che il nuovo Sindaco agisca con responsabilità orientandosi con oculatezza verso le aliquote più basse consentite dalla legge.

E arriviamo al sesto punto: la **semplificazione amministrativa**. La semplicità e la velocità delle procedure amministrative sono fattori fondamentali di competitività e di crescita economica: per gli imprenditori è prioritario che le amministrazioni pubbliche lavorino per tagliare i tempi della burocrazia e disboscare la giungla delle procedure. La richiesta è esplicita: "Ci aspettiamo un rafforzamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive come referente

unico per le imprese e chiediamo di favorire accordi inter-istituzionali tra tutti gli enti che localmente sono chiamati a gestire i processi di semplificazione".

La **mobilità** è un altro tema importante per la gestione delle attività produttive ma anche per la vita dei cittadini: se da un lato occorre aumentare le opportunità di spostamento e ridurre i costi e i disagi con una gestione efficiente delle infrastrutture, dall'altro è necessario salvaguardare le norme di carattere ambientale. Anche su questo tema è importante e fondamentale il confronto con le categorie economiche.

Sul tema delle **sicurezza** gli industriali chiedono una politica locale impegnata nel migliorare i livelli di sicurezza oggettiva e percepita, mettendo in piedi programmi di educazione alla legalità, di prevenzione delle situazioni di conflittualità e di efficacia sorveglianza del

territorio. E least but non last, come direbbero gli inglesi, la **riqualificazione della città e il decoro urbano**: il miglioramento continuo dell'immagine della città è fondamentale per la sua capacità di accoglienza e della qualità della vita. Questo a vantaggio non solo dei residenti ma anche dei turisti: non basta il patrimonio artistico e culturale per avere una città accogliente, è necessario investire in progetti di rigenerazione del centro e della periferia, per evitare il declino. Tanti argomenti sul tavolo dunque, che Pieralisi ha voluto definire "non polemiche né lamentevoli, ma proposte e suggerimenti per un coinvolgimento nelle scelte future." Argomenti condivisi in linea di massima dai candidati sindaci che hanno sottoscritto il metodo del confronto e l'opportunità del coinvolgimento degli industriali negli organismi pubblici.

ve@ba

Fate una scelta che vi porterà lontano.

Audi A6 Avant 2.0 TDI versione Business plus. Con un vantaggio cliente fino al 39% oggi e il massimo valore residuo domani.

Tecnologia, eleganza e design. La nuova versione Business plus, disponibile per tutte le motorizzazioni di Audi A6, include le migliori dotazioni, con un vantaggio cliente fino al 39% sul prezzo del listino equipaggiamenti. Per chi esige il massimo delle performance e dell'efficienza. www.audi.it

La versione Business plus comprende:

- Sistema di navigazione con MMI e Radio plus
- Fari Xenon plus
- Rivestimento dei sedili in pelle Milano
- Sistema di ausilio al parcheggio plus
- Regolatore di velocità
- Cerchi in lega di alluminio a 10 razze da 17"
- Dispositivo di assistenza per proiettori abbaglianti
- Pacchetto luci interne ed esterne
- Specchietto retrovisivo schermabile automaticamente

Consumo di carburante circuito combinato (l/100 km) 4,9 - 8,2; emissioni CO₂ (g/km) 129 - 190. L'immagine raffigurata è indicativa in riferimento alla gamma Audi A6 e contiene equipaggiamenti opzionali a pagamento.



Audi Credit finanzia la vostra Audi.

Audi All'avanguardia della tecnica 

Domina

Concessionaria Audi R8
Ancona - Via Pirani, 2 - Tel. 071.2900000
Jesi - Via Cartiere Vecchie, 21 - Tel. 0731. 214830
www.audidomina.it

Le imprese femminili reagiscono alla crisi

Il dibattito alla Loggia dei Mercanti di Ancona promosso dal Comitato per l'Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Ancona in collaborazione con la Banca dell'Adriatico

Un dibattito alla Loggia dei Mercanti di Ancona promosso dal Comitato per l'Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Ancona in collaborazione con la Banca dell'Adriatico: un momento di riflessione per sensibilizzare ed informare tutte le imprenditrici sugli strumenti finanziari esistenti nel territorio, fare emergere idee e soluzioni atte a sostenere l'impresa donna, conciliare la vita professionale con quella familiare.

E' stato **Paolo Leonardi**, in rappresentanza della Camera di Commercio di Ancona a presentare il quadro dell'impresa femminile nella nostra Provincia, che è risultata emergere nel panorama marchigiano: 12.000 imprese femminili registrate alla fine del 2011 (+0,7% rispetto all'anno precedente), mostrano una vitalità maggiore rispetto alla generalità delle imprese, aumentate nello stesso periodo dello 0,47%. Nel 2011 un saldo attivo di 74 nuove unità. La provincia di Ancona si rivela dunque più rosa sia della media regionale che nazionale: l'incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale delle imprese è pari al 25,1% - vale a dire che una impresa su 4 è donna - nella regione Marche tale percentuale scende al 24,1% e nell'intero Paese al 23,5%.

A livello nazionale, come ha sottolineato **Tiziana Pompei**, Vice Segretario Generale Unioncamere, le imprese femminili sono cresciute dello 0,5% con un iscrizione di 7000 nuove imprese. In media le donne reagiscono meglio alla crisi facendo impresa, hanno un profilo mediamente più scolarizzato e sono coraggiose nella scelta di affrontare nuovi settori e scegliere nuove forme giuridiche. Sul

versante occupazione permane un significativo divario retributivo tra uomini e donne a parità di cariche (più accentuato al nord) e le cariche dirigenziali rimangono terreno maschile. Più sensibili le piccole aziende rispetto alle grandi.

Adriana Brandoni, Presidente del Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Ancona ha sottolineato come sia fondamentale investire in politiche di supporto alle imprese femminili soprattutto per quanto riguarda il tema della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. "Lelevata scolarizzazione delle donne, l'approccio creativo ed innovativo nel fare impresa, la maggiore solidità e tenuta delle imprese al femminile, nonostante la grave crisi economica epocale che stiamo vivendo, possono rappresentare il valore aggiunto per tentare nuove strade e nuovi modelli, ma non può prescindere dal supporto in termini di welfare, dal riconoscimento

nei fatti del valore della donna inserendola nei luoghi decisionali a tutti i livelli, offrendo credito a prescindere dal genere e più in generale attribuendo al lavoro femminile e alla partecipazione della donna non un valore accessorio, ma valutandolo per il contributo positivo che oggettivamente è e che, soprattutto in momenti di crisi, può fare la differenza".

L'assessore al Lavoro e Formazione Marche **Marco Lucchetti**, ricordando l'impegno della Regione che ha sviluppato progetti specifici di conciliazione nelle 5 province, ha sottolineato l'importanza di investire nella formazione

Da parte delle banche una presa di coscienza del problema della conciliazione tra i tempi, ma al contempo una rassicurazione: "Non possiamo permetterci il lusso di rinunciare al 50% del capitale umano del nostro paese - ha dichiarato **Salvatore Immordino**, Direttore Generale della Banca dell'Adriatico - e stiamo mettendo a punto una serie di strumenti proprio dedicati alle imprese al femminile".

Il Convegno è stata l'occasione per premiare le vincitrici del concorso "Tempi di vita, tempi di lavoro" rivolto alle imprese del territorio che hanno messo in atto politiche di conciliazione dei tempi di vita con quelli professionali, favorendo al partecipazione delle donne nel mondo del lavoro. La vincitrice è risultata **Enrica Pirani**, dell'azienda Nonsolostampa di Camerano che ha introdotto part time per le lavoratrici madri e un bonus bebè per ciascuno figlio dei propri dipendenti; ha inoltre destinato un'area giochi/asilo bambini e ha realizzato una lavanderia aziendale.



Il pensatore pericoloso

Presentato il numero monografico su Leopardi

Non finisce mai di stupire per la grazia delle immagini e la profondità dei contenuti nostro lunedì, il periodico di scritture, immagini e voci ideato da **Francesco Scarabicchi** con la progettazione grafica e il coordinamento di **Francesca Di Giorgio** di Lirici Greci. La nuova serie della rivista culturale, che si è anche aggiudicata il premio AD Design Index 200,3 è partita l'anno scorso con un numero speciale dedicato a Lorenzo Lotto e quest'anno si presenta al grande pubblico con una monografia su Giacomo Leopardi, definito brillantemente il "pensatore pericoloso". Così fu definito dai liberali napoletani che operavano intorno alla rivista "Il progresso" mentre la censura borbonica sequestrava i Canti e le Operette Morali impedendo la pubblicazione integrale dei suoi scritti. "Lo speciale su Leopardi - dice Francesco Scarabicchi - vuole concentrarsi proprio sulla pericolosità del pensiero leopardiano leggendo il poeta nella sua contemporaneità e attualità: ci sono delle pagine che potrebbero essere state scritte oggi, Leopardi è un poeta "futuro", con un'intelligenza acuminata, abitatore del presente che ha colto la trama del tempo. nostro lunedì cerca di raccontare le tre identità del Leopardi: filosofo, filologo, poeta". L'Assessore alla cultura della Regione Marche Pietro Marcolini si compiace della scelta di dedicare il numero monografico ad "uno dei più acuti interpreti della modernità e figura di riferimento per la cultura occidentale nella sua complessità. Conferisce all'evento ancora maggiore prestigio il Bicentenario dell'apertura della Biblioteca di Monaldo Leopardi, figura illuminata che consentì al figlio di accedere ad una collezione di libri unica, fonte della sua precoce e approfondita formazione letteraria che contribuì a farne uno dei più grandi poeti moderni".

"Il lavoro di Leopardi - aggiunge **Andrea Nobili**, Assessore alla cultura del Comune di Ancona - oltre che pericoloso, è necessario e attuale. Complimenti agli autori e realizzatori di questa rivista che ha avuto la forza reinventarsi e di affrontare una difficile fase economica, una rivista che mantiene un legame molto forte con la città di Ancona, dando sempre spazio ai contributi degli artisti locali".

La parola a **Luciano Goffi**, sostenitore dell'iniziativa: "Sono orgoglioso di aver contribuito a non disperdere un patrimonio così importante per il nostro territorio. La cultura è un fortissimo fattore di sviluppo, forse sottoutilizzato anche a livello nazionale. Come banca cerchiamo di essere vicini a quegli operatori che hanno a cuore la cultura". E accanto a Goffi, l'altro sostenitore del progetto, il Gruppo Pigni che si è fatto carico della stampa della rivista. In rappresentanza del Presidente Casali, Fulvio Bellano ha sottolineato come il Gruppo sia da sempre radicato sul territorio e vicino alla cultura "lasciare un segno tangibile nella carta stampata ci sembrava la dimostrazione più concreta di questa vicinanza".

Grande successo il pomeriggio al teatro Persiani di Recanati, con letture dei brani di Leopardi, immagini e musica.





VILLALATTANZI



LUXURYREFUGE

Lucrezia Lante della Rovere

VILLA LATTANZI

Viaggiare ha una nuova meta

**Ristorante aperto tutti i giorni | Meeting | Banqueting | Area benessere | Wi-Fi free
Limousine service | Bosco con percorsi relax | Parking privato | Area balneare convenzionata**



A Villa Lattanzi,
l'ospitalità
è nel **PIACERE**
di ricevervi

Primavera di Charme a VL € 146.00

- 1 Notte in camera comfort con colazione
- Cena menu "prelibatezze del giorno"
- Area benessere in esclusiva
- * per tutti i soci di Confindustria upgrade gratuito

E tutte le domeniche scopri il **BRUNCH!**

Torre di Palme, Fermo (FM) 63900 Contrada Cugnolo, 19 - Tel +39 0734 53711

www.villalattanzi.it  **info@villalattanzi.it**

Ancona capitale della formazione



Lavorare su progetti comuni e condivisi per promuovere l'istruzione tecnica nel nostro Paese: questo l'obiettivo dell'incontro che si è svolto in Confindustria Ancona, che ha accolto i rappresentanti del Club dei 15 (composto dalle Associazioni aderenti a Confindustria con il più alto tasso di industria manifatturiera in Italia, di cui Confindustria Ancona è socio fondatore) e del Club dei 15 Istituti della Innovazione manifatturiera (che raggruppa gli Istituti tecnici eccellenti individuati nelle rispettive province).

Ancona dunque per due giorni "capitale della formazione".

"Siamo estremamente orgogliosi di ospitare un appuntamento così importante - ha affermato **Giuseppe Casali**, presidente Confindustria Ancona - che conferma la collaborazione tra impresa e istruzione e che rientra in una più ampia strategia associativa di valorizzazione dell'istruzione tecnica, su cui Confindustria Ancona è impegnata da anni. Siamo convinti che il dialogo tra impresa, scuola, università sia irrinunciabile per assicurare che il sistema educativo nel suo complesso sia sempre più in sintonia con le esigenze del mondo imprenditoriale. E siamo altrettanto convinti che valorizzare l'istruzione tecnica possa essere una delle leve per aiutare i

giovani in questo momento di crisi".

"Un momento di confronto a due anni dall'entrata in vigore della Riforma sugli istituti tecnici - ha aggiunto **Patrizia Cuppini**, Dirigente Scolastico dell'IIS "Volterra-Elia" di Torrette che rappresenta l'Istituto Tecnico eccellente della nostra Provincia - è essenziale per ribadire l'importanza dell'istruzione tecnica nel nostro Paese. E' anche l'occasione per valorizzare il ruolo dei CTS, ovvero dei Comitati Tecnici Scientifici presenti negli Istituti Tecnici, di cui fanno parte rappresentanti della scuola, dell'Università, di Confindustria e del mondo delle imprese: i CTS sono il vero e concreto trait d'union tra la scuola e il mondo delle imprese. Nel nostro Istituto stiamo lavorando su una serie di progetti mirati da un lato a rafforzare le competenze dei nostri ragazzi secondo il metodo del laboratorio, ovvero del "saper fare" e dall'altro progetti sull'alternanza scuola-lavoro. Il contributo dei rappresentanti delle industrie è stato fondamentale".

Particolarmente seguito l'intervento di **Ermanno Rondi** - Project Leader Azione comune sull'istruzione tecnica del Club15 che ha debuttato ad Ancona nel suo nuovo ruolo dando al suo intervento un titolo ottimistico: Il futuro ha posti liberi.

"La Formazione è un tema strategico

che ha accompagnato tutto il mio percorso professionale - ha esordito Rondi - un tema su cui voglio accendere una speranza".

Partendo dai caratteri del manifatturiero post-industriale Rondi ha sottolineato come l'industria oggi sia profondamente diversa rispetto al passato: una grande incertezza, caratterizzata da cambiamenti inaspettati e repentini, una accresciuta complessità, dove le relazioni sono diventate globali, ma accompagnate da una forte frammentazione e una velocità che supera il concetto di spazio e tempo grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie.

E se è vero allora che in passato la determinante per fare industria era possedere i mezzi di produzione, oggi la differenza la fanno l'ideazione, l'informazione e la capacità di prevedere il futuro: ecco perché lavorare sulla formazione è strategico. "Noi oggi - ha detto Rondi - dobbiamo lavorare sulle persone che porteranno innovazione fra qualche anno e senza tecnici non ci sarà innovazione: oggi l'innovazione non è solo sul prodotto, ma anche e soprattutto sulla cultura e sul servizio: se io faccio solo un prodotto domani può non esistere più. Se invece capisco il mercato, sono" in sintonia" ho delle possibilità. Oggi le aziende spesso non riescono a seguire il mercato perché all'interno non hanno sviluppato la cultura tecnica per seguire l'evoluzione tecnologica: da un lato non ci sono persone in grado di gestire i nuovi sistemi, dall'altro anche noi imprenditori spesso non capiamo l'evoluzione e freniamo le aziende".

E parlando di persone, lo scenario dei prossimi anni è chiaro a Rondi: "Andiamo incontro ad un mercato del lavoro dicotomico: da un lato un'élite altamente professionalizzata con alta autonomia decisionale e dall'altra parte lavoratori

dequalificati e intercambiabili. Vivremo allora un clima di ristrutturazione permanente per adattarsi ai cambiamenti repentini del mercato: questo non vuol dire cambiare le persone, ma formarle continuamente. E non dobbiamo pensare solo ai giovani, ma a quelle persone che sono già in azienda e che hanno bisogno di formazione continua, perché anche i qualificati si dequalificano col tempo. E cosa dobbiamo fare noi aziende? E in particolare noi del Club del 15? Delineare una mappa prospettica dei fabbisogni professionali. Dobbiamo fare uno sforzo e immaginarci un futuro a 15/20 anni. Questa sarà la base su cui far leva per poter attirare i giovani”

Nei prossimi 10 anni secondo Rondi succederà un fenomeno drammatico: perderemo interi settori industriali non per colpa dei cinesi ma perché non ci sarà ricambio generazionale. “Se non saremo preparati con nuovi tecnici per

fare manifattura in modo diverso – ha spiegato Rondi - ,noi faremo morire i settori a causa dell’incapacità di sviluppare all’interno le competenze necessarie per fare questo tipo di lavoro. Competenze che saranno molto diverse da quelle del passato. Sempre più allora avremo bisogno di gente formata in modo diverso, più evoluto. E questa sfida si affronta in due: mondo della scuola e mondo delle imprese”.

In questo contesto la cultura tecnica ha un’opportunità di risorgere e bisogna coglierla.

“Come Club dei 15 lavoreremo su diverse direttrici – ha concluso Rondi - anticipare gli interventi a partire dalla seconda media e sul 3 4 anno degli istituti superiori perché è lì che si comincia a seminare; corroborare gli stage, che sono importantissimi facendo fare ai ragazzi delle mini ricerche all’interno delle aziende, cominciate a far loro toc-

care con mano delle cose, perché vedano qual è la realtà del mondo su cui poi si dovranno confrontare; coinvolgere le imprese con lezioni tenute da imprenditori e dirigenti e coinvolgere i docenti. E poi sulle Borse di studio che saranno date solo in base al merito, ovvero a chi raggiunge determinati obiettivi, altrimenti non è formativo, iniziamo ad introdurli in un discorso di ambiente competitivo”.

Un ultimo passaggio su chi è in azienda: “Dobbiamo pensare alla “manutenzione” di chi sta lavorando in questo momento con strumenti nuovi. Non è più il tempo di portare i nostri collaboratori in un aula a tempi fissi: gli istituti tecnici e le Università dovrebbero pensare a mettere la loro capacità formativa via web, così da essere fruibile dagli utenti quando ne hanno tempo. Nella mia azienda lo abbiamo fatto e ha funzionato molto bene”.



VIAGGI STUDIO New Beetle TOUR OPERATOR

Con noi ogni viaggio studio diventa indimenticabile

Grazie alla nostra ventennale esperienza, **NewBeetle** è in grado di assistervi al meglio nella scelta della meta straniera che più vi si addice ed intraprendere così un’esperienza di studio davvero unica. Dopo averle esaminate, abbiamo scelto oltre 80 scuole internazionali che riescono ad offrire alti standard didattici, insegnanti competenti, serietà ed entusiasmo per rendere l’apprendimento della lingua più efficace ed al tempo stesso divertente.

Vieni a trovarci nei nostri uffici di Jesi - AN in viale del Lavoro 22. Sempre on line sul nuovo sito www.incontrieuropei.it
Via mail a laura@incontrieuropei.it
Linea diretta con noi 0731 213154



GRUPPO
INCONTRI
EUROPEI

Regno Unito
Stati Uniti
Irlanda
Canada
Australia
Spagna
Germania
....



GRUPPO LOCCIONI

L'autonomia energetica passa per le smart grid

La sede del Gruppo Loccioni di Angeli di Rosora (AN) è stata teatro di un confronto tra grandi esperti nazionali sul tema delle reti intelligenti per l'energia: le smart grid. Il convegno, organizzato dal Gruppo Loccioni e da Kyoto Club, in collaborazione con Ecomondo, Key Energy e Città Sostenibile, ha affrontato l'argomento attraverso la lente della ricerca e dell'innovazione, dell'integrazione tra industria e servizi, ma anche dal punto di vista del cambiamento culturale.

Al centro del dibattito le energie rinnovabili, il loro importante sviluppo e la loro massima valorizzazione nel sistema di distribuzione attuale e futuro.

Ospiti esperti del settore come Gianni Silvestrini, Direttore Scientifico Kyoto Club, Massimo Gallanti, Direttore del Dipartimento Sviluppo Sistemi Elettrici (SSE) di RSE, Mario Conte, Responsabile Unità di Coordinamento Sistemi di Accumulo dell'energia ENEA, Gabriella Chielino, Coordinatore Tecnico Città Sostenibile.

Ha concluso i lavori Pasquale Pistorio, Presidente Onorario Kyoto Club e Presidente Onorario STMicroelectronics, spiegando che "La sfida energetica globale si vince con l'efficienza energetica e la produzione da rinnovabili. L'aumentata sensibilità verso i temi ambientali negli ultimi anni ha agevolato, in maniera esponenziale, lo sviluppo del settore rinnovabili. Oggi, per dare nuovo impulso a questa trasformazione, è necessario cambiare paradigma nel modo in cui l'energia viene distribuita e trovare soluzioni per responsabilizzare e coinvolgere maggiormente i consumatori-produttori, permettendo loro di ridurre consumi e costi. Le smart grid danno una risposta a queste necessità."



CANTIERE NAVALE CRN

Visita dei manager di "Fior di Risorse"

CRN, cantiere navale e brand del Gruppo Ferretti con sede ad Ancona ha avuto il piacere di ospitare la visita di un gruppo di manager provenienti da Toscana, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Marche, organizzata da Fior di Risorse in collaborazione con MarcheIN, il social business network della Regione Marche. "Fior di Risorse - Persone al Centro" è una business community nata nel 2008 sulla piattaforma LinkedIn con l'intento di dare alle persone, alle aziende e ai territori, la possibilità di condividere opportunità lavorative e di crescita, attraverso workshop, eventi ed incontri. Il saluto di benvenuto è stato dato da Lamberto Tacoli, presidente di CRN e Chief Sales & Marketing Officer del Gruppo Ferretti.

All'interno del cantiere anconetano, dove sono attualmente in costruzione più di venti imbarcazioni dai 33 agli 80 metri a marchio CRN e Custom Line, la delegazione ha potuto ammirare il megayacht Ferretti Custom Line 112' Next, varato il 21 marzo scorso e - in anteprima - la nuova ammiraglia CRN 129 di 80 metri, la più grande mai prodotta da CRN, attualmente in costruzione e che verrà varata a settembre 2012.



TOGNI

Al Vinitaly in vetrina novità

Due importanti novità presentate dall'azienda Togni in anteprima al Vinitaly, la più grande e importante fiera del settore enologico svoltasi a Verona alla fine di marzo: dal brand Rocca dei Forti, che nel 2011 ha fatto registrare un incremento del 10%, è stato presentato lo spumante "Blanc de Blancs Tor dell'Elmo". Dalla cantina di Casalfarneto, acquisita nel 2005 e fortemente rinnovata, è nato e "Crisio", un verdicchio dei Castelli di Jesi riversa classica docg. "In ogni bottiglia - ha spiegato Paolo Togni, amministratore delegato - c'è la cultura, la nostra tradizione e il nostro lavoro che consiste nel rendere piacevole il frutto della nostra terra. Il nostro vino è l'ambasciatore della nostra aziende e del nostro saper fare."



ARISTON THERMO

2011 anno record

Un miliardo e 250 milioni di ricavi, +5,7% rispetto al 2011, utile netto pari a 45 milioni (+50%) e 80 milioni di risultato operativo (+25%): questi i numeri di un anno, il 2011, che è risultato decisamente positivo per l'azienda di Fabriano che nonostante la crisi continua a crescere. Un dato particolarmente rilevante sono gli Investimenti in ricerca e sviluppo che aumentano a 55 milioni di euro, con un +50% rispetto all'anno precedente. Così l'azienda spiega gli investimenti: "La rivoluzione che sta vivendo il settore del comfort termico, da low tech a high tech e la sfida dell'efficienza energetica in un contesto di rapido mutamento, sia in termini di regolamentazione sia in termini di domanda, hanno spinto ad un incremento notevole degli investimenti nell'area sviluppo e ricerca, in linea con il trend di crescita dell'azienda". Ma gli investimenti sono orientati anche in altre tre direzioni: il rafforzamento industriale con un costante miglioramento dei siti, l'ottimizzazione dei processi gestionali interni e il potenziamento di un brand già ben posizionato sui mercati nazionale e internazionali con maggiori investimenti in comunicazione, un uso crescente della comunicazione attraverso i canali digitali e il lancio, a breve, di una nuova campagna pubblicitaria internazionale. Altro obiettivo la crescita verso mercati maturi con prodotti ad alta tecnologia che puntano sull'efficienza energetica e sull'uso di energia da fonti rinnovabili e verso i paesi in crescita, dove si prevede un consolidamento della presenza industriale e commerciale.

"Ci troviamo oggi in una posizione eccellente – ha dichiarato il Presidente Paolo Merloni – ben bilanciata sia geograficamente sia nelle diverse aree di business, con una particolare attenzione all'efficientamento energetico".



ENERGY RESOURCES

Inaugurato a Jesi l'eco-store

Fare shopping 'sostenibile'. Parte dalle Marche l'idea di una catena di negozi di nuova concezione, dove siano a portata di mano tutte le soluzioni e i prodotti per vivere a zero emissioni. Un progetto di Energy Resources, gruppo marchigiano leader nel settore delle rinnovabili, che oggi a Jesi, in via Silone, ha inaugurato il primo Zew Store (Zew sta per 'Zero Emission Way'). "L'idea è quella di creare una piattaforma che accolga tutto il mondo della sostenibilità – ha detto l'amministratore delegato di Energy Resources, Enrico Cappanera – offrendo soluzioni per impianti ad energia rinnovabile, veicoli elettrici, edilizia sostenibile, ma riunendo anche i migliori prodotti locali a filiera corta, per valorizzare le eccellenze del territorio ed evitare l'inquinamento causato dal trasporto merci. Problemi come i costi dei carburanti e l'inquinamento si possono risolvere, le soluzioni ci sono, e lo Zew Store le porterà vicino ai cittadini. Apriremo Zew Store presto anche nelle grandi città, e forse anche all'estero".



A SCUOLA PER INNOVARE, CONVEGNO CON IL MIUR

Un selezionato gruppo di scuole italiane ha lavorato nel corso del 2011 ad alcuni progetti, con il supporto dal Ministero dell'istruzione, Università e Ricerca (MIUR), nell'ambito del gruppo di lavoro Co.Ge. (Controllo Gestione) con il duplice obiettivo di migliorare l'offerta formativa armonizzandola con le linee di sviluppo nazionale e del territorio e creare nelle scuole una nuova cultura della gestione delle risorse. I risultati progettuali scaturiti dal gruppo di lavoro Co.Ge sono stati presentati al Convegno Nazionale "A scuola per Innovare" che si è tenuto ad Ancona nel mese di marzo. Ne sono scaturiti strumenti del tutto innovativi - dall'applicativo per I Pad al Simulatore Nautico o alla vetrina permanente per la gastronomia d'eccellenza e molti altri - che, oltre alla valenza didattica, hanno un'importante utilità in termini di offerta di servizi al territorio, in grado di accrescere la capacità degli istituti scolastici di auto finanziarsi.

Nuovo progetto di aggregazione

Smaltimento rifiuti sì al consorzio tra imprese



Gestione associata dei rifiuti industriali: obiettivi primari nel breve periodo

1. Favorire un'economia di scala per l'intero processo di gestione dei rifiuti (trasporto e recupero/smaltimento) attraverso l'aggregazione delle aziende per gli acquisti dei servizi necessari con il conseguente abbattimento dei costi lungo tutta la filiera.
2. Assicurare il rispetto di tutti gli adempimenti normativi collegati garantendo una supervisione qualificata.



Gestione associata dei rifiuti industriali: ulteriori vantaggi nel medio/lungo periodo

1. Razionalizzazione della gestione dei rifiuti industriali.
2. Formazione del personale su tutti gli adempimenti richiesti.
3. Assistenza legale gratuita per le aziende in eventuali contenziosi.
4. Promozione dell'avvio a recupero dei rifiuti rispetto al conferimento in discarica.



Fasi del progetto

1. Pre-adesioni delle aziende (non vincolante);
2. Raccolta dati per l'individuazione delle esigenze aziendali e del volume di rifiuti da gestire;
3. Sulla base dei dati forniti, richiesta di offerta economica da parte di fornitori selezionati;
4. Presentazione alla singola azienda del risparmio ottenibile e delle modalità di funzionamento del consorzio;
5. Adesione definitiva con conseguente impegno dell'azienda all'affidamento dei propri rifiuti per un certo periodo di tempo.

Sono almeno 60 quelle interessate al progetto, che nasce con gli stessi obiettivi di quello per gas ed energia elettrica: fare massa critica per abbassare i costi

“**A**ndiamo avanti in direzione delle aggregazioni tra aziende e dopo quello per l'energia elettrica e gas, lanciamo un Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti aziendali”. Lo ha annunciato oggi il presidente di Confindustria Pesaro Urbino, Claudio Pagliano, alla vigilia della presentazione del progetto alle aziende Palazzo Ciacchi.

“E' un nuovo progetto di rete – ha spiegato il presidente –, che prevede l'aggregazione di imprese per ridurre i costi del trasporto e di gestione per rendere efficiente la filiera locale: abbiamo fatto un sondaggio per verificare la fattibilità del progetto e ben 60 le imprese locali hanno manifestato il loro interesse ad aderire all'iniziativa”. “Lo spinta iniziale – ha continuato Pagliano – ci è giunta dalla constatazione che la gestione dei rifiuti comporta alti costi, spesso difficilmente negoziabili dalla singola impresa, ai quali bisogna aggiungere anche la gestione della complessità della materia che richiede competenze elevate”.

Confindustria Pesaro Urbino, quindi, cercherà di avviare un percorso di aggregazione delle imprese per impostare la negoziazione in rete dei costi del servizio considerando i differenti codici europei dei rifiuti (Cer), per strutturare in seguito, con il potenziale aumento dei soci, servizi di consulenza specialistici personalizzati per tutti gli aspetti della gestione rifiuti.

“Attraverso i grandi numeri – ha aggiunto il presidente Pagliano – si dovrebbe raggiungere un sistema virtuoso in grado di creare economie di scala a livello provinciale. Fra l'altro si potrà creare una best practice capace di migliorare l'immagine “verde” delle aziende della provincia, effettuare analisi, garantire una supervisione qualificata e supportare legalmente le imprese in caso di contenziosi”.

Si guarda oltre la crisi

Sviluppo e coesione: accordo con i sindacati



Firma dell'accordo. Da sinistra: Sauro Rossi, segretario Cisl, Simona Ricci, segretario Cgil, Claudio Pagliano, presidente Confindustria Pesaro Urbino, Salvatore Giordano, direttore generale, Riccardo Morbidelli, segretario Uil

Il presidente Pagliano sigla un documento con le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil: posizioni condivise sul futuro del nostro territorio, a cominciare dal secondo casello dell'A14 e dall'ospedale unico Marche Nord, passando per i temi dell'occupazione e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Lo sviluppo e la coesione sociale del territorio sono al centro dell'accordo siglato a Palazzo Ciacchi tra Confindustria Pesaro Urbino e i sindacati provinciali Cgil, Cisl e Uil. E' l'ennesima conferma della rilevanza strategica che assume la volontà dell'associazione degli industriali e dei rappresentanti dei lavoratori volta sempre a cercare posizioni condivise su questa importante tematica che ha permesso finora alla nostra provincia di essere solida, pur attraversando momenti di grave criticità economica. Anche l'intesa appena stipulata va in questa direzione perché nasce dalla consapevolezza del perdurare delle ristrettezze che sta attraversando da ormai troppo tempo il sistema delle imprese locali colpito da cali sia nella produzione che nei fatturati.

“Questo accordo è dunque importante – ha riconosciuto Claudio Pagliano, presidente degli industriali pesaresi – perché è un altro risultato raggiunto grazie a rapporti franchi e costruttivi, che da sempre caratterizzano le nostre organizzazioni, quando ci sono da raggiungere obiettivi significativi per il territorio”. “In questo momento di difficile situazione congiunturale, che penalizza fortemente la nostra economia – ha continuato – abbiamo deciso congiuntamente di mettere a fuoco degli interventi che possano contribuire a ridare slancio al sistema produttivo pesarese”. “Il nostro impegno inoltre sarà quello di valorizzare presso gli associati gli strumenti forniti dall'accordo interconfederale del 28 giugno 2011 per stimolare la crescita della produttività e per migliorare le condizioni economiche dei

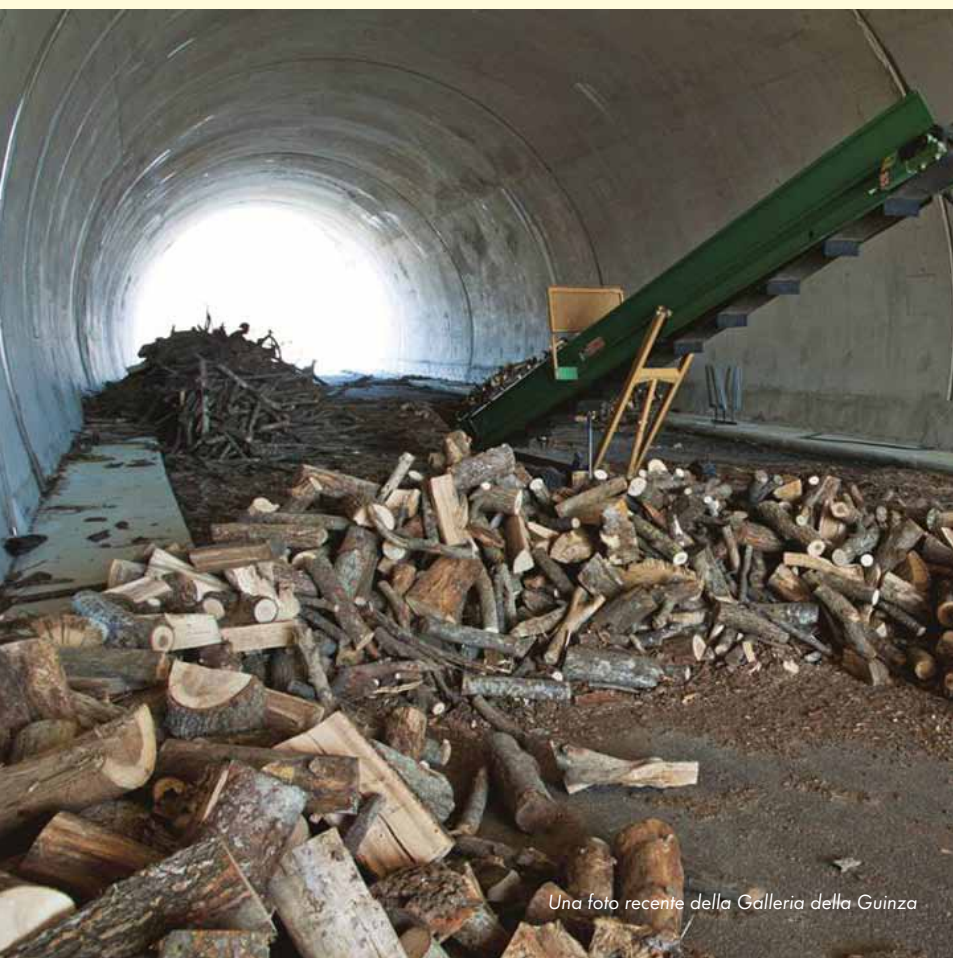
lavoratori”. Nel documento vengono affrontate tematiche basilari per la crescita quali innovazione, infrastrutture (in primis secondo casello dell’autostrada a Pesaro e ospedale unico Marche Nord), salvaguardia dei livelli occupazionali (interventi di politiche attive del lavoro per favorire la rioccupabilità), occupazione giovanile (per la quale si chiede di finalizzare tutte le risorse disponibili), salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (prioritariamente attraverso l’organismo paritetico), responsabilità sociale d’impresa, Fiera delle Marche (favorire il processo di privatizzazione e la nascita di un’unica struttura regionale). Soddisfatta Simona Ricci, segretario della Cgil: “Noi valutiamo l’intesa di oggi molto importante per consolidare e qualificare le relazioni industriali nel territorio provinciale – ha detto -. L’intesa, nel riprendere e riaffermare alcune tematiche già oggetto di confronti

e di accordi tra le parti, quali la formazione, il mercato del lavoro, la gestione della crisi che ha messo e sta mettendo a dura prova il lavoro e l’impresa, getta le basi per affrontare alcune questioni che impegneranno le parti per il futuro, in particolare sulla contrattazione aziendale e sul mercato del lavoro. L’auspicio è che, a livello nazionale, si arrivi ad una intesa su mercato del lavoro e ammortizzatori sociali che abbia al centro lo sviluppo, l’estensione dei diritti e delle tutele ed il superamento di una precarietà nel lavoro ormai insopportabile.” “Per cercare di uscire più in fretta dalla crisi, infatti, bisogna rilanciare anche a livello locale il confronto tra parti sociali e tra queste le Istituzioni – ha confermato Sauro Rossi, segretario provinciale Cisl -. Superare il deficit infrastrutturale, riaprire linee di credito ad imprese e famiglie, rendere più dinamico il sistema della formazione,

migliorare la contrattazione decentrata per aumentare la produttività e i salari sono alcuni degli obiettivi dell’accordo che contribuiranno a favorire lo sviluppo del territorio”.

“Perché – ha rimarcato Riccardo Morbidelli, segretario provinciale Uil - l’attuale crisi ha origini diverse dalle precedenti, ma gli effetti sono i medesimi: il peso è stato scaricato sulle imprese e sul lavoro. L’intesa ci consente di ripartire dal territorio per rompere una spirale perversa”. “L’assenza di una politica di sviluppo nazionale – ha concluso Morbidelli - ci impone di supplire alle carenze di chi a ciò sarebbe preposto, ripartendo dai problemi concreti e quotidiani delle aziende e delle famiglie. La stretta creditizia in atto va interrotta: dalla crisi usciremo solo se alle politiche locali sarà assicurato l’adeguato sostegno economico sia alle imprese che ai consumi”.

“Fano-Grosseto”: lo scempio della galleria incompiuta



Una foto recente della Galleria della Guinza

La superstrada E78 “Fano-Grosseto” è un’infrastruttura incompiuta, che, al giorno d’oggi, per il Centro Italia è di fondamentale importanza. In passato sono stati investiti ben 230 - 240 miliardi di lire per la realizzazione di una galleria prevista per il raccordo con il tracciato esistente, che ora è completamente inutilizzabile perché non più a norma, dopo che, in seguito alla tragedia del Monte Bianco, è stata vietata la costruzione di lunghi tunnel a canna unica. La notizia è stata pubblicata anche sul numero di aprile della rivista “Quattroruote” nell’inchiesta sulle strade incompiute di tutta Italia. L’interno della galleria ora viene utilizzato come deposito abusivo da una segheria che vi ha sistemato cataste di legna, una sega circolare, un rimorchio di un piccolo trattore e un nastro trasportatore per caricare i ciocchi tagliati. Indignazione è stata espressa dal presidente di Confindustria Pesaro Urbino, Claudio Pagliano, per lo spreco di risorse che non hanno prodotto alcun risultato: “E’ ora che quest’opera venga terminata perché l’economia del centro Italia ne ha assoluta necessità per il suo sviluppo”.

Edilizia: il nodo Imu

Santilli: si segua l'esempio di Pesaro

L'allarme lanciato dal presidente dell'Ance, a proposito dell'aliquota comunale sull'ultimo balzello, è stato accolto solo (e in parte) dal comune capoluogo. "Per noi costruttori è l'ennesima mazzata, che si inserisce in una situazione congiunturale sempre più negativa"

Pesaro sceglie una riduzione, sia pure minima. Fano ed altri comuni della nostra provincia non hanno ancora deciso. L'aliquota comunale relativa all'Imu, fissata al massimo e in modo generico per tutti gli immobili (cappannoni, alberghi, negozi, uffici, garage ed altro) diversi dall'abitazione principale, continua ad essere una "vera e propria mazzata" per le imprese dell'edilizia.

Il grido di allarme, lanciato nelle corse settimanali dal presidente di Ance Pesaro Urbino, Gianfranco Santilli, ha trovato d'accordo tutte le altre associazioni di categoria ed ha spinto il comune di Pesaro a ridurre del dal 10,06 al 10 per mille l'aliquota riservata ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa edile alla vendita. "Si tratta di un provvedimento di buona volontà - ha commentato Santilli - che accoglie, sia pure parzialmente, le istanze di noi costruttori". Del resto, la stessa amministrazione comunale di Pesaro - in una nota - ha spiegato che "avrebbe potuto intervenire con maggior incisività, ma non potendo disporre al momento dei dati reali ed effettivi relativi agli introiti del nuovo gettito, non è stata in grado di prevedere la riduzione massima, che arriva fino allo 0,38%". "In questo difficile momento economico però - continua il comune di Pesaro - intendiamo riservare una grande attenzione alla salvaguardia non solo della coesione sociale, ma anche del tessuto economico e commerciale, e per questo motivo ha intenzione di valutare tra un anno un ulteriore calo dell'aliquota, dopo aver verificato l'incidenza



Gianfranco Santilli, presidente Ance Pesaro

dell'imposta sul bilancio comunale. Insieme alle associazioni di categoria, infatti, verrà fatta una valutazione sul numero, l'entità e la quantità dei casi interessati per poter prendere in considerazione l'opportunità di apportare un ulteriore taglio all'aliquota e alleggerire quindi la pressione fiscale sulle imprese edili, fortemente penalizzate dalla crisi perdurante".

L'auspicio dei costruttori di Ance è che l'esempio di Pesaro venga seguito anche dal comune di Fano e da tutti i comuni della provincia. "Sarebbe, senza alcun dubbio, molto opportuno che le amministrazioni comunali - ha spiegato Santilli - prendessero in esame la possibilità di mitigare questa imposta così penalizzante per il settore edile e adottassero, quindi, dei provvedimenti che vadano in questa direzione".

L'Imu allunga una spirale di rincari che, dall'inizio dell'anno, ha già messo in fila

accise sulla benzina e sull'energia, addizionali Irpef regionale e comunale, elettricità e prossimamente l'Iva. Il tutto in un momento già gravato dalla profonda crisi economica e da bilanci in affanno.

Come sostiene ormai da tempo il presidente Santilli, "in questo momento siamo di fronte a una tassazione veramente insopportabile ed è ora di rompere la cappa di depressione che sta soffocando il settore". A tutto ciò bisogna aggiungere che "le amministrazioni pubbliche non pagano i lavori commissionati e, quindi, il denaro circolante è davvero poco". "Non è questo il tempo in cui il governo ha la possibilità di ridurre le tasse, ma può fare alcuni interventi di carattere fiscale, come, ad esempio, rendere effettiva la neutralità dell'Iva o lanciare il progetto per l'ammodernamento delle città per dare sostegno ad un settore che 'sta stringendo i denti' per andare avanti".

Marche Day a Roma C'era anche Confindustria



Si è svolta a Roma, davanti al palazzo di Montecitorio, la manifestazione "Marche Day - L'orgoglio marchigiano" per richiedere la solidarietà dello Stato per i danni dovuti al maltempo che ha funestato la nostra provincia nel febbraio scorso. Lo scopo, infatti, è stato quello di sollecitare il Governo a prevedere lo stanziamento di risorse che permetta al nostro territorio di far fronte alle gravi conseguenze provocate dall'emergenza neve e per supportare gli interventi che in merito sono attualmente portati avanti dai nostri rappresentanti in Parlamento. Anche Confindustria Pesaro Urbino ha partecipato alla mobilitazione.

Il direttore generale di Confindustria Pesaro Urbino, Salvatore Giordano, partecipa insieme al sindaco di Pesaro, Luca Cerisoli, a Marche Day

CrevalLeasing
Valore ai tuoi progetti.



CrevalLeasing è la soluzione personalizzata, veloce e conveniente per realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo della tua azienda. La varietà di proposte studiate da **Mediocreval S.p.A.**, società specializzata nel settore, ti consentirà di trovare la soluzione di leasing per l'acquisto di immobili, beni strumentali e veicoli commerciali. Per informazioni www.creval.it

Per realizzare subito i progetti della tua azienda

Carifano 
Gruppo bancario Credito Valtellinese

Export: i dati del 2011

Strada ancora in salita

I fatturati sull'estero sono cresciuti del 7%, decisamente meno della media nazionale: il dato conferma la qualità della nostra industria, ma evidenzia anche un rallentamento del trend. La Francia è il primo mercato di riferimento, mentre segnali di crescita arrivano dai Paesi emergenti



Nel corso del 2011, l'export della provincia di Pesaro Urbino è cresciuto del 7% rispetto al 2010, passando da 1,7 miliardi a 1,8 miliardi di euro. "Si tratta di un segnale incoraggiante - ha commentato Claudio Pagliano, presidente degli industriali pesaresi - ma siamo consapevoli che stiamo ancora percorrendo una strada in salita. Certamente, chiudere lo scorso anno in positivo conferma la forte potenzialità e competitività che la nostra industria può avere sui mercati internazionali". I valori sono in crescita nei primi 12 paesi di destinazione, a cominciare dalla Francia, primo acquirente dei nostri prodotti, con oltre 215 milioni di euro (+ 3,6% rispetto all'anno precedente); a seguire la Germania, con 163 milioni (+7,4%) e la Russia, che con 160 milioni di euro fa registrare un incremento del 18,6%. Seguono gli Stati Uniti, con quasi 100 milioni (+3,9%) e, nell'ordine, Spagna, Svizzera, Polonia, Regno Unito, Danimarca, Romania, Turchia ed Emirati Arabi Uniti.

"Guardiamo con estremo interesse proprio a Turchia ed Emirati Arabi - ha sottolineato Pagliano - , che registrano

un incremento molto evidente: rispettivamente del 43 e del 73%". Si riconfermano mercati importanti anche quelli del Brasile (quasi 28 milioni, +2,8%) e dell'Ucraina (25 milioni, +7,3%) e merita attenzione il dato del Libano, dove l'export pesarese è passato dai 3,5 milioni del 2010 a oltre 13 milioni nel 2011, con una crescita del 283%.

Per entrare nel dettaglio dei settori, la meccanica conferma l'andamento positivo (+8%) con un fatturato estero totale quasi di 1,1 miliardi, con un lievissimo decremento verso la Francia, che rimane comunque la prima destinazione, con oltre 109 milioni. Con valori molto vicini, c'è la Germania e a seguire Stati Uniti, Spagna e Russia (quest'ultima con valori maggiori a 50 milioni ed una variazione percentuale del +43%). Incoraggianti le indicazioni che provengono dai paesi del Nord Africa e Medio Oriente: si è mantenuto pressoché stabile il fatturato nei confronti della Libia (circa 15 milioni, -5%), più che raddoppiato quello verso l'Algeria (11 milioni, +124%), e seppur con valori assoluti inferiori crescono anche Israele, Arabia Saudita, Marocco e Qatar.

Per quanto riguarda il mobile, l'export pesarese è passato da 303 a circa 311 milioni nel 2011 (+2,7%): Russia, Francia, Germania occupano le prime posizioni; in particolare la Russia sale di oltre il 20% rispetto al 2010, assorbendo 71 milioni di fatturato. Tra i paesi europei compresi nelle prime 10 posizioni (Regno Unito, Paesi Bassi, Spagna e Svizzera) tutti presentano incrementi compresi tra il 3 e il 23%.

Il settore del tessile abbigliamento, infine, mostra un minimo calo del 5%, (passando da circa 182 milioni nel 2010 a 173 milioni nel 2011), tuttavia, al secondo posto tra i paesi destinatari dei prodotti di questo comparto, c'è la Germania con un fatturato in crescita del 4,3%.

"Il risultato complessivo dell'export 2011 - ha concluso Pagliano - ci deve servire da sprone per essere ancora più vicini alle imprese, stimolarle a presentarsi in squadra e a fare rete. Un'immagine aggregata sul mercato estero è la formula vincente, ed è anche quella che, di concerto con gli altri attori dell'internazionalizzazione del nostro territorio, Confindustria ha intrapreso e intende continuare a perseguire".



FIAM ITALIA SPA

Testimonial del made in Italy a Montecarlo

Fiam Italia spa è stata selezionata tra i principali esponenti della creatività made in Italy per la mostra "Lo Stile Italiano", svoltasi al Grimaldi Forum di Montecarlo, Principato di Monaco. L'evento ha portato in scena la celebre poltrona Ghost di Cini Boeri e le sedie Dandy, in un percorso espositivo che, spaziando dall'arte al design del XX secolo, ha raccontato una storia fatta di eccellenze e capolavori. Oltre a prestigiosi oggetti di design, infatti, l'inedita mostra ospita un'accurata selezione di opere pittoriche, manifesti pubblicitari, fotografie e sculture provenienti dal Massimo & Sonia Cirulli Archive di New York (che ha realizzato l'evento) e da prestigiose collezioni private.



FERRETTI SPA - PERSHING

Varerà in primavera il nuovo yacht

Pershing, brand del Gruppo Ferretti, lancia un nuovo progetto: il Pershing 82'. Nato dalla matita dello yacht designer Fulvio De Simoni in collaborazione con l'AYT (Advanced Yacht Technology - centro di ricerca e progettazione navale del Gruppo Ferretti) ed il team di architetti e designer del Centro Stile Ferrettigroup, il Pershing 82' ha una lunghezza di 24,97 metri e una larghezza massima di 5,50 con 4 cabine ospiti (suite armatoriale a centro barca, una cabina VIP a prua e due cabine con letti affiancati verso prua) per il layout standard, o 3 cabine ospiti per la versione optional con lounge-cinematroom a dritta, e due cabine equipaggio per un totale di tre posti letto.



ALLUFLON SPA

Sfida con successo la crisi

Alluflon, leader da 40 anni nel settore del pentolame e proprietaria dal 1986 del marchio Moneta, ha scalato la classifica 2010 delle principali imprese marchigiane, elaborata dalla Fondazione Aristide Merloni con l'Università Politecnica delle Marche, passando nel corso di due anni dal 67° al 48° posto. Con un fatturato di 98 milioni di euro nel 2011 e una crescita del 50% sul 2010, che con 65 milioni di euro di fatturato, di cui il 55% sul territorio nazionale, aveva già registrato +50% sul 2009. Ricerca, formazione, sviluppo, ristrutturazione, strategie aziendali, costante valorizzazione della forza lavoro e amore e rispetto per lavoro e territorio ne hanno determinato la crescita.



SCAVOLINI SPA

In arrivo nuovi punti vendita nel mondo

Quest'anno Scavolini ha inaugurato a Il Cairo Magnum, uno showroom esclusivo di 160 mq con 8 composizioni esposte, e un punto vendita a San Diego in California. Sono seguite le aperture di due store ad Espoo in Finlandia e a Casablanca. Entro giugno sarà la volta di Vancouver, Montreal, Calgary e Pasadena. Caratteristica di tutti gli show room - in gran parte esclusivamente dedicati al settore cucina e per l'80% monomarca - è l'elevato livello qualitativo e lo stile italiano. Un ampliamento e un consolidamento continui del marchio nei 5 continenti che attualmente conta più di 1300 punti vendita, tra questi si contano oltre 50 Scavolini Store all'estero (più i 60 già presenti in Italia).



FACONDINI MATERASSI SRL

Prodotti per il vero benessere

Facondini Materassi Srl presenta la nuova collezione 2012: 'Prodotti per il riposo che generano vero benessere!' La storica azienda pesarese presenta al pubblico la nuova collezione 2012. La scelta mirata di materiali naturali e innovativi sono alla base dei 40 materassi racchiusi nel nuovo catalogo. La primavera 2012 sarà accompagnata da rivestimenti freschissimi grazie al puro lino e alla speciale Fascia 3D "tridimensionale". Il catalogo offre nuovissime basi letto tutto legno motorizzate e non con possibilità di realizzarle anche con telaio di colore bianco. Un'ampia gamma di prodotti studiati e testati per migliorare il nostro riposo.



COMPAC SRL

Impianti per tutte le esigenze

Compac, affermata nel settore dell'automazione e movimentazione industriale, offre soluzioni meccaniche e logistiche personalizzate per gestire il flusso dei materiali nelle aziende. La progettazione e realizzazione personalizzate secondo le problematiche di ogni specifico settore, frutto di un'esperienza ultra ventennale, pone l'azienda al servizio del cliente nell'offrire un prodotto di qualità. Dalla produzione di trasportatori a rulli, catene, tappeto, piastre e modulari, ad elevatori/discensori, deviatori e tavole rotanti a manipolatori e pallettizzatori, a magazzini automatici lamiera barre e tubi, fino ad intere linee di convogliamento, accumulo e smistamento per qualsiasi prodotto.



TEAMSYSTEM SPA

Ha acquisito la torinese Paradigma

Gruppo TeamSystem, leader nel settore dei software gestionali e dei servizi per micro, piccole e medie imprese, professionisti, associazioni, palestre, centri benessere e impianti sportivi, ha acquisito, al prezzo di 5 milioni w euro, "Paradigma", società di Torino specializzata nei servizi di formazione professionale rivolti al management di imprese italiane e internazionali. "Paradigma" completa l'offerta del Gruppo Teamsystem, che potrà così presidiare il mercato della formazione su tutti i segmenti: PMI, professionisti, grandi studi, imprese multinazionali. Per offrire servizi di qualità il Gruppo conta su 27 sedi operative, un organico di 900 persone e una rete di 650 Software Partner.



COSTRUZIONI GIUSEPPE MONTAGNA Srl

Realizza il Pushkinskiy in Ucraina

Costruzioni Giuseppe Montagna, tramite la sua partecipata Synthesis Engineering OOO, sta realizzando per Esta Holding nella città ucraina di Donetsk il complesso con destinazione mista (residenze - albergo - commerciale - uffici) denominato Pushkinskiy Tower. Il progetto prevede la costruzione di una torre di 24 piani fuori terra oltre a 5 piani interrati a destinazione mista su di un'area di 52.000 mq. L'importo del contratto è superiore a 52 milioni di euro ed il complesso sarà consegnato entro il dicembre 2012. In passato la costruzioni Montagna aveva già realizzato sempre per conto di Esta Holding il complesso alberghiero Donbass Palace.

Sconfinamenti bancari: cosa fare?

Seminario organizzato dalla Piccola Industria di Confindustria Macerata in collaborazione con il Confidi Macerata e l'Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili di Macerata e Camerino.
Intervista a Alfredo Varrati Senior Analyst ABI

E' decisamente quel "cosa fare?" il punto fondamentale del Seminario organizzato il 19 marzo u.s. dalla Piccola Industria di Confindustria Macerata in collaborazione con il Confidi Macerata e l'Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili di Macerata e Camerino. Il tema degli Sconfinamenti bancari è solo uno dei tanti aspetti delle restrizioni del credito che stanno disorientando ed accentuando la difficoltà di molte imprese. Conciliare le esigenze di aziende e banche, mettendo d'accordo le diverse aspettative, ottenere il credito per le imprese e avere le giuste garanzie per le seconde, diventa una specie di gioco a scacchi in cui si studia l'avversario temendo di muovere la pedina...

Ecco perché è necessario discuterne in un'ottica di informazione/formazione, per comprendere quale possa essere la strada migliore da percorrere insieme, non come antagonisti di fronte alla scacchiera, bensì complici con la consapevolezza che occorre fare "scacco al re" alla crisi che penalizza tutti...

Nessuno escluso!

Rilevanti i nomi dei partecipanti: dopo i saluti istituzionali dei presidenti Otta- vi, Rotini e Massei, l'intervento del prof. Roberto Cappelletto, ordinario di finanza aziendale all'università di Udine, che con parole chiare e comprensibili, ha illustrato la problematica oggetto del Seminario.

Ha moderato poi il dibattito a cui hanno preso parte Giovanni Clementoni Vice Presidente Confindustria Macera-

ta, Alfredo Varrati Senior Analyst ABI, Francesco Renne Consigliere Nazionale Ordine dei Commercialisti e Oliviero Rotini Presidente Confidi. Le conclusioni sono state affidate al Presidente PI Sandro Bertini.

Senza nulla togliere a nessuno degli intervenuti, che con grande conoscenza e preparazione hanno reso possibile un confronto costruttivo su basi reali, abbiamo pensato di focalizzare la nostra attenzione chiedendo un parere più dettagliato al rappresentante dell'ABI, che, essendo l'organo in un certo senso sovrano, condiziona, e non di poco, le scelte economiche/finanziarie del nostro panorama industriale.

Dott. Varrati quale tipo di impatto ha riscontrato come ABI successivamente al termine della deroga temporanea sui 180 giorni (31/12/2011)?

Il termine della deroga temporanea, sebbene visto con sfavore sia dalle banche che dalle imprese, ha in ultima analisi contribuito a favorire una maggiore collaborazione tra questi due soggetti. Al riguardo, abbiamo siglato uno specifico protocollo con la Confindustria finalizzato a dare più informazioni possibili riguardo a questa delicata modifica normativa e promuovere, nei casi necessari, una sorta di tutoraggio della banca sull'impresa, finalizzato ad evitare possibili squilibri aziendali e facilitare l'introduzione di quella che dovrebbe essere una pratica regolare ovvero tempi di pagamento contenuti nei 90 giorni.



Qualora ci sia qual è l'orientamento dell'ABI rispetto alla richiesta di non abolire la deroga permanente?

Premesso che l'Italia non è stato l'unico Paese a beneficiare della deroga, l'ABI ha richiesto con forza tale possibilità in considerazione della particolarità del nostro sistema imprenditoriale al quale un restringimento repentino, da 180 a 90, del numero dei giorni oltre il quale un ritardo di pagamento viene classificato dalla banca come "past due" avrebbe creato seri problemi. L'obiettivo era quello di riportare il comportamento delle aziende italiane verso standard già in uso in altri principali Paesi europei.

Probabilmente la concomitanza con la crisi non ha creato le condizioni migliori per un obiettivo di questo tipo. Va però sottolineato che soprattutto le Banche che applicano le metodologie più sofisticate per la misurazione del rischio, hanno la possibilità di mitigare per l'impresa l'impatto dei ritardi di pagamento, sempre che ci si trovi davanti a ritardi che non siano il sintomo di uno stress finanziario strutturale della stessa impresa.

Questa crisi si sta prolungando più del previsto, non pensa che forse servano misure più strutturate e non solo interventi che seppure accolti in un primo momento a braccia aperte ora rischiano di essere insufficienti? Non è il caso forse di rimpostare un rapporto Banca/Impresa?

Noi ci auguriamo che il momento negativo che stiamo vivendo possa essere considerato ancora un periodo "emergenza-le". Come ABI insieme al Governo, alla Confindustria abbiamo messo in piedi

già dal 2009 diverse iniziative anticrisi come, ad esempio, l'Avviso Comune per la sospensione dei debiti nonché misure atte ad aumentare la provvista bancaria che consentissero alle banche di seguitare a finanziare le PMI a condizioni analoghe a quelle pre-crisi.

Abbiamo inoltre promosso il rifinanziamento del Fondo di Garanzia per le PMI; abbiamo firmato una quarta convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti; e siamo poi arrivati alle "Nuove misure per il credito alle PMI" dello scorso 28 febbraio che ripercorrono la fortunata esperienza del citato Avviso comune.

Certo la congiuntura negativa sta continuando, ma siamo convinti che il suo termine sia individuabile già nel breve periodo. In ogni caso, il sistema bancario non può prescindere da un'attenta valutazione del merito creditizio delle imprese. Si sente spesso che le Banche dovrebbero finanziare di più, ma va tenuto presente che non è possibile erogare credito senza attenersi ai principi del "responsible lending"; senza i quali la stabilità del sistema bancario, e dello stesso Paese, verrebbe messa a repentaglio.

Uno dei motivi che hanno originato questa crisi, negli Stati Uniti, è stata proprio la pratica di un credito irresponsabile. Occorre dunque sì reimpostare una nuova relazione banca/impresa ma, alla luce di una crisi che perdura, i principi di sana e prudente gestione bancaria non possono essere derogati.

Ritiene utili iniziative come quella di oggi? E cosa chiede a Confindustria perché possiamo aiutarvi ad aiutare le nostre imprese?

L'evento come quello di oggi è utile perché insiste sull'importanza dell'informazione.

L'ABI ha siglato diversi protocolli per migliorare la comunicazione finanziaria. Ne abbiamo sottoscritto uno proprio con la Confindustria lo scorso 23 febbraio; un accordo il cui obiettivo è quello di mettere le imprese in grado di individuare ex ante il "set" minimo di informazioni di cui si devono dotare nelle relazioni con la Banca in tema di accesso al credito. Spesso oltre a problemi di incomprensione da parte delle imprese su quali siano le informazioni rilevanti da trasmettere, ci sono anche criticità in relazione al tipo di linguaggio utilizzato. Cosa chiediamo alla Confindustria? Sicuramente di seguitare a promuovere approfondimenti e Seminari come quello odierno, poiché il ruolo delle associazioni di categoria si esplica anche in una sorta di "formazione" all'impresa per accompagnarla e "tutorarla" nei rapporti con le Banche, permettendole di acquisire quella competenza di nozioni e di terminologia che è indispensabile nel rapporto con il mondo del credito.

Ringrazio a titolo personale ed a nome di Confindustria Macerata il dott. Varrati per la disponibilità nel concederci l'intervista e per le risposte pragmatiche che ci ha dato. Nel concludere mi aggancio al suo appello di promuovere qualsiasi iniziativa serva a dare "formazione" all'impresa in un'ottica di collaborazione stretta con le banche, l'incontro tra due soggetti può avvenire solo se si parla la stessa lingua...., essenziale quindi per entrambi trovare il contatto più giusto!

Giovani Imprenditori, Alessandro Guzzini è il nuovo presidente



Guzzini: il prossimo triennio punterà molto sulla formazione e includerà incontri con esperti di vari settori e scambi professionali con i giovani imprenditori di altre regioni.

***Lucia Dignani:
"E' stata un'esperienza straordinaria"***

Alessandro Guzzini è il nuovo presidente di Confindustria Giovani Macerata. La nomina è avvenuta lo scorso 16 marzo all'Hotel Cosmopolitan di Civitanova quando la past president Lucia Dignani ha passato il testimone al giovane imprenditore titolare della Finlabo Sim SPA di Recanati nel corso dell'assemblea del Gruppo. Dopo la nomina si è dato vita a una conferenza dal titolo "Il domani è in buone mani" al quale hanno preso parte Telmo Pievani, docente di Filosofia della Scienza presso l'Università di Milano Bicocca, Michele Pellizzari, docente di Microeconometria all'Università Bocconi di Milano e Gustavo Piga, professore ordinario di Economia Politica presso l'Università di Roma Tor Vergata. "Essere imprenditori oggi è una sfida e ci vuole grande passione e grande coraggio -ha dichiarato il neo presidente Guzzini citando il celebre discorso di Steve Jobs- dobbiamo imparare ad essere più flessibili per far fronte ai grandi

cambiamenti in atto". Guzzini ha illustrato le attività del prossimo triennio, che punteranno molto sulla formazione e includeranno incontri con esperti di vari settori e scambi professionali con i giovani imprenditori di altre regioni.

"E' stata un'esperienza straordinaria -ha affermato al momento della proclamazione la past president Lucia Dignani- grazie a tutti per il know how che mi avete trasmesso in questi anni e di cui ho fatto tesoro. I migliori auguri al nuovo presidente". Il nuovo presidente è stato salutato anche dal vicepresidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria Simone Mariani, il quale ha anche letto un messaggio beneaugurante del presidente nazionale Jacopo Morelli. L'inizio di un nuovo mandato è la circostanza ottimale per una discussione sulla crisi vista come momento di riflessione, mutazione, cambiamento e trasformazione. Un grande tema, quello del futuro è stato scelto dai Giovani Imprenditori visto che il momento storico è complesso e si vuol capire cosa sta accadendo e come l'imprenditore debba muoversi per guidare e scegliere il proprio domani. "Il messaggio da diffondere è quello di cogliere, partendo da una crisi come quella attuale, una opportunità per ripensare al nostro modo di essere nel mondo, come esseri umani e come imprenditori": è questo il senso dell'intervento del filosofo Pievani come incipit del convegno, con un intervento sull'importanza delle decisioni e delle scelte umane per un futuro aperto a tante possibilità magari cambiando punto di vista e guardando le cose da una diversa prospettiva. Il passaggio dalla teoria alla prassi economica è stato condot-

to dal professor Michele Pellizzari con una relazione sui rapporti intergenerazionali, sulla generazione che paga per tutti e sul concetto di flessibilità applicato non solo al mondo del lavoro, ma anche al sistema finanziario e creditizio. La chiosa finale è stata affidata a Gustavo Piga, ordinario di Economia Politica che ha ampliato la visione ad un contesto macroeconomico, alle possibili soluzioni ed agli scenari futuri, ma soprattutto a come gli elementi di debolezza del sistema, i giovani e la piccola impresa, possano diventare il volano per nuove economie. “E’ stata una esperienza avvincente e formativa -ha detto Dignani al termine dell’incontro, salutando i colleghi- ho avuto la fortuna di collaborare con un gruppo di giovani molto attivi, uniti e coerenti sia nei messaggi che volevamo lanciare, sia negli approfondimenti che desideravamo fare e che reputavamo indispensabili alla formazione dei prossimi futuri dirigenti di azienda. Parlo in particolar modo delle tematiche sull’innovazione, sulla relazione tra il mondo della ricerca e l’impresa, sulle competenze personali e professionali da acquisire, sul rapporto con altri giovani e con le scuole e le università. Abbiamo fatto un buon lavoro e credo che il modo migliore di festeggiare sia quello di porci nuovi e più ampi obiettivi. Per questo durante l’elezione del nuovo presidente reputavo importante parlare di futuro e dare un segnale di ottimismo. Non è un caso la scelta dei relatori il cui comune denominatore è quello di credere nella fondamentale importanza delle nostre scelte per dare un nuovo corso al nostro domani”.

I componenti del nuovo Consiglio Direttivo sono Agostino Baiocco – Marcap di Civitanova Marche, Gino Battellini – Calzaturificio Montebove di Tolentino, Marco Bravi – Mida Argenti di Recanati, Nicoletta Del Vicario – Del Vicario Engineering di Recanati, Aurora Gazzani – Gazzani di Civitanova Marche, Dimitri Ladikos – Producta di Montelupone, Andrea Paniccia – Ica di Civitanova Marche, Edoardo Passarini – Craglia Marmi di Tolentino, Tristano Ortolani – Eban di Recanati, Simona Reschini – Enzo Reschini Srl di Macerata.



PMI: quali sono i fattori di successo

Il corso gratuito in “Performance aziendale: come valutare e migliorare le prestazioni aziendali delle Pmi” organizzato da Confindustria Macerata con il sostegno di Fondimpresa

E' iniziato il 30 marzo e durerà fino al 4 maggio il corso gratuito in “Performance aziendale: come valutare e migliorare le prestazioni aziendali delle Pmi” organizzato da Confindustria Macerata con il sostegno di Fondimpresa. Cinque giornate, quattro ore di corso ciascuna per apprendere tecniche e indicatori del successo di un'azienda. In un mercato sempre più globalizzato, dinamico e con logiche di azione/reazione estremamente rapide, anche le Pmi sentono sempre più l'esigenza di individuare i propri fattori critici di successo, le aree critiche di gestione e le relative variabili chiave, anche per connettere le responsabilità gestionali agli elementi strategici che stanno alla base del successo del sistema aziendale. Simili performance non possono essere osservate solo da un punto di vista economico-finanziario, atteso che i dati contabili solo in parte rilevano la dimensione strategica della gestione e per di più nel medio-lungo periodo: molti aspetti strategici importanti, come la qualità del prodotto, del servizio, la rapidità della consegna, il time to market, la customer satisfaction, la capacità di innovazione aziendale non hanno im-



patto immediato sulle rilevazioni contabili. La misurazione delle performance delle attività e dei processi aziendali richiede dunque la definizione di un sistema di indicatori, intesi come dati critici, sintetici, significativi e prioritari e che permetta di rappresentare, in un quadro unitario e prospettico (prospettiva dinamica), la capacità dell'impresa di perseguire i propri obiettivi di breve, medio e lungo periodo, avendo come base imprescindibile la visione e la missione che l'azienda si è data. Con simili approcci, restando consci della necessità di evitare derive marcatamente tecnicistiche e mirando nel tempo ad approcci olistici (sistemici) come la Balance Scorecard, si può arrivare a misurare i fenomeni aziendali nel tempo e nello spazio (nei confronti della concorrenza, del settore, etc.), a pianificare e programmare le attività aziendali (definendo obiettivi misurabili nel breve e medio periodo), a misurare gli scostamenti (gap) tra obiettivi attesi e risultati ottenuti, le azioni necessarie per correggere i gap,

ovvero a gestire con metodo l'azienda. Il programma prevede un primo modulo su “Successo, valore delle aziende e legami con i sistemi di incentivazione del personale” con approfondimenti su concetto di performance, di successo e di valore aziendale, tradizionale approccio nella determinazione delle performance e dei valori aziendali, Limiti intrinseci negli approcci tradizionali, Connessione con i sistemi di incentivazione del personale ed in particolare con il Management by Objectives (Mbo). Il secondo si intitola “Indicare e misurare le performance aziendali” e prevede lezioni su Le performance: classificazione, tipologie, sistemi, misure, prospettive; Il concetto di indicatori come informazioni; Requisiti dei sistemi di misurazione delle performance; I fattori critici di successo, le aree critiche di gestione, le variabili chiave; Quadro generale dei modelli sistemici di indicatori e loro posizionamento. Terza lezione su “Aree di eccellenza aziendale (CSF) ed indicatori quali/quantitativi di prestazione (KPI)

con approfondimenti su Il modello dei Critical Success Factors (CSF) e dei Key Performance Indicators (KPI): profili definitivi, elementi strutturali, casistiche; Ulteriori modelli: profili definitivi, elementi strutturali, casistiche; Connessione con i sistemi di incentivazione del personale ed in particolare con il Management by Objectives (Mbo). Durante la quarta giornata si affronterà il tema della "Balance Scorecard come mappa del valore per definire e realizzare le strategie aziendali". Il metodo Eva come strumento di valutazione delle performance aziendali e del sistema aziendale: profili definitivi, elementi strutturali, casistiche; Connessione con i sistemi di incentivazione del personale ed in particolare con il Management by Objectives (Mbo); I limiti delle tecniche di incentivazione connesse agli indicatori di performance: il fattore umano come elemento di complessità. Esempi di stra-

tegie sbagliate. Nell'ultima giornata si parlerà del "metodo E.V.A. per valutare le performance aziendali. Incentivazione delle risorse umane ed indicatori di performance: analisi critica", con approfondimenti su La Balance Scorecard, come modello di sintesi e sistemico: profili definitivi, elementi strutturali, casistiche; La prospettiva finanziaria; La prospettiva del cliente; La prospettiva dei processi gestionali interni; La prospettiva dell'apprendimento e della crescita; La mappa del valore. Docenti del corso sono da una parte Sebastiano Di Diego, dottore commercialista ad Osimo e partner di D&M Advisory srl. Docente di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università di Camerino, relatore in numerosi convegni di aggiornamento professionale (anche in ambito del sistema di Confindustria), scrive sulle principali riviste specializzate e autore di numerose monografie in

materia aziendale e societaria. Dall'altra Fabrizio Micozzi, dottore commercialista e revisore contabile, Professore a contratto di Valutazioni d'azienda e Tecnica delle Operazioni Straordinarie presso l'Università degli Studi di Macerata. Socio fondatore di Studio srl e di D&M Partner srl, si occupa prevalentemente di: operazioni straordinarie, valutazioni aziendali, business plan, finanza d'azienda, strategia d'impresa, tematiche di ristrutturazione organizzativa ed analisi delle performance. È relatore e formatore in numerosi corsi e convegni di perfezionamento post laurea e aziendali, anche nell'ambito del sistema di Confindustria. È autore per IPSOA editore, Giuffrè editore, Sistemi Editoriali Esselibri e Cesi Multimedia, di testi in materia aziendale e societaria. È, inoltre, autore di numerosi articoli in materia fiscale e societaria



Renergies Italia
Fotovoltaico Italiano

VIVI CON ENERGIA LA QUALITÀ DEL MADE IN ITALY



CE PV CYCLE



Elevata resa per m²



Tolleranza 0/+3%



Resistenza all'impatto da agenti atmosferici



Elevata efficienza di conversione



Ottimizzazione per ogni condizione di luce



Vetro temperato ad alto rendimento

RENERGIES ITALIA: GARANZIA DI QUALITÀ ED AFFIDABILITÀ NEL TEMPO.

- Leader italiano nella produzione di moduli fotovoltaici in silicio monocristallino e policristallino
- Una tra le prime aziende italiane del settore operanti secondo un sistema di qualità integrato basato su norme internazionali: ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004, OHSAS 18001: 2007
- Certificazioni: IEC 61215 ed.2, IEC 61730-1/2, conformità CE, Factory Inspection CFQ005_GSE/2

Renergies Italia Spa Via della Tecnologia, 15 - 62014 Corridonia (MC) - IT T. +39 0733 5131 F. +39 0733 513500 e-mail: commerciale@renergiesitalia.it



www.renergiesitalia.it



ANISETTA

MELETTI

ascoli piceno

MELETTI

DAL 1870



CGM SURGELATI DI POLLENZA SCALO

Risultato prestigioso per l'azienda

Grazie al nuovo prodotto "Delizie formaggio e funghi surgelate" la ditta pollentina (sponsor della squadra di calcio dilettantistica Vigor Pollenza) ha vinto per la prima volta il concorso Innovation Awards 2012 nella manifestazione fieristica "Sapore" di Rimini, un evento patrocinato dal Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali. In gara con altri 30 prodotti nella categoria Ristorazione portati da aziende di tutta Italia, quello della Cgm è stato giudicato da esperti del settore e cuochi dei principali locali di Rimini come il più saporito ed originale. Molto felice Giuseppino Marinangeli, uno dei tre titolari: "Il nostro settore ricerca e sviluppo guidato da Tonino Crocetti stava da tempo sperimentando un prodotto con il contrasto formaggio/funghi, ma curiosamente solo il giorno prima di partire per Rimini abbiamo trovato la giusta miscela per un sapore, oltre che nuovo, particolarmente buono. Ora lo proporremo ai nostri grossisti per farlo gustare a tutti". Delizie formaggio e funghi surgelate sono crocchette caratterizzate dalla forma di una piccola pera del peso di circa 16 grammi cadauna, composte come base da un mix di formaggi con all'interno un cuore gustoso ai funghi in cui spicca il gusto del porcino. Avvolte da una leggera panatura possono essere gustate nella tradizionale cottura in olio o nell'innovativa cottura in forno. Sono indicate nel buffet con altri prodotti da forno o fritti, negli aperitivi e soprattutto negli happy hour.



"DIARIO PUBBLICO"

le imprese a governo femminile

Sala gremita e parterre d'eccezione per la presentazione del libro "Diario pubblico" di Oriana Salvucci presso la facoltà di Filosofia a Macerata. Una pubblicazione che vede protagoniste diciotto imprenditrici della provincia maceratese, che attraverso le interviste curate dall'autrice si raccontano e si svelano nella vita e nel lavoro. Sono intervenuti per i saluti il Rettore Luigi Iacchè, il vicesindaco Irene Manzi, il Presidente della Camera di Commercio Giuliano Bianchi e il Presidente di Confindustria Nando Ottavi. Al tavolo dei relatori erano presenti l'assessore all'Industria della Regione Sara Giannini, l'assessore al Lavoro e Pari Opportunità della provincia Paola Mariani, la sociologa e docente all'università di Camerino Patrizia David e Natascia Martucci e Claudia Santoni, membri dell'Osservatorio di genere di Macerata. La parola è poi passata alle imprenditrici presenti in sala, quasi al completo tra le protagoniste del libro. Maria Toni, Fiorella Tombolini, Emilia Torresi, Monia Bianchi, Simona Baldoncini, Lara Sagripanti, Cinzia Pennesi, Stefania Bravi, Lucia Dignani, Rosaria Morganti, Orietta Varnelli.



PLADOS

I nuovi lavelli con nanoparticelle di titanio purificano l'aria in cucina

Dopo essere stata la prima Azienda al mondo ad introdurre sui mercati internazionali il lavello provvisto di protezione antibatterica, un lavello cioè che inibisce la formazione e la proliferazione batterica causata da alimenti o residui di alimenti, oggi Plados è ancora una volta la prima Azienda al mondo a proporre il lavello che interagisce con l'ambiente e purifica l'aria in cucina. Questa azione si basa su un fenomeno naturale, detto "fotocatalisi", processo simile alla fotosintesi clorofilliana degli alberi. Le nanoparticelle di biossido di titanio, in presenza di luce naturale o artificiale, attivano il processo della fotocatalisi, il quale trasforma le sostanze inquinanti organiche ed inorganiche presenti nell'ambiente in innocui sali minerali. I lavelli Plados fabbricati con questo innovativo materiale verranno provvisti del marchio "ARIA PURA". Un lavello Plados provvisto del marchio "ARIA PURA" distrugge gli odori e le sostanze inquinanti presenti in cucina dovuti alle attività umane, al processo di cottura dei cibi che genera fumi e vapori grassi, al fumo di sigaretta, alle polveri sottili, agli impianti di riscaldamento, condizionamento ecc. In definitiva la sostanza "ARIA PURA" presente nella massa del lavello esercita la stessa azione purificante di un albero in cucina.

Partenariato Pubblico Privato



Imprenditori, tecnici e istituzioni per creare condizioni di fattibilità su opere di valenza pubblica.

Bucciarelli:

“il finanziamento delle opere pubbliche in regime di Project Financing, rappresenta una soluzione indispensabile per colmare il divario esistente in termini d’infrastrutture e servizi al cittadino”

In Italia, come in molti altri Paesi, i vincoli di bilancio che hanno rallentato gli investimenti pubblici continuano a rappresentare il principale ostacolo alla realizzazione e al potenziamento delle grandi infrastrutture.

La considerazione che il ritardo nello sviluppo infrastrutturale si traduce in una perdita di competitività per l'intero sistema-Paese, ha spinto Confindustria Ascoli Piceno a promuovere, in collaborazione con Ance Ascoli Piceno, su suggerimento della sezione terziario innovativo, un momento di riflessione sul partenariato pubblico – privato. Notevole è stata la risposta in termini di presenze e di consensi per il seminario che si è tenuto nella nuova sala conferenze della sede di S. Benedetto del Tronto, anche grazie al supporto della PricewaterhouseCoopers. Grande l'interesse suscitato dagli interventi: giustamente Gianluca Lelli, presidente del terziario innovativo e Alfredo Leonardi responsabile della consulta del terziario di Confindustria Marche, hanno rilevato il valore dell'iniziativa per mettere intorno a un tavolo imprenditori, tecnici e istituzioni per creare condizioni di fattibilità su opere di valenza pubblica, utili ai cittadini ma basilari come veicolo di sviluppo in un momento di preoccupante rallentamento economico e occupazionale. Roberto Sollevanti di PricewaterhouseCoopers ha con grande competenza inquadrato un tema fondamentale nell'articolata complessità. Massimo Scarabottini, responsabile centro nord di Banca BIIS, si è soffermato sulla scarsità delle risorse Pubbliche che rende il PPP una delle poche strade percorribili. Lavv. Massimo Ricchi dell'Unità Tecnica Finanza di progetto del Cipe presso la presidenza del consiglio dei Ministri e Gabriele Ferrante di PricewaterhouseCoopers hanno reso chiara idea di un tema attuale, dimostrando come sia fondamentale il dialogo tra parti contrapposte. Gli esempi recati dall'arch. Valentina Cocco del Dipartimento Infrastrutture del comune di Roma hanno attestato la concretezza di uno strumento a disposizione delle esigenze reali delle diverse comunità. Utili gli spunti di collaborazione avanzati da Bruno Bucciarelli e Franco Gaspari, rispettivamente presidente di Confindustria Ascoli e degli edili della pro-

vincia. Bucciarelli ha precisato che “il finanziamento delle opere pubbliche in regime di Project Financing, con un crescente ricorso al settore Privato dalla realizzazione del progetto fino all'erogazione dei relativi servizi, rappresenta una soluzione indispensabile per colmare il divario esistente in termini d'infrastrutture e servizi al cittadino”. Ha segnalato “ quando ci si confronta sul partenariato pubblico privato, si trovano costruttivi esempi nei servizi connessi all'erogazione di Acqua, gas, energia, telecomunicazioni, nella realizzazione di Approdi marittimi e strutture per il turismo, nell'Arredo urbano e verde pubblico, nella costruzione di Centri polivalenti e Direzionali, Cimiteri, Impianti sportivi, Parcheggi, nel Riassetto di comparti urbani, in strutture per il Commercio e l'artigianato, in interventi per la Sanità o nella definizione di nuove opere per il comparto Scolastico e sociale, nelle strutture per i Trasporti”. Gaspari ha sottolineato “ negli ultimi dieci anni il PPP è entrato nella mentalità di Enti pubblici e imprese private; lo dimostrano i numeri, nei primi nove mesi del 2011 il partenariato ha raggiunto il 44% dell'importo totale dei bandi di gara delle opere pubbliche, e questa percentuale per gli enti locali si eleva al 64%”. Il presidente della provincia di Ascoli Piceno Piero Celani ha messo in luce come in un momento di crisi siano necessari progetti capaci di mettere in movimento imprese, istituzioni e occupazione, tanto da dire “ i progetti per l'elettrificazione e il sottopasso di porto d'Ascoli sono già finanziati e di limitata entità; dobbiamo guardare a qualche idea di maggiore valenza “. Il riferimento è stato per la possibilità di realizzare uno studio di fattibilità per cantierare un'arteria veloce tra Porto S. Elpidio, passando per la provincia di Fermo e Ascoli fino ad agganciare l'autostrada A24 per Roma; nelle parole “un investimento con il vantaggio di creare una relazione positiva tra territori, dal mare ai Sibillini, attraversando diverse provincie per favorire nuovi investimenti giacché la viabilità crea sviluppo”. Dal canto suo il sindaco di S. Benedetto del Tronto Giovanni Gaspari, ha preso spunto dalle passate esperienze nel Partenariato pubblico privato per riaffermare “ l'amministrazione è pronta ad attivare questo strumento per la realizzazione del secondo tratto del lungomare per circa 10 milioni di euro e un'area di sosta – parcheggio con un investimento presunto di cinque milioni “. All'interrogativo “ ci sono istituzioni bancarie e imprenditori pronti ad agire?” ha risposto Massimo Ubaldi, presidente regionale dei costruttori edili di Ance, che ha confermato l'interesse degli imprenditori. Giancarlo Romanucci, come imprenditore e presidente del raggruppamento d'impresе Genera, ha marcato l'attenzione sulle opportunità di Partenariato pubblico – privato per sviluppare importanti iniziative nelle energie rinnovabili.



Alternanza scuola - lavoro

Protocollo d'intesa tra Confindustria Ascoli Piceno e l'Istituto Scolastico Regionale per le Marche

Confindustria Ascoli Piceno e l'Istituto Scolastico Regionale per le Marche hanno sottoscritto un protocollo d'intesa sull'Alternanza Scuola - Lavoro di durata triennale, considerando il raccordo tra istruzione, formazione e mondo del lavoro un fattore strategico per le imprese ed anche per i giovani. Il Presidente di Confindustria Ascoli Piceno Bruno Bucciarelli ha sottolineato, nella presentazione, che "obiettivo del protocollo è permettere lo stabile collegamento nel Piceno tra le istituzioni formative ed il sistema delle imprese nonché gli enti pubblici e privati interessati, ivi inclusi quello del terzo settore, favorendo un sistema di relazioni tali da soddisfare in modo adeguato i reciproci bisogni". L'alternanza scuola-lavoro consiste in un progetto diverso dalle normali attività organizzate in quanto gli Istituti Scolastici coinvolti riconoscono all'esperienza svolta in collaborazione con le aziende un vero e proprio valore formativo, inserito a pieno titolo nel curriculum scolastico dello studente. Renzo Maria De Santis, delegato all'Education di Confindustria Ascoli Piceno, ha aggiunto "le aziende potranno avere inoltre a disposizione, nel corso degli anni, un data base con i nominativi di ragazzi che, aderendo al progetto, potranno vantare una riconosciuta e certificata esperienza aziendale. Al termine del percorso formativo, Confindustria Ascoli Piceno e il Consorzio Universitario Piceno, con il contributo della Camera di Commercio, premieranno le migliori risorse, sulla base di una classifica che verrà stilata da una Commissione composta dai rappresentanti della scuola e del mondo delle imprese. Verranno esaminati i profili dei ragazzi tenendo conto delle valutazioni effettuate dalle imprese e dagli Istituti scolastici, emerse al termine del progetto". L'alternanza è considerata una modalità formativa cui si accede per scelta e che risponde ai bisogni individuali di formazione: è quindi una metodologia didattica innovativa che valorizza l'aspetto formativo dell'apprendimento in situazione lavorativa. E' stato

posto l'accento sul fatto che le attività di alternanza saranno programmate nell'ambito del quadro orario previsto dai diversi percorsi scolastici, sulla base di progetti formativi ben definiti. Sono stati coinvolti 7 Istituti Scolastici Superiori della provincia di Ascoli Piceno mentre, tra le aziende associate a Confindustria Ascoli Piceno al momento hanno aderito Adriatica Pubblicità Srl, Cherri, Ascani Impianti Costruzioni Srl, Cameli Nazzareno & Figli Srl, Ciannavai Srl, Cisa SpA, David Palace Hotel, Elantas Deatech Srl, Elettroimpianti MDS Srl, Elettromarche AP Srl, Elettromeccanica Adriatica SpA, Elettropicena Sud Srl, Est Automazione Srl, Frigo Tecnica Internazionale SpA, Gaspari Gabriele Srl, Goodas Srl, Imac SpA, Indesit Company SpA, Le Monde Srl - Maè, Lian Sas, Linergy Srl, Meta Meccanica Evoluzione Srl, Mobiltesino Srl, Movinox Srl, Nuova Cagifer Srl, Planiplastic Ecologia Srl, Santa Barbara Meccanica Srl, Scami Srl, Tenuta Cocci Grifoni, Texon Italia SpA, Uim Srl, Velenosi Srl, Ykk Mediterraneo SpA. Bruno Bucciarelli, ritiene che "la scuola, l'educazione, i giovani sono i principali carburanti del motore del nostro sistema sociale ed economico. Le risorse umane sono l'elemento principale di quella innovazione indispensabile per dare futuro alle nostre aziende e alla realtà provinciale nel suo complesso. La realtà aziendale e il sistema educativo possono raggiungere migliori risultati se lavorano insieme tra loro, con i giovani per i giovani. La collaborazione scuola - azienda fa parte ormai di un vero e proprio processo di crescita culturale dal quale non si può tornare indietro. Le aziende contribuiranno alla formazione e alla crescita dei giovani, favorendo la scoperta di talenti, valorizzando negli stessi le proprie attitudini e offrendo loro l'opportunità di sviluppare le proprie potenzialità, che potranno essere spesi in futuri contesti lavorativi. Con questo progetto Confindustria Ascoli Piceno vuole rendere sistematico e permanente il percorso dell'alternanza nel nostro territorio".

Rischio Legionella: un convegno

Notevole l'interesse suscitato dal seminario "Il rischio Legionella: meglio prevenire che curare" tenutosi a S. Benedetto del Tronto presso il polo didattico UNICAM. L'interessante iniziativa è stata promossa dalle aziende Gaspert srl, Ecos Srl e la Stone srl, in collaborazione con l'Università di Camerino. In una sala particolarmente affollata per l'attualità del tema, si è affrontato il grave rischio microbiologico dovuto al batterio della L. Pneumophila e delle misure di prevenzione previste dalla normativa vigente. La pericolosità di tale batterio è sottolineata dai dati statistici: secondo i dati contenuti nel rapporto 2009 sulla legionellosi in Italia, complessivamente, sono pervenute all'Istituto superiore di sanità 1200 schede di sorveglianza relative ad altrettanti casi di legionellosi. I casi nosocomiali segnalati sono stati 110 e tra questi il tasso di letalità è pari al 34%. Sono intervenuti la dott.ssa Annalisa Guerrini, esperta di fama mondiale nel settore, il Presidente della sezione Turismo di Confindustria Ascoli Piceno Massimo Forlì e il responsabile della sede UNICAM di San Benedetto.



SERVIZI ITALIA



**Articoli
Promozionali
Stampa Digitale
Abbigliamento
da Lavoro**

**PROMOZIONE
2012
SU T-SHIRT E
CAPPELLINI**

**SCONTI
PARTICOLARI
PER I SOCI
CONFINDUSTRIA**

Zona Industriale Marino del Tronto - Ascoli Piceno
Tel. 0736 403740 fax 0736 228177
e-mail: info@serviziitalia.com - www.serviziitalia.com

Una nuova opportunità imprenditoriale



Si è conclusa ad Ascoli Piceno una importante operazione strategica tra due storiche aziende del settore caseario. Da una lato il caseificio O'Hara, importante realtà artigianale di produzione locale di caciotte, formaggio pecorino e altri formaggi freschi, ubicato nella provincia di Teramo, dall'altro la Sabelli S.p.A., storica industria casearia ascolana, impegnata da quasi un secolo nella produzione di formaggi freschi che distribuisce in Italia e all'estero. Dall'incontro di queste due aziende è nato un importante progetto in cui Sabelli S.p.A. ha rilevato le attività del caseificio O'Hara mettendo a disposizione la propria esperienza e consolidata professionalità nel settore. "Un accordo reso possibile dalla condivisione di obiettivi e di valori tra le due aziende - afferma Simone Mariani della Sabelli spa - che diffonde un segnale positivo nel territorio e che segna l'avvio di un nuovo percorso di crescita e sviluppo". Sabelli S.p.A. ha scritto pagine importanti nella storia dell'industria casearia e nonostante negli anni abbia assunto dimensioni considerevoli per fatturati e livelli occupazionali, continua a fondare la propria filosofia di gestione su qualità di prodotto senza compromessi e sul rispetto di valori umani. Spinta da questo spirito ha intrapreso l'integrazione del caseificio O'Hara attraverso un piano di valorizzazione e rivalutazione delle realtà produttive locali e dei prodotti tipici del territorio. Dal 2 aprile 2012 il caseificio O'Hara entra ufficialmente a far parte del Gruppo Sabelli. Il marchio O'Hara sarà valorizzato dalla rete commerciale di Sabelli S.p.A. e Sabelli Distribuzione che vantano una presenza capillare su tutto il territorio nazionale. Al caseificio abruzzese saranno estese e trasferite la tecnologia, il Know how, le procedure gestionali ed operative del gruppo Sabelli, innalzando ulteriormente gli standard qualitativi mantenendo strettamente una produzione di filiera a km zero.

Il Road Show dell'anniversario

La nuova sede di Confindustria a S. Benedetto del Tronto ha ospitato il "ROAD SHOW" organizzato da Servizi Italia per festeggiare i 25 anni di attività. Nella kermesse hanno esposto interessanti prodotti - novità i maggiori produttori europei di Articoli Promozionali riscontrando il favore dei tantissimi clienti intervenuti. Massima la soddisfazione di Gianni e Fabio tardini, ideatore dell'iniziativa" abbiamo spedito quasi 1500 inviti, ovviamente non ci aspettavamo una adesione così massiccia ma siamo fortemente soddisfatti della partecipazione, è la dimostrazione che quando in venticinque anni di lavoro si opera con serietà e concretezza si raccolgono i risultati".



Planet Time Enterprise

HUMAN RESOURCES MANAGEMENT SOLUTION

RILEVAZIONE PRESENZE
GESTIONE RISORSE UMANE
CENTRI DI COSTO
CONTROLLO ACCESSI

Ci sono 99 buoni motivi per scegliere la piattaforma software Planet Time Enterprise

1. interfaccia windows ed interfaccia web
2. export dati verso qualsiasi software paghe
3. unico database per rilevazione presenze e controllo accessi
4. gestione integrata dei centri di costo
5. import file xml attestati di malattia INPS
6. motore di calcolo potente e flessibile
7. multi organigramma ed anagrafica estesa per statistiche e controlli
8. prospetti e stampe per informazioni immediate ed aggiornate
9. migliaia di aziende in Italia hanno scelto Planet Time Enterprise
10.



www.proplanet.it

PROIETTI PLANET s.r.l.

Via Piceno Aprutina 92/B
63100 Ascoli Piceno
Tel. +39 0736 342560
Fax +39 0736 342581
e-mail: info@proplanet.it

Per conoscere gli altri 90 buoni motivi, contattaci. Potrai richiedere una demo della piattaforma software Proietti Planet per il controllo strategico delle risorse umane e della sicurezza nella tua azienda.

Dogana più semplice per favorire gli scambi

Work shop tra Confindustria Fermo, Ufficio Dogane e Agenzia delle Entrate

Semplificazioni doganali per favorire lo sviluppo del territorio. Questo il tema al centro del Work shop che si è tenuto lo scorso 20 marzo per illustrare le grandi opportunità che arriveranno per gli scambi commerciali delle aziende del territorio con l'estero grazie alla concreta collaborazione intercorsa tra Confindustria Fermo, Ufficio Dogane di Civitanova Marche e Agenzie delle Entrate di Fermo. Un distretto industriale quello locale sempre più proiettato verso l'internazionalizzazione ed un export dai grandi numeri che vede crescere l'esigenza di uno snellimento delle procedure burocratiche nello scambio delle merci per il rilancio degli snodi con una conseguente maggiore competitività sui mercati. E così accadrà nei prossimi mesi. Nel corso dell'incontro molto partecipato sono stati illustrati interventi per razionalizzare e snellire le procedure doganali per le aziende che esportano merci. Nella sede di Confindustria in via Respighi, dopo il saluto del presidente Andrea Santori sono intervenuti ad illustrare i dettagli del progetto il Direttore Ufficio Dogane di Civitanova Marche Giorgio Gallozzi e per l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Fermo Simone De Santis. Gli esponenti hanno presentato novità

inerenti "Certificazioni doganali: norme ed opportunità" e le "Autorizzazioni alle procedure domiciliate". L'Agenzia delle dogane di Civitanova infatti è competente sui territori di Fermo, Macerata e Ascoli oltre ad avere alle sue dipendenze la Sezione doganale di san Benedetto del Tronto. Lente concede determinati tipi di autorizzazioni in seguito al controllo ed alla verifica di specifici requisiti sulle aziende che trasportano merci per i casi in cui queste debbano lasciare il territorio doganale della Comunità. Tre sono le novità e i tipi di autorizzazioni che da un lato assicureranno gli adempimenti previsti dalla regolamentazione doganale comunitaria e dall'altro consentiranno alle aziende più agevoli scambi commerciali con l'estero.

La prima è quella della "procedura domiciliata" cioè la possibilità da parte di aziende o case di spedizione di chiedere che le operazioni doganali invece di essere espletate presso la dogana come di norma possano essere effettuate e presso la sede dell'azienda della casa spedizione, sempre sotto la vigilanza degli uffici della Dogana competenti.

La seconda autorizzazione consente il rilascio dello status di "esportatore autorizzato". In sostanza in dogana ci sono

accordi internazionali tra comunità europea e paesi terzi che permettono l'abbattimento dei dazi. Per ottenere questo abbattimento per i paesi con questi accordi occorre dichiarare l'origine delle merci. Normalmente l'origine viene dichiarata con certificati. Nel caso in cui l'azienda ottenga l'autorizzazione di esportatore autorizzato potrà dichiarare l'origine della merce direttamente in fattura evitando altre lungaggini.

La terza autorizzazione è l'autorizzazione di "certificazione operatore economico autorizzato". Se l'azienda ha determinato requisiti riconosciuti dall'amministrazione doganale europea e quindi in tutti i paesi, l'operatore economico avrà delle facilitazioni in dogana con l'abbattimento delle operazioni di controllo. Importante il fatto che questo status di operatore economico autorizzato al momento venga riconosciuto dal Giappone. In futuro questi accordi si svilupperanno anche con gli Stati Uniti. "Un accordo importate quello raggiunto da Confindustria Fermo - ha affermato il Presidente Andrea Santori - che consentirà un notevole snellimento nelle pratiche con l'estero nel trasporto dei nostri prodotti ed un filo diretto con l'ufficio Dogane".



L'impresa responsabile



Progetto di Confindustria Fermo e Il Ponte onlus sugli sprechi alimentari

Stando alle stime del banco alimentare ogni anno in Italia finisce al macero circa un milione e mezzo di tonnellate di alimenti ancora commestibile. Fiumi di pasta, carne, e tantissimi altri prodotti che invece possono portare beneficio ed un minimo di tranquillità a moltissime persone che si trovano invece in serie situazioni di difficoltà anche nel nostro territorio. Ecco perché è nato e ben cresciuto il progetto partorito dalla collaborazione di Confindustria Fermo attraverso la sezione Agroalimentare, e associazione Il Ponte Onlus con il fortissimo sostegno della Prefettura di Fermo nell'ambito delle iniziative che disciplinano la distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale.

Un bilancio più che positivo quello che emerge per il lavoro svolto in questi ultimi sette anni che per valorizzare le esperienze più innovative di partnership tra aziende e l'associazione di volontariato diffondendo le buone pratiche di responsabilità sociale d'impresa. Grazie all'iniziativa le derrate alimentari provenienti dalle imprese che operano nel settore agroalimentare e che aderiscono a Confindustria Fermo vengono distribuite dall'Associazione Onlus Il Ponte attraverso la "Mensa del povero" ed una serie di iniziative per chi si trova in stato di indigenza ed altrimenti non potrebbe permettersi un pasto caldo. La Prefettura, dal canto suo, operante della tutela del benessere collettivo nei momenti di crisi sostiene questo progetto a tutela delle categorie più deboli ed ha proposto la stipula di un protocollo d'intesa tra tutti i soggetti che portano avanti l'iniziativa. Un percorso virtuoso volto ad affermare l'encomiabile principio di considerare lo "spreco" una "risorsa". Solo nel 2011 oltre 16 mila i pasti distribuiti alle persone indigenti attraverso i servizi della "mensa del povero" di Fermo. Per questo nel 2012 parte una campagna di comunicazione e informazione perché questo rapporto familiare di reciproca fiducia e collaborazione tra imprese, mondo del volontariato e Prefettura che si è maturato negli anni contagi anche altri soggetti ad aderire agli scopi sociali ed umanitari che un simile progetto implica per il territorio. Ad illustrare i risultati del progetto solidale in una conferenza stampa congiunta presso la Prefettura di Fermo, il Prefetto Emilia Zarrilli, Alessandra Maroni presidente della sezione Agroalimentare di Confindustria Fermo, il presidente dell'associazione Il Ponte Flavio Postacchini, il sindaco di Fermo

nella Brambatti e l'assessore provinciale Adolfo Marinangeli.

Le cifre e i risultati - La cucina dell'associazione il Ponte sforna quotidianamente 60 -80 pasti, per un totale di circa 16 mila pasti distribuiti in un anno. Nella mensa del povero lo scorso anno sono stati distribuiti 4.925 pasti agli italiani e 5.137 pasti agli stranieri, mentre 4037 i pasti esterni a domicilio e 411 le borse alimentari. Inoltre sono state 3239 le persone e quindi le famiglie che si sono recate in associazione per avere vestiti da indossare per loro e di conseguenza per i loro familiari. Confindustria Fermo sensibile alle tematiche sociali dal canto suo, oltre alle abituali attività di concerto con l'associazione, in occasione di una cena sociale ha di recente raccolto dei fondi per contribuire al progetto.

Come funziona - Le imprese ordinariamente forniscono derrate alimentari alla mensa del povero e contribuiscono a mantenere costante la fruizione di cibi all'interno della struttura che si avvale anche di una catena di donatori ma anche di acquisti diretti di prodotti alimentari. Un pulmino, a chiamata o anche per consuetudine, raccoglie gli alimentari sul territorio tra le imprese o nei punti istituzionalizzati all'erogazione di questi beni. Un particolare ringraziamento per la loro opera va agli imprenditori Graziella Ciriaci, Andrea Maroni, Diego Iommetti e Cristina Totò.

Altra modalità di reperimento della merce quella del banco alimentare che a San Benedetto ha un punto di erogazione e lì si va una-due volte la settimana per caricare i prodotti che i cittadini hanno donato. Poi ci sono i punti di raccolta nei supermercati a scadenza fissa dove i clienti possono donare una parte della loro spesa alla causa benefica. Ovviamente il recupero delle eccedenze da parte dei supermercati è moderno nella gestione delle problematiche che riguardano le persone in situazione di disagio. Campagna di comunicazione - Questa positiva collaborazione pluriennale tra il mondo dell'imprenditoria e quello dell'associazionismo no profit permette la prosecuzione di questo rapporto per venire incontro alle nuove povertà e prosegue con ottimi risultati anche per il 2012. L'auspicio è che cresca sempre di più l'impegno sociale ed altri soggetti contribuiscano alla causa aderendo all'iniziativa di fornire in maniera costante il cibo in eccedenza o che siano nelle condizioni di poter aiutare chi si trova in difficoltà.

Obuv e Micam, brilla la presenza dei calzaturieri di Confindustria Fermo

Moderato ottimismo del settore che ora guarda ai paesi emergenti.

Russia e Cina il futuro.

Imprenditori sempre con la valigia in mano pronti alle nuove sfide commerciali.

Spada di Damocle ancora il mercato interno

Imprenditori multilingue, sempre con la valigia in mano. Con il cuore ancorato alla loro terra nella quale producono le scarpe considerate le più belle del mondo e la mente proiettata verso le sfide dei mercati internazionali, i più importanti in questo momento molto critico per il sistema Italia. Ed eccoli sbarcare a Mosca, in Kazakistan, in Cina, a Pechino e Hong Kong, a Dusseldorf, come in America, Francia e Spagna solo per citarne alcuni.

Così ogni tanto si fermano per un pit-stop di riflessione, come è accaduto all'hotel Royal di casa Bianca di Fermo con un incontro convocato da Confindustria Fermo per fare il bilancio su fiere come quelle del Micam di Milano o dell'Obuv di Mosca (appuntamento internazionale dedicati alle calzature di fascia alta e medio-alta) e confrontarsi sui progetti per la prossima stagione. Primo dato certo che il Fermano si è confermato in tutti gli eventi fieristici come il più importante distretto della calzatura per presenza di imprenditori e qualità dei prodotti. Ogni tappa è stata supportata dall'organizzazione e coordinamento logistico di Confindustria Fermo. Discorso a parte



meritano i risultati ottenuti al confronto con le vendite. Grossa contrazione del mercato interno italiano e conferme per gli scambi commerciali con paesi come la Russia. L'incontro organizzato al Royal ha visto la partecipazione del Direttore dell'Anci Fabio Aromatici, del responsabile I Micam Show Event Paolo Borghini, di Arturo Venanzi Presidente della sezione calzature di Confindustria Fermo e di Michele Beato funzionario della Sezione calzature, alla presenza del direttore di Confindustria Giuseppe Tosi. Assemblea piuttosto partecipata con i rappresentanti dei marchi più importanti del calzaturiero che aderiscono a Confindustria Fermo.

Per il Micam le aspettative sono state confermate anche se più in generale si registrano acquisti in calo e pagamenti in ritardo soprattutto in Italia. La fiera di Milano Rho potrebbe avere qualche accorgimento logistico anche per facilitare il visitatore nell'individuazione de-

gli stand e migliorare l'esposizione dei prodotti organizzandoli per tipologia e target di consumatore. L'obiettivo degli imprenditori in generale è quello di puntare sempre di più ad un respiro internazionale per dare ossigeno all'economia del calzaturiero.

Un bilancio con il presidente della "Sezione calzature" di Confindustria Fermo Arturo Venanzi. "Il mercato interno è in calo netto e rappresenta la prima spada di Damocle per il settore calzaturiero. - ha affermato Venanzi - La riconferma dei rapporti commerciali con l'estero si è avuta dalla Russia come nel caso dell'Obuv che si è svolto a Mosca. Gli operatori che avevano già rapporti con i compratori dell'Est hanno riconfermato il lavoro portato avanti mentre l'export verso gli altri paesi fa registrare una leggera flessione. Siamo moderatamente soddisfatti, non completamente visto il quadro macroeconomico complessivo". "Uno spiraglio di luce positivo da que-

sta situazione - prosegue Venanzi - lo intravediamo osservando all'orizzonte la Cina, mercato sulla quale stiamo cercando di focalizzare i nostri sforzi ed investimenti e che darà i suoi frutti solo in futuro. Ma c'è ancora molto da lavorare affinché si superino quelle barriere culturali e doganali ora da ostacolo agli scambi commerciali con questo paese. In programma per il 2013 anche il progetto Micam-Cina in collaborazione con l'Anci. Altro impegno quello della fiera in Kazakistan, con una fiera che dall'11 al 13 aprile ad Almaty esporrà le collezioni autunno/inverno 2012/2013 di 44 aziende italiane. Di queste ben 30 provenienti dal distretto Fermano e in parte Maceratese. La manifestazione, che si svolge con cadenza semestrale è ormai giunta alla 16° edizione e rappresenta un punto di riferimento per i produttori italiani ed imprenditori kazaki e delle altre repubbliche centro-asiatiche (tagiki, uzbeki e kirgizi)”.

Sulla stessa lunghezza d'onda Anna Rita Pilotti vice presidente di Confindustria Fermo con delega per l'Internazionalizzazione. “Il successo in paesi come la Russia non è lasciato al caso ma ad una politica di marketing ben precisa. - ci dice l'imprenditrice - Siamo molto contenti di come stanno andando i rapporti commerciali con l'estero. La Russia ha portato una sferzata diversa dai nostri mercati. Sia Micam che Obuv ed altre due occasioni precedenti hanno dato i frutti sperati ed hanno confermato il lavoro portato avanti. Occorre fare qualcosa. Noi abbiamo investito tanto e nulla è lasciato al caso in questo preciso momento economico. Ai russi ad esempio piace molto il Made in Italy. Gli impren-

ditori marchigiani hanno iniziato a lavorare con la Russia ormai da tempo. Molti clienti sono fidelizzati, sono cresciuti insieme a noi. Questa fidelizzazione ha consentito di trovare imprese serie con prodotti di qualità, al di là del prezzo. E occorre dire che non vanno forte solo i prodotti di alta gamma, ma anche quelli di fascia medio bassa. Vanno bene aziende anche forse perché sono serie e riescono dare fiducia ai mercati. Il termometro dell'economia e del successo si misura anche dall'affidabilità dell'azienda. Alla fine il cliente che sia russo o cinese pretende serietà nei rapporti commerciali. Siamo stati - prosegue Anna Rita Pilotti - tra i pionieri nell'esplorazione di questi mercati e magari questo successo ci è stato confermato. Oggi il mercato non lo si può improvvisare, occorre costruirlo e costruirlo bene. Non si può vendere fumo ai clienti. Ad esempio, nel caso delle esposizioni, deve essere consegnato il prodotto che i compratori hanno visto in fiera e non sostituirlo l'utilizzo di pellami diversi o con una qualità diversa. Certi cambi di carte creano diffidenza. Essere seri significa proprio questo. La serietà è mantere i patti”. Nella girandola di eventi legati alla moda calzature anche quello dal 24 al 26 aprile con la fiera di chiusura dello Show From Italy a Mosca dove si recheranno gli associati di Confindustria Fermo che hanno consolidato questo tipo di mercato per gli ultimi assortimenti ed il completamento degli ordini.

I dati: Il Micam durante l'edizione del 2012 si è confermata come la manifestazione di riferimento per il settore con 1560 espositori. Si è passati dai 71 mila metri quadrati ai 68 mila di questa edizione. Un calo dovuto al fatto che sono le

aziende di piccola dimensione a risentire di più delle difficoltà del quadro congiunturale. Incremento invece per la presenza di aziende straniere che sono state 609. Un numero finora mai registrato così elevato a conferma del carattere internazionale dell'evento. Spagna, Portogallo, Francia e Brasile le più rappresentative. Sotto l'aspetto del risultato commerciale l'evento è piuttosto importante per numero di ordini conclusi. In flessione anche il numero dei visitatori: 36 mila e 49 i visitatori con un calo del 7,12 % rispetto al marzo 2011. Una contrazione legata al minor numero di visitatori italiani 17.362 che calano del 9,68 %. In crescita la presenza di paesi asiatici. All'Obuv di Mosca circa 100 le aziende di Confindustria Fermo presenti alla fiera delle 135 realtà marchigiane sulle totali 220 aziende italiane presenti. Gli imprenditori con i loro prodotti hanno trovato spazio in 2 padiglioni sui 4.800 metri quadrati disponibili, oltre ad uno stand istituzionale di circa 36 metri quadrati. I numeri dicono che la Russia è il quarto paese importatore di calzature made in Italy e che circa il 90 per cento delle calzature italiane che arrivano nel Paese dell'est è esportato sulla base di contratti conclusi dopo il l'Obuv Mir Kozhi di Mosca Expo Centre e dopo il Micam di Milano Rho. Mosca è un punto di riferimento per tante aziende del distretto Fermano che da anni hanno investito e continuano ad investire su questo mercato con prodotti di fascia medio alta sempre più richiesti dalla clientela russa. All'Obuv tanto è massiccia la presenza degli Industriali di Confindustria Fermo al punto che il padiglione da loro occupato viene definito ironicamente “Corso Fermo”.





CALZATURIFICIO ELISABET

Nuovo punto vendita Andrea Morelli a Reggio Emilia

Taglio del nastro per il Calzaturificio Elisabet che sabato 17 marzo ha inaugurato a Reggio Emilia un nuovo punto vendita monomarca Andrea Morelli, in via Emilia S.Stefano 9/2L, nel cuore pulsante del capoluogo emiliano. La boutique del brand made in Italy di calzature uomo, donna e junior si sviluppa su due livelli, con arredi dal design ricercato in cui dominano i colori bianco e nero. Per l'azienda del Fermano guidata dalla famiglia Vallasciani, questo opening si inserisce all'interno della forte strategia di espansione retail in atto ormai da qualche anno, che ha permesso di raggiungere oltre 45 vetrine monomarca tra Italia ed estero. Elisabet è presente con i suoi store Andrea Morelli nelle più importanti città, tra cui Milano, Roma, Genova, Firenze, Palermo, Bari, Pescara, Barcellona, oltre a disporre di uno showroom da 230 mq in via Morimondo.

La Elisabet ha archiviato il 2011 con un fatturato di 44 milioni di euro, in crescita dell'8,5% rispetto all'anno precedente. L'Amministratore Unico Marcello Vallasciani ha spiegato che in futuro continueranno "da un lato ad investire nell'apertura di nuove vetrine Andrea Morelli in Italia e all'estero, dall'altro - ha affermato - a rafforzare la presenza sui mercati europei ed extraeuropei sia attraverso le licenze che gestiamo sia attraverso i brand di nostra proprietà, che negli ultimi anni sono cresciuti vertiginosamente". Nel nuovo punto vendita sono disponibili le collezioni donna e uomo Andrea Morelli, le collezioni junior Walk Safari e Andrea Morelli Teen e Kids (Andrea Morelli e Walk Safari sono marchi di proprietà della Elisabet), e ancora le collezioni calzature dei brand in licenza Byblos (donna, uomo e junior), Roberto Cavalli junior e Liu Jo Girl.



LORIBLU

Taglio del nastro per la boutique di Montecatini

Un importante battesimo in casa Loriblu per l'apertura di una nuova boutique monomarca dopo quella appena festeggiata a Bari il 25 febbraio. Lo scorso 10 marzo a Montecatini festa di apertura del punto vendita di Montecatini per uno dei marchi leader in Italia e nel mondo di calzature per donna e uomo made in Italy. L'inaugurazione si inserisce all'interno della strategia retail dell'azienda, infatti nel 2012, oltre alle nuove vetrine di Bari e Montecatini, verranno aperte nuove boutique Loriblu anche a Porto Rotondo e all'estero, destinazione Parigi, Pechino, Mosca e Khabarovsk. Le creazioni dell'azienda fermana guidata da Graziano Cuccù e Annarita Pilotti saranno disponibili nella nuova vetrina di corso Matteotti 26, prestigiosa location nel cuore della città. In occasione di questo speciale opening sono arrivati alla cerimonia ospiti della Loriblu anche alcune delle celebrity che da sempre indossano le creazioni dell'azienda marchigiana: tra queste Matilde Brandi, Laura Torrisi ed Emanuela Aureli. Il 2012 inizia in grande stile con il punto vendita toscano. Nella location elegante ed accogliente, in cui saranno in vendita le collezioni Loriblu di scarpe e accessori Primavera Estate 2012, oltre ai prestigiosi modelli limited edition Loriblu Luxury Shoes: scarpe uniche realizzate solo su ordinazione che rappresentano il massimo dell'esclusività, come il sandalo del valore di 30.000 euro realizzato insieme alla prestigiosa casa orafa Pontevecchio Gioielli.



GIANO

Nuovo brand "Italian Heritage", altra sfida sui mercati

Un nuovo marchio in casa Giano, l'azienda calzaturiera di Torre San Patrizio guidata da Enrico Paniccià. Con il brand "Italian Heritage" battesimo ufficiale in occasione del Micam. Le calzature linea uomo saranno in distribuzione da luglio con ben ottanta punti vendita in tutta Europa. Tra i mercati di riferimento la Germania, l'Italia e la Russia. Una nuova sfida per il marchio che in questi anni ha visto la sua costante crescita in termini di produzione, incremento e qualificazione delle risorse umane, oltre agli investimenti nel fabbricato, nei macchinari e nell'innovazione. Escono dalla Giano prodotti di prestigio come La Martina e Harmont & Blaine. "Riscoprire e prendere forza dal bello che ci circonda e che accompagna la nostra educazione, da sempre, è ciò che ci ha guidato in questa nuova avventura - ha affermato Enrico Paniccià della Giano - Abbiamo cercato di trasporre tutto questo nelle nostre calzature, nel modo di costruirle e di interpretarle. Ecco come è nato Italian Heritage. Abbiamo fortemente voluto questa sfida in un momento difficile per il settore. Ma è nel momento in cui la situazione si complica che serve più coraggio". Un'azienda la Giano fortemente legata al territorio che vanta ben 65 anni di storia di amore per la ricercatezza del prodotto e per il lavoro artigianale.



IL CLIENTE, IL CENTRO DELLA NOSTRA ATTIVITÀ.

BP&A

BERNARDINI POSTACCHINI & ASSOCIATI
FINANCE & BUSINESS CONSULTING

Via Bellesi, 66
63023 FERMO
Tel. 0734.281411
Fax 0734.225271

www.bpeassociati.it
studiofm@bpeassociati.it

 **Equity Markets**
Borsa Italiana PARTNER



Studio di
consulenza
aziendale
societaria
tributaria
e del lavoro

Ancona
Civitanova Marche
Fermo
Passo S.Ginesio
Porto S.Giorgio
Servigliano

NELLA STAMPA

È MEGLIO AVERE

CARATTERE



Tecnostampa da sempre coniuga artigianalità e alta tecnologia, un risultato frutto di oltre quarant'anni di esperienza. Un qualificato gruppo di collaboratori e l'affiatamento che li unisce sono alla base di ciò che ci distingue: competenza, affiancamento del cliente e consulenza tecnica, per prodotti di ottima qualità.



tecnostampa
azienda grafica

Tecnostampa srl | Ostra Vetere (An) | Tel. 071.964030 | www.tecnostampasrl.com